Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 22 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CIRCA 150 MILA I MEDICI CHE SCIOPERERANNO OGGI

Bloccata per un giorno la sanità I giudici premono sul Parlamento

Fino alla mezzanotte sospese visite, operazioni chirurgiche e analisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Medici e magistrati sono sul piede di guerra. Oggi per l'intera giornata è sconsigliato ammalarsi; negli ospedali, ambulatori e cliniche i medici incroceranno le braccia, anche se naturalmente le diverse organizzazioni di categoria hanno garantito che per i servizi di emergenza non ci saranno ostacoli di sorta.

Anche i magistrati sembrano decisi a difendere le proprie rivendicazioni economiche e dopo essersi dati ragione, categoria privilegiata, attendono dal Parlamento dei gesti di buona volontà. Per il momento hanno annunciato la disponibilità ad attendere i tempi legislativi perché sia loro concesso quanto stabilito; in attesa cioè di un'organica riforma legislativa, gli interessati rinuncerebbero a chiedere l'immediata esecuzione del provvedimento giurisdizionale, ormai passato in giudicato.

Ma se per l'opinione pubblica l'agitazione dei magistrati può essere un problema tutto sommato relativo, il blocco dell'assistenza sanitaria, anche se per sole 24 ore, pone non pochi problemi. Le associazioni sindacali di circa 150 mila medici hanno infatti confermato lo sciopero per oggi. Gli anestesisti rianimatori, gli aiuti e gli assistenti ospedalieri, i medici condotti, i medici ospedalieri, i medici generici, i radiologi, i medici ambulatoriali, i medici pediatrici, i medici puericoltori; tutti questi oggi non saranno al lavoro. I medici nelle ultime ore hanno accentuato le critiche verso la classe politica e le istituzioni ai vari livelli (Stato, Regioni, Comuni) per il degrado del servizio sanitario nazionale.

All'origine dell'agitazione però ci sono motivi precisi già presenti in altre rivendicazioni contrattuali e rinviati a successive scadenze. Tra i motivi dell'agitazione c'è la richiesta da parte dei medici dell'istituzione di un ruolo medico che riconosca la professionalità, la responsabilità e l'autonomia contrattuale dell'intera categoria rispetto agli altri lavoratori della sanità e una reale partecipazione alla gestione tecnica delle strutture sanitarie.

Viene richiesto inoltre un rinnovo puntuale e sollecito dei contratti di lavoro e delle convenzioni (attualmente è pronta soltanto la convenzione dei medici di famiglia, che però si è arenata al ministero del tesoro, mentre il contratto unico per tutto il personale delle Usl continua a rimanere quasi ovunque inapplicato sebbene sia stato firmato da molti mesi).

Altra questione posta dai medici è quella della disoccupazione dei giovani medici, il cui numero entro due anni sarà pari alla metà del corpo medico, con due effetti definiti dai sindacati perversi: il decadimento della qualità della professione e l'incremento della spesa sanitaria.

A far le spese di questa situazione, un intervento del ministro della sanità Degan, non è servito a sbloccare la situazione, saranno naturalmente i malati. Se si escludono le prestazioni urgenti, fino alla mezzanotte sono sospese pure visite, operazioni chirurgiche, radiografie, analisi. Negli ospedali non si effettueranno i ricoveri, né vengono dimessi i degenti guariti.

Lo sciopero interessa ogni settore, pubblico e privato, del servizio sanitario. In mattinata, nel corso di una conferenza stampa, i sindacati dei medici illustreranno i motivi della protesta e forse potrebbero annunciare anche nuove agitazioni.

Molto critici i sindati confederali che hanno definito lo sciopero «inopportuno, inutile e confuso nelle motivazioni». Per il tribunale dei diritti del malato l'astensione odierna è «vergognosa e mortificante per tutti gli assistiti».

G. S.

In parata per la Repubblica



Roma — È tornata dopo nove anni di assenza, la tradizionale sfilata militare sulla via dei Fori Imperiali in occasione della Festa della Repubblica. L'accento maggiore è stato riservato, quest'anno, alla rievocazione della guerra di Liberazione di quarant'anni fa e all'organizzazione per la protezione civile. Fra i reparti che hanno sfilato anche le unità già presenti in Libano, come questo battaglione di formazione dei paracadutisti della «Folgore». Non ha preso parte alla rassegna, a eccezione degli aerei, nessun mezzo di combattimento *(Tel. Ansa)*

LA PRESUNTA FINE DEL DISSIDENTE

Inquietante mutismo di Mosca: che ne è di Andrei Sakarov?

«Morto giovedì» conferma il «Sunday Times»

MOSCA — Non c'è conferma, non c'è smentita, a Mosca, alle notizie rimbalzate dall'Occidente che vogliono Andrei Sakarov morto giovedì scorso in un ospedale di Gorki, la sua città di confino.

Negli sparuti ambienti del dissenso ancora attivi nella capitale sovietica, tra i pochi amici dei Sakarov, non circolano informazioni in grado di gettar luce sul destino del fisico dissidente, che ieri il giornale londinese «Sunday Times» ha dato per morto in una corrispondenza da Mosca, basandosi su «fonti sovietiche affidabili ma non ufficiali».

L'ultimo intervento pubblico di Mosca nel «caso Sakarov» risale al 30 maggio, un giorno prima della presunta morte, quando l'agenzia «Tass» — ironizzando sui corrispondenti occidentali buttatisi a scrivere in anticipo necrologi dello scienziato — puntualizzava che il fisco «non sta facendo lo sciopero della fame, sta bene e conduce una vita attiva», ma non diceva dove egli si trovasse.

Il riferimento alla «vita attiva» era però apparsa un'implicita smentita alle voci secondo cui — a digiuno dal 2 maggio per ottenere un visto d'espatrio a favore della consorte — il «padre della bomba H sovietica» era stato ricoverato in ospedale e forse alimentato a forza.

Il corrispondente del «Sunday Times» a Mosca è il decano della comunità giornalistica straniera, Edmund Stevens, da circa quarant'anni in Urss. Nel novembre '82 unico tra i colleghi, Stevens riuscì ad annunciare, con un giorno d'anticipo sulle fonti ufficiali, la notizia che era morto il Presidente Leonid Breznev.

Pur nell'impossibilità di trovare conferme o smentite, gli osservatori occidentali a Mosca non nascondono perplessità sulla breve e drammatica telefonata che la moglie di Sakarov, Yelena Bonner, sarebbe stata in grado di fare a un'amica di Firenze, per avvisare della scomparsa del marito.

Non c'è teleselezione internazionale — si fa notare — tra l'Urss e l'Occidente; la Bonner è senz'altro sorvegliata a vista e non si capisce perché, se la notizia del decesso fosse vera, la donna non abbia cercato di farla arrivare a Mosca: impresa difficile, ma in apparenza molto meno difficile di una telefonata in Italia.

Non si può nemmeno escludere che le «fonti sovietiche affidabili ma non ufficiali» cui fa riferimento il «Sunday Times» abbiamo sentito parlare della presunta morte di Sakarov in seguito alla diffusione che le radio occidentali hanno dato — nelle trasmissioni verso l'Urss in russo — alla notizia della controversa telefonata della Bonner a Firenze.

Sempre a livello di ipotesi, a Mosca si prende sul serio, in ambienti diplomatici e giornalistici occidentali, la possibilità che la telefonata della Bonner in Italia e lo «scoop» del giornale londinese servano alle autorità sovietiche per «preparare» il mondo alla notizia che lo scienziato è effettivamente morto e per contenere la portata delle inevitabili reazioni internazionali.

A Parigi, intanto, il segretario generale del Pc francese, Marchais, ha detto alla radio che, se i sovietici lo avessero ingannato circa le condizioni di Sakarov, le conseguenze sulle relazioni tra i due partiti sarebbero «estremamente negative»; si potrebbe «anche giungere a una rottura» ha precisato, rispondendo a una domanda postagli dopo la trasmissione: «Se ci avessero ingannati, sarebbe drammatico».

Il 20 maggio, Marchais aveva dato notizia di una lettera ricevuta dalle autorità sovietiche, in cui gli si fornivano assicurazioni sulle condizioni di Sakarov e della moglie. «Avevo scritto alla direzione del Pcus esigendo — dico bene, esigendo — una risposta chiara e netta sulle loro condizioni fisiche» ha detto Marchaie. «I miei interlocutori sanno bene che, quando gli poniamo delle domande in questi termini, non si può barare con noi».

A. T.

Gran festa ieri al Grezar



Trieste — I tifosi hanno salutato festosamente Buffoni, la squadra ha salutato il Grezar con una bella vittoria per 3 a 2 sul Catanzaro (reti di De Falco, Romano e De Giorgis), e alla fine c'è stata la consueta invasione pacifica del campo. A testa bassa i calabresi condannati così alla retrocessione *(Italfoto)*

Montecarlo dice Prost



Montecarlo — Sotto una pioggia torrenziale (la corsa è stata ridotta da 76 a 31 giri) Alain Prost con la McLaren ha vinto il Gran Premio di Montecarlo, uno degli appuntamenti più attesi della Formula 1, consolidando notevolmente la sua posizione in classifica generale. Secondo è giunto Senna (Toleman), terzo Bellof (Tyrrel). Le Ferrari si sono accontentate del quarto posto con Arnoux e del settimo con Alboreto *(tel. Upi)*

CRITICHE IN PIENO CLIMA ELETTORALE

De Mita alza il tiro sulla gestione Craxi

Il Psi partito minore: al limite delle regole democratiche avergli affidato Palazzo Chigi - La crisi evitata per adesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti italiani guardano alle elezioni europee anche per i riflessi che si avranno nella politica interna. A due settimane dalla consultazione elettorale tutti i segretari dei partiti sono scesi in campo. Per il momento nessuno parla più di crisi politica anche se l'appuntamento sembra solo rimandato al dopo voto.

Ieri, concludendo la festa nazionale dell'amicizia, il segretario della Dc De Mita ha lasciato chiaramente intendere che, sebbene il suo partito consideri la linea del pentapartito una strategia senza alternative, non è pienamente soddisfatto della presidenza Craxi.

De Mita non ha posto apertamente il problema di una sostituzione del presidente del Consiglio ma ha sottolineato che la presidenza del Consiglio affidata a un partito minoritario rappresenta una scelta «al limite delle stesse regole democratiche».

De Mita ha avvertito inoltre che il ruolo del presidente «va gestito con delicatezza, con grande senso della collegialità di governo, con richiamo costante alla volontà dei partiti della coalizione e del Parlamento, soprattutto facendo di quel ruolo il centro di ricerca di una volontà comune dell'alleanza e non l'esaltazione di un'espressione di partito».

L'attacco a Craxi è esplicito, e De Mita nel suo discorso ha voluto anche spiegare perché dalla Dc non siano venute delle iniziative che avrebbero portato alla crisi di governo.

De Mita ha osservato che «il senso di responsabilità della Dc ha evitato, in questi ultimi giorni, una crisi ministeriale», ma ha spiegato che «il senso di responsabilità non vuol dire difendere l'indifendibile»; per la Dc il pentapartito è una scelta strategica, ma se gli altri partiti «perseguono obiettivi di potere e non cercano le ragioni più profonde dello stare insieme, determinano automaticamente ragioni di conflittualità esasperata, indeboliscono l'alleanza e tolgono respiro al governo».



Ciriaco De Mita

Ancora più avanti De Mita ha voluto sottolineare la diversità di stile tra la Dc e il Psi ricordando che «qualche anno fa Craxi imbastì una strumentalizzazione quando Piccoli, che allora era segretario della Dc, appoggiò il presidente salvadoregno Duarte che aveva avviato la riconciliazione nel suo paese».

Di fronte alle espressioni frettolose di Craxi sugli equilibri militari, ha aggiunto De Mita, la Dc lavorò non per speculare, ma per ricondurre all'interno della politica estera del governo quella che fu una «gaffe» dell'attuale presidente del Consiglio.

De Mita ha quindi aggiunto: «Noi non lavoriamo né con tramestii, né con mormorii. Sbagliano i socialisti quando affermano che l'alleanza ci sarà solo se la presidenza del Consiglio è socialista».

Ha quindi definito «provocatori» gli atteggiamenti di coloro «che sostengono che bisogna dire una parola chiara sulla P2» (De Mita si riferisce in modo particolare a talune dichiarazioni di dirigenti di primo piano del Psi sulla P2).

«Chi ora insinua — ha rilevato ancora il segretario democristiano — che la Dc abbia colluso con la loggia di Gelli è egli stesso un continuatore di quell'opera funesta di aggressione alla Dc che fu svolta dalla loggia massonica».

Le parole del segretario democristiano sui rapporti con il Psi e sul problema della guida del governo, nell'ipotesi sempre più accreditata di una crisi di governo dopo le «europee», sembrano destinate ad accrescere la tensione in seno al pentapartito. Una tensione alimentata anche dalla riconferma, formulata dai segretari di Dc e Pri, dall'asse preferenziale tra questi due partiti, alla quale i socialisti guardano con acuta preoccupazione e dalla proposta dei comunisti per la formazione di un governo diverso, sostenuto dai partiti democratici, sulla base di un'intesa per procedere alle riforme istituzionali.

Il vicepresidente del Consiglio Forlani, tra i democristiani, è certamente il più cauto nell'esprimere giudizi verso la presidenza del Consiglio socialista. Ieri Forlani, in un suo discorso, ha escluso la possibilità di una crisi all'indomani delle elezioni europee. Un preoccupato appello in vista delle elezioni viene anche dal segretario repubblicano Spadolini che ha invitato gli elettori a distinguere tra l'ideale europeo e polemiche di politica interna.

Giuseppe Sanzotta

IL REGIME DI BAGDAD INSISTE NELLA SUA ARRISCHIATA STRATEGIA

Missili iracheni centrano nel Golfo altre due petroliere dirette in Iran

Erano di nazionalità turca: sei le vittime? - Si delinea l'«offensiva finale» iraniana

RIAD — Ancora un blitz dell'Iraq contro le petroliere dirette al terminal petrolifero iraniano di Kharg: ne hanno fatto le spese, stavolta, due navi turche (almeno secondo le notizie, solo parzialmente confermate, diffuse da Bagdad) che sono state centrate da missili «Exocet» lanciati dai «Super Etendard» iracheni.

Le unità colpite sono la «Buyuk Hun» e, a quanto sembra, la «Ipras»: tre marinai della prima nave sarebbero morti, tre della seconda sono considerati dispersi. Entrambi gli equipaggi hanno abbandonato le petroliere in fiamme e sono stati tratti in salvo da navi inviate in soccorso dal Bahrein e dall'Iran.

Meta delle due navi, come detto, era il porto di Kharg, dove le unità dovevano caricare greggio diretto alla Turchia; quando sono state colpite, ieri mattina, un'ottantina di chilometri a Sud di Kharg, le petroliere erano dunque prive di carico, il che ha reso meno tragiche le conseguenze dell'attacco. Ad Ankara, dove si sono avute conferme parziali e frammentarie dell'accaduto, un portavoce del ministero degli esteri ha definito il nuovo raid iracheno «deplorevole e inquietante».

L'Iraq, più che mai impegnato a sabotare i traffici petroliferi dell'Iran, vanta invece il nuovo successo della propria aviazione, che ha colpito — come si afferma in un comunicato — «due grandi obiettivi navali» senza riportare perdite. «Questo nuovo attacco — continua il comunicato di Bagdad — conferma la capacità dell'Iraq di continuare nel blocco dell'isola di Kharg e dei porti iraniani sul Golfo».

Si va intanto delineando nella sua probabile portata quella che diverse fonti hanno preannunciato da tempo come l'«offensiva finale» iraniana, mirante a infliggere un colpo mortale alle forze irachene e a far crollare il regime di Saddam Hussein.

Secondo gli ultimi comunicati militari di Bagdad, le forze iraniane hanno ripreso negli ultimi giorni i loro tentativi di infiltrazione attraverso le paludi della parte sudorientale dell'Iraq, in prossimità della regione di Bassora. Si potrebbe appunto trattare, ritengono gli osservatori, della fase preparatoria di un'offensiva più vasta, di cui gli esperti attendono l'inizio in occasione del mese del Ramadan, che è già cominciato.

Secondo i comunicati di Bagdad, un totale di «dieci imbarcazioni con a bordo soldati nemici» sono state distrutte a seguito di attacchi attuati da elicotteri militari. Queste informazioni sembrano confermare, per gli osservatori militari, la preparazione, da parte del comando iraniano, di un'offensiva mirante in particolare a isolare la città di Bassora dal resto dell'Iraq.

Gli attacchi sono avvenuti nella zona delle paludi di Al Howeizah, teatro della grande offensiva iraniana del febbraio scorso, durante la quale le forze iraniane riuscirono a occupare una parte delle isole Majnoun. Queste due isole, attrezzate per lo sfruttamento petrolifero, sono situate in territorio iracheno a qualche chilometro dalla frontiera con l'Iran.

Informazioni raccolte da parecchie fonti indicano che l'Iran ha ammassato varie centinaia di migliaia di uomini lungo la frontiera, che si estende per 1200 chilometri. La maggior parte di questi effettivi si trovano sul fronte Sud, di fronte a Bassora, la seconda città dell'Iraq e il primo porto di questo paese.

Mentre si delinea dunque un'intensificazione dei combattimenti tra Iran e Iraq, il Kuwait si è dichiarato ieri deciso a proseguire i propri sforzi di pace. Il principe ereditario e primo ministro kuwaitiano, sceicco Saad Al Abdallah Al Sabah, ha infatti affermato che «il Kuwait è determinato a proseguire i tentativi per por fine alla guerra tra Iran e Iraq con mezzi pacifici».

L'Egitto, da parte sua, ha affermato di aver ricevuto risposte «positive» a messaggi inviati dal Cairo alla Francia, agli Usa e al Canada per esortarli a «moltiplicare i loro sforzi», in relazione al deterioramento della situazione nel Golfo. Il quotidiano cairota «Al Akhbar» riferisce che messaggi analoghi sono stati inviati dal ministro degli esteri egiziano alla Gran Bretagna, all'Italia, alla Germania e al Giappone, per metterli in guardia contro «il pericolo di vedere il conflitto assumere dimensioni ancor più vaste».

NELLE PAGINE INTERNE

Oggi il decreto-bis in aula al Senato

Il decreto-bis antinflazione, secondo i piani della maggioranza di governo, è stato approvato alla commissione bilancio del Senato entro la mezzanotte di sabato. Con oggi, dunque, inizia la discussione all'assemblea di palazzo Madama, dove l'opposizione comunista ha già promesso di dare battaglia. Stamane stessa i senatori dovranno votare il calendario delle sedute, visto che i capigruppo nell'ultima loro conferenza non sono riusciti a trovare un accordo. Si dovrà stabilire se tenere una seduta fiume, considerando che la maggioranza vuole arrivare all'approvazione del decreto entro il 9 giugno.

A pagina 2

Primarie negli Usa all'ultimo «round»

Ultima serie di elezioni primarie domani negli Stati Uniti: si voterà in cinque stati, tra i quali la California, che presenta un ricco «bottino» di delegati, e il New Jersey. Dal «supermartedì» potrebbe scaturire la vittoria di Mondale a cui mancano solo 300 voti per raggiungere il quoziente necessario ad assicurargli la «nomination». Nel caso che domani non ce la facesse, la battaglia si sposterebbe nell'ambito della convenzione democratica, il mese prossimo a San Francisco. Gary Hart tenterebbe allora di guadagnare il consenso dei delagti non ancora impegnati.

A pagina 16

UNA BREVE VISITA «SENTIMENTALE»

Reagan in Irlanda nel paese degli avi

A Ballyporeen soste in chiesa e al «pub»

BALLYPOREEN — «E' come tornare a casa dopo un lungo viaggio»: così ha detto, ieri, il Presidente degli Stati Uniti, Reagan, agli abitanti di Ballyporeen, il villaggio irlandese di origine dei suoi antenati. «Ciò ha dato al mio animo — ha aggiunto — una nuova contentezza e un sentimento gioioso».

Reagan ha trascorso un paio d'ore a Ballyporeen (nome che in gaelico significa «la città delle piccole patate»), assistendo a una cerimonia religiosa e a uno spettacolo folcloristico e intrattenendosi con gli abitanti del villaggio. «Mio bisnonno lasciò questo posto per migliorare se stesso e la sua famiglia — ha continuato il Presidente —. Da quanto mi è stato detto, noi eravamo una povera famiglia; ma i miei antenati hanno portato via con sé un tesoro, uno spirito indomito, coltivato nel suolo ricco di questa regione».

Reagan è giunto nel villaggio (che ha circa 300 abitanti), in elicottero da Ashford Castle, dove aveva trascorso la notte.

Il Presidente e la moglie Nancy, accompagnati dal curato, hanno fatto una visita di cortesia al parroco John Murphy, il quale ha presentato a Reagan il registro dove figura il battesimo del suo bisnonno, Michael Reagan, a Ballyporeen, nel 1829.

I Reagan hanno quindi assistito a un servizio religioso nella chiesa dell'Assunzione, per raggiungere poi il «pub» degli O'Farrel, chiamato «Ronald Reagan Lounge» da quando questo oriundo irlandese è divenuto il 40.o Presidente degli Stati Uniti.

Preceduto dal suono di cornamuse, Reagan si è incontrato affabilmente con gli abitanti del villaggio, stringendo molte mani, nei circa 50 metri tra la chiesa e il «pub». Nel locale pubblico Reagan ha bevuto una birra, e la signora Nancy un brandy. Dopo aver assistito da un palco a uno spettacolo folcloristico, e aver ricevuto tra i regali una targa della parrocchia e uno stemma di Ballyporeen, Reagan ha fatto un breve discorso alla popolazione ed è quindi rientrato in elicottero a Dublino.

Nella capitale irlandese, Reagan e la moglie sono stati accolti dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Irlanda, dal sindaco della capitale, Keating, e da altri funzionari.

Visita in Urss di Ceausescu: primo approccio con Cernenko

MOSCA — Il Presidente romeno Ceausescu, «enfant terrible» della comunità socialista dell'Est europeo, arriva oggi a Mosca in «visita di lavoro» per una presa di contatto diretta con il nuovo leader sovietico, Cernenko, e per appianare eventuali divergenze in vista dell'imminente vertice del Comecon. Pur recandosi regolarmente in Urss in occasione di «summit» e funerali, il Presidente romeno ha compiuto la sua ultima visita ufficiale a Mosca quattordici anni fa.

A capo dell'unico paese dell'Est europeo che parteciperà ai Giochi olimpici di Los Angeles, Ceausescu è — a quanto si sa — su posizioni critiche nei confronti della politica di maggiore integrazione perseguita dall'Urss all'interno del Comecon, la «Cee» del blocco socialista.

Il Presidente romeno avrebbe l'appoggio di altri regimi dell'Est europeo anche nel contestare i «termini di scambio» esistenti tra l'Urss e gli altri «paesi fratelli», in particolare il fatto che Mosca venda loro petrolio in quantità non soddisfacenti e a prezzi alti.

PER IL TRENTOTTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Torna la sfilata dopo nove anni ai Fori Imperiali

Decine di migliaia ad assistere alla rassegna
Il messaggio di plauso del Presidente Pertini

ROMA — Decine di migliaia di romani hanno assistito ieri mattina con il Presidente Pertini alla rivista militare che, dopo nove anni di interruzione, è tornata a svolgersi in via dei Fori Imperiali in occasione del 38.o anniversario della fondazione della Repubblica e del 40.o della costituzione del corpo italiano di liberazione.

Le celebrazioni della festa della Repubblica sono cominciate alle 9.15 quando il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro della difesa Spadolini, è giunto in piazza Venezia dove erano ad attenderlo il capo di stato maggiore della difesa, Bartolucci, e quelli dell'esercito Cappuzzo, della marina Marulli e dell'aeronautica Cottone. Il Presidente ha deposto una corona sulla tomba del milite ignoto.

Scortato dai corrazzieri a cavallo, Pertini ha poi passato in rassegna i 7678 partecipanti alla sfilata, tra militari e civili. Alle 10 il Capo dello Stato è tornato in via dei Fori Imperiali dove erano ad accoglierlo il presidente del Consiglio Craxi, il presidente del Senato Cossiga, il rappresentante del presidente della Camera, Lattanzio, il presidente della Corte costituzionale Elia e il sindaco di Roma Vetere.

Il Presidente Pertini ha poi preso posto nella tribuna, dalla quale ha assistito in piedi all'intera sfilata, attorniato dalle massime autorità civili — tra cui il ministro Scalfaro, il sottosegretario Ciccardini, il vicepresidente della regione Lazzaro, il capo della polizia Porpora con il capo della Criminalpol e questore di Roma Pollio, e militari, tra cui il comandante generale dei carabinieri Bisogniero. La manifestazione, aperta dalla banda dell'esercito in uniforme di parata, era suddivisa in quattro fasi.

L'intera rassegna, che è durata 50 minuti, ha visto sfilare 180 bandiere di guerra, 51 medaglieri di associazioni partigiane, combattentistiche e d'arma, 47 gonfaloni comunali, 7678 uomini, tra militari e civili, 226 automezzi, 105 motociclette, 208 cavalli e undici tra bande e fanfare.

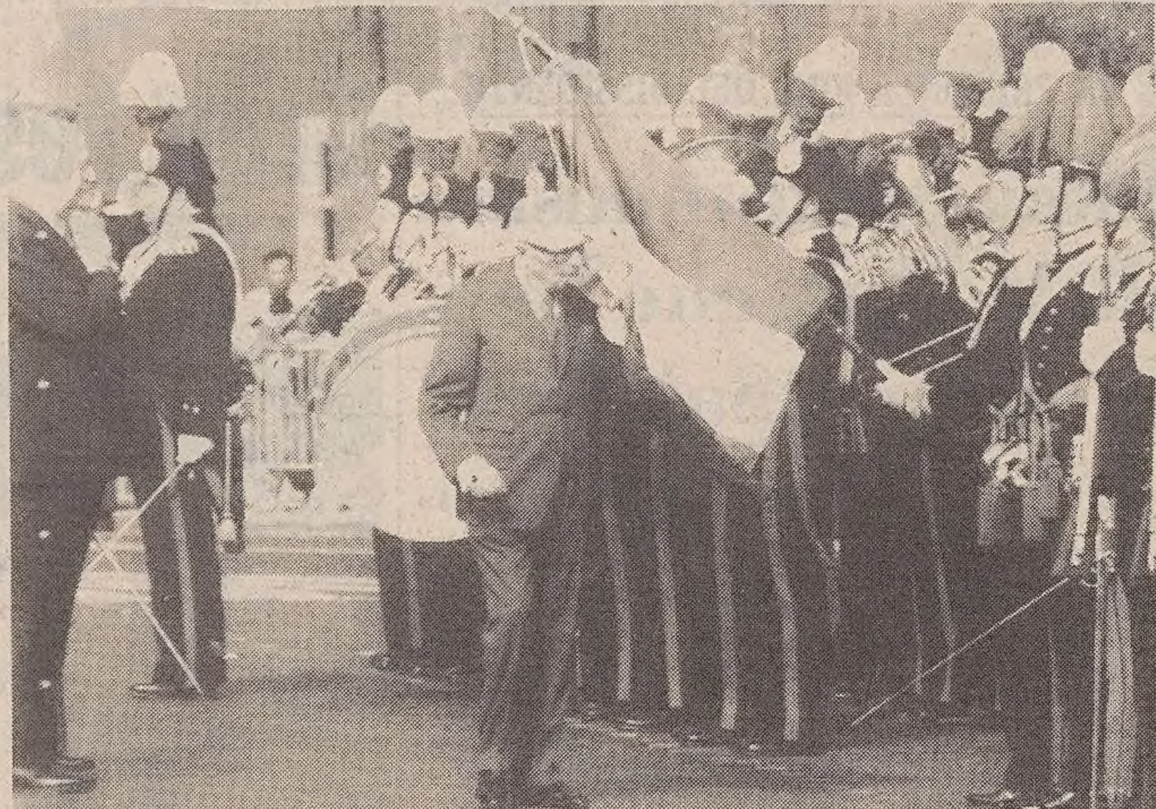
I reparti di volo, che hanno «sfilato in cielo», erano rappresentati da 75 velivoli: per l'aeronautica militare sono passati caccia «Tornado», «F104», «G91», tre elicotteri e 12 «Atlantic» da trasporto; per la marina militare sono passati sei elicotteri, per l'aviazione leggera dell'esercito nove elicotteri.

La sfilata aerea è stata conclusa dai nove «MB 339» della pattuglia acrobatica nazionale che hanno lasciato su via dei Fori Imperiali una striscia di fumo tricolore.

Alla conclusione della manifestazione il Capo dello Stato, Sandro Pertini, ha indirizzato al ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, il seguente messaggio: «Al termine della rivista militare svoltasi a solenne celebrazione della festa della Repubblica desidero far giungere a tutto il personale dei reparti impegnati il mio più vivo plauso per la mirabile prova di addestramento e di salda coesione morale oggi offerta.

«Con l'occasione mi è caro rinnovare a lei, onorevole ministro, al capo di stato maggiore della difesa, ai capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, al comandante della regione militare centrale, agli ufficiali, ai sottufficiali e ai militari tutti un saluto cordiale e beneaugurante».

Il ministro della difesa, nel trasmettere il messaggio di plauso del Capo dello Stato a tutte le unità delle forze armate, ha aggiunto il suo vivo e affettuoso elogio per la dimostrazione di ordine e di disciplina offerta dai reparti e per la prova di perfetta efficienza fornita dai comandi che hanno curato l'organizzazione della rivista.



Roma — Sandro Pertini bacia la bandiera durante la celebrazione della Festa della Repubblica ieri mattina, prima della sfilata militare contestata dai pacifisti *(Telefoto Ap)*

I pacifisti contestano la parata

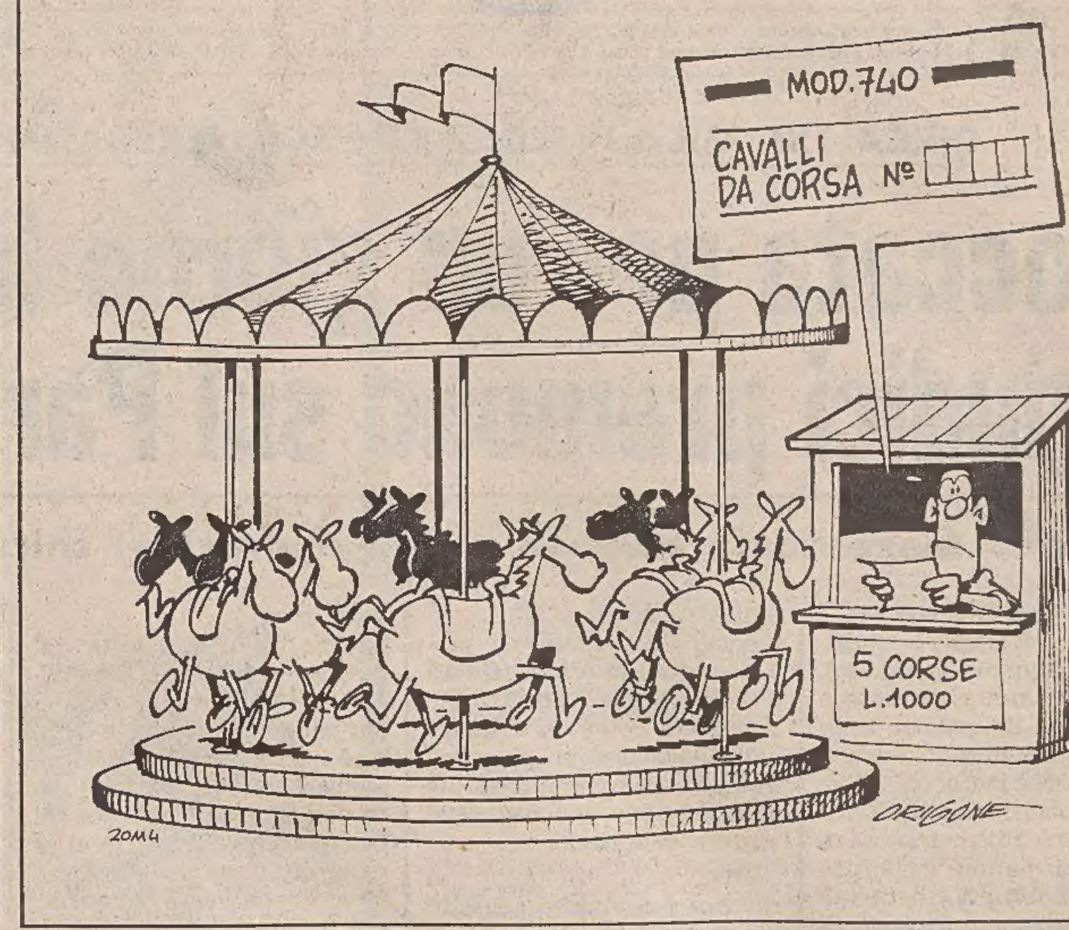
ROMA — Un centinaio di persone, aderente al «Comitato romano per la pace», ha organizzato una manifestazione di protesta in via dei Fori Imperiali durante la sfilata. I manifestanti innalzavano cartelli sui quali era riportata una frase pronunciata dal Presidente Pertini: «Svuotiamo gli arsenali e riempiamo i granai».

Quasi contemporaneamente un altro gruppetto ha fatto innalzare, dal Foro di Traiano, un lungo striscione appeso a un grappolo di palloncini. Agenti di polizia e carabineri hanno fermato una trentina di dimostranti — rilasciati dopo l'identificazione — e sequestrato cartelli e striscioni: in questa fase un funzionario della Digos e un agente di polizia hanno riportato ustioni leggere a causa dello scoppio dei palloncini.

In un comunicato il «Comitato romano per la pace» critica il fatto che si sia voluto ricordare la proclamazione della Repubblica con una parata militare perché «la proclamazione della Repubblica fu una scelta di democrazia che il nostro popolo fece attraverso un referendum. Ed è un referendum — continua il comunicato — che oggi i pacifisti chiedono, con due leggi di iniziativa popolare».

Nel pomeriggio in via dei Fori Imperiali un'altra manifestazione di protesta contro la sfilata è stata fatta da una ventina di persone aderenti alla «Lega unilaterale per il disarmo» e da militanti del Partito radicale. È durata però appena cinque minuti, perché polizia e carabinieri hanno impedito che si svolgesse in quanto era stata vietata dal questore per motivi di ordine pubblico: uno dopo l'altro tutti i manifestanti sono stati caricati sui furgoni e portati al primo distretto di polizia.

Solo Francesco Rutelli, deputato del Partito radicale, che gode dell'immunità parlamentare, è stato lasciato libero di girare per via dei Fori con indosso un cartello con slogan.



LA COMMISSIONE BILANCIO HA RISPETTATO I TEMPI DELLA MAGGIORANZA

Nuovo via libera al decreto-bis: da oggi la discussione al Senato

Già stamane battaglia in aula sul calendario dei lavori - Si decide sulla seduta-fiume

ROMA — Il decreto antinflazione è stato approvato in sede referente, entro il termine previsto della mezzanotte di sabato, dalla commissione bilancio del Senato. Andrà in aula questa mattina.

Il presidente della commissione bilancio sen. Ferrari Aggradi, dopo l'approvazione del decreto bis, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «È stato certamente un impegno estremamente gravoso che in qualche momento — e ciò è la cosa che più mi ha preoccupato — si è espresso sul piano del metodo in comportamenti qualora non in linea con quella impostazione di respiro franco, serio e costruttivo che ha sempre caratterizzato i lavori della nostra commissione.

«Tuttavia penso di poter dire che — ha proseguito Ferrari Aggradi — soprattutto nella fase della discussione generale ed in non pochi momenti dell'esame degli articoli, si è sviluppato un confronto di grandissimo interesse, anche politico, che ha messo a fuoco tutte le questioni salienti al nostro esame.

«È inoltre importante — ha detto Ferrari Aggradi — che l'esame si sia concluso formalmente offrendo all'assemblea, con la relazione scritta, un quadro preciso di riferimento in ordine alla strategia di politica economica che si vuole perseguire, nonché relativamente alle indicazioni ed alle proposte della maggioranza e della minoranza. Ciò potrà contribuire a rendere più agevole e proficuo il dibattito in aula e soprattutto pone le premesse per riprendere in modo costruttivo il lavoro molto importante che ci attende per i prossimi mesi.

«Abbiamo fatto quindi per intero il nostro dovere, garantendo alla minoranza, nel rispetto rigoroso dell'ordinamento dei lavori stabilito dalla presidenza, tutte le prerogative — ha concluso Ferrari Aggradi — e gli spazi stabiliti dal regolamento. Ritengo che ciò costituisca, al di là di ogni valutazione di parte, oggettivamente un esempio di corretta dialettica parlamentare».

Dunque l'assemblea dei senatori comincerà da oggi l'esame del decreto antinflazione che dovrebbe concludersi, secondo le previsioni della maggioranza, sabato 9 giugno. Oggi il Senato dovrà votare il calendario delle sedute poiché non si è raggiunto un accordo nell'ultima conferenza dei capigruppo e dovrà stabilire, tra l'altro, se tenere una seduta fiume.

I lavori delle commissioni del Senato si svolgeranno; per gli impegni dell'aula, a ritmo ridotto. Sempre oggi si riuniranno in seduta congiunta le commissioni giustizia e lavori pubblici per l'esame dei provvedimenti sull'equo canone. Domani e dopodomani la commissione lavori pubblici affronterà l'esame del disegno di legge sul condomo edilizio.

Ancora mercoledì si riunirà la commissione giustizia con all'ordine del giorno il disegno di legge per l'adeguamento, la tassazione e la ripartizione dell'indennità di trasferta per gli ufficiali giudiziari.

Fitto il calendario dei lavori anche per l'assemblea dei deputati. Oggi verranno discusse a Montecitorio interpellanze e interrogazioni sul Golfo persico; domani si terrà il dibattito sulle mozioni presentate da vari gruppi politici sulla politica industriale. In serata è previsto l'esame del disegno di legge che aumenta lo stipendio dei magistrati.

Mercoledì si discuterà sulla bozza del nuovo trattato europeo e si comincerà l'esame dei quattro decreti legge contenenti misure a sostegno dei livelli occupazionali.

Viene «braccato» da 5 giorni il bulgaro evaso dall'Asinara

CAGLIARI — Sono ormai cinque giorni che Ivan Pavlov, il detenuto bulgaro di 36 anni evaso martedì scorso dal carcere dell'isola dell'Asinara dove stava scontando una condanna a 30 anni di reclusione per omicidio, sfugge alle ricerche delle forze dell'ordine.

Un ufficiale dei carabinieri ha detto ieri mattina che nonostante da due giorni sia stato perso il contatto con l'evaso, la cui posizione era stata localizzata dopo la cattura del presunto braigatista rosso nuorese Giuseppe Pinna, fuggito con Pavlov, il bulgaro non può allontanarsi dalla zona, molto impervia, e circondata.

Le forze dell'ordine attendono quindi che Pavlov, il quale scontava la pena nella colonia penale all'aperto, esaurisca le eventuali scorte di cibo e acqua, che può essersi portate con sé al momento dell'inizio della fuga, e si costituisca.

Anche Giuseppe Pinna, interrogato dopo la cattura, non avrebbe saputo chiarire se Pavlov avesse con sé scorte alimentari. «Ci siamo separati immediatamente dopo l'evasione» — avrebbe affermato — «e non so cosa Pavlov avesse con sé».

I disoccupati delle scuole nautiche: allo studio una «università del mare»

CAGLIARI — «In Italia i diplomati degli istituti nautici senza lavoro sono duemila ogni anno e perciò occorre trovare in tempi brevi una soluzione per garantire ai giovani una preparazione che consenta loro di trovare lavoro nel settore che essi hanno scelto. Per questo motivo proporrò al ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci, la creazione di un istituto che potrebbe essere chiamato "università del mare" oppure "accademia superiore del mare", dove i giovani possano essere adeguatamente preparati non soltanto per l'imbarco, ma anche peri servizi a terra (aziende, mezzi meccanici, meteorologia, informatica) in modo tale da poter trovare subito un impiego in questo settore che è, a mio avviso, essenziale per lo sviluppo economico del Paese».

Lo ha detto il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, in un incontro avuto ieri a Carloforte (Cagliari) con i presidi dei quattro istituti nautici della Sardegna (oltre a Carloforte vi sono quelli di Cagliari, Porto Torres e La Maddalena), con gli studenti e con gente del mare dell'isola di San Pietro.

Carta ha sostenuto queste tesi perché attualmente «la flotta italiana è in disarmo per circa due milioni di tonnellate, pari al 20 per cento della stazza complessiva della flotta mercantile italiana».

«Questa — ha aggiunto il ministro — è una forza che deve essere utilizzata per i traffici marittimi, ove si consideri che soltanto il 30 per cento del movimento di "import-export" avviene su navi italiane. È oramai tempo, pertanto, che il problema di questo vitale settore dell'economia italiana sia affrontato con decisione e risolto nell'interesse generale del Paese».

IN VISTA DEL VERTICE DEI SETTE A LONDRA

Trilaterale: una ricetta per i prossimi 10 anni

Riduzione del deficit Usa e sviluppo tecnologico europeo

ROMA — *Mentre nelle capitali interessate si vanno definendo gli atteggiamenti in vista del prossimo vertice dei setti paesi più industrializzati dell'Occidente, in programma a Londra dal 7 al 9 giugno, tutti gli aspetti dell'imminente appuntamento sono stati esaminati nell'ultima riunione plenaria della «commissione trilaterale», un'organizzazione privata di grande prestigio, che conta 314 membri (europei, nordamericani e giapponesi) rappresentativi dei più alti livelli del mondo accademico, diplomatico, economico, politico e sindacale di ciascun paese.*

In vista del vertice di Londra, la «trilaterale» ha steso un rapporto intitolato «La democrazia deve funzionare: un'agenda trilaterale per il prossimo decennio», in cui si indicano le iniziative da adottare simultaneamente e come provvedimenti d'urgenza.

Il rapporto è stato materialmente redatto da David Owen, già ministro degli esteri inglese; Sabuto Okita, già ministro degli esteri giapponese; e Zbigniew Brzezinski, già consigliere per la sicurezza nazionale del governo americano.

Queste sono le sei iniziative caldeggiate dalla «trilaterale»: 1) gli Stwti Uniti debbono svolgere un'urgente azione per ridurre il loro deficit di bilancio. Ciò è vitale non solo per l'economia americana, ma per quella mondiale.

2) L'Europa deve svolgere un'azione radicale per adattarsi più celermente ad un mondo in via di rapida evoluzione. Il che è particolarmente evidente per la sua situazione di arretratezza tecnologica e di persistente alto tasso di disoccupazione. Questo compito non è importante solo per Europa, ma anche per gli altri paesi della trilaterale poiché tali problemi, se lasciati insoluti, potrebbero creare difficoltà per la stabilità dell'Europa e per quel consenso strategico e internazionale che si è finora manifestato nell'ambito della Nato e della Comunità economica europea.

3) Il Giappone deve svolgere un ruolo più ampio nel mondo in armonia con il suo peso economico. Una politica economica più aperta che rifletta l'importanza dell'economia giapponese nella ripresa economica mondiale è una componente importante di tale compito. Un'altra componente è «un maggior contributo alle spese destinate a promuovere un mondo più pacifico e prospero».

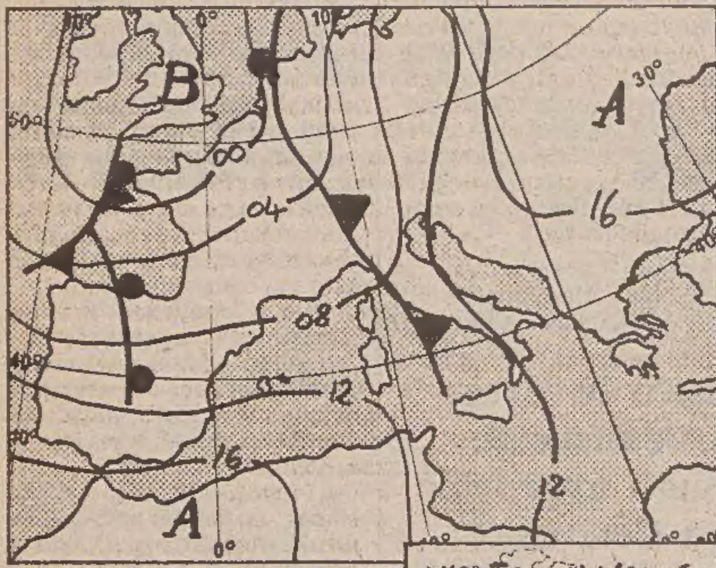
Secondo la «trilaterale», un significativo contributo potrebbe essere attualmente la devoluzione di tre miliardi di dollari nei prossimi tre anni per porre rimedio alle mancanze verificatesi nel settimo rifinanziamento dell'Ipa, l'Associazione internazionale per lo sviluppo.

4) Una crescita economica nei paesi dell'Ocse ad un tasso di non meno del 3% dell'anno per il resto di questo decennio è essenziale e richiederà un più elevato grado di coordinazione fra i paesi della trilaterale, in materia di politiche economiche e tassi di cambi.

5) Il costo della difesa deve essere più equamente distribuito fra i paesi della «trilaterale». È d'importanza vitale che i paesi dell'Europa occidentale e il Canada — ben prima della fine dell'impegno assunto nella Nato per un aumento del 3% delle spese militari fino al 1986 — assumano ulteriori impegni a più lunga scadenza per aumentare gli sforzi di difesa.

6) Il problema dell'indebitamento internazionale continua a richiedere la massima attenzione. I paesi debitori, le banche private e i governi hanno tutti importanti responsabilità verso tale problema ed è essenziale che lo affrontino per trovarvi una soluzione.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. Una perturbazione atlantica che ha raggiunto le Alpi occidentali, attraverserà l'Italia presentandosi più attiva al Centro-Nord.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali che al Nord saranno localmente forti. Tendenza a miglioramento al Centro e a iniziare da Ovest. Sulle regioni meridionali condizioni di variabilità con possibilità di piogge sparse e locali temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna moderati da Sud-Ovest e Ovest con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 26; Bolzano 11, 26; Verona 14, 25; Venezia 13, 24; Milano 13, 18; Torino 12, 16; Cuneo 10, 13; Genova 15, 21; Bologna 14, 27; Firenze 12, 27; Pisa 12, 24; Falconara 11, 27; Perugia 14, 25; Pescara 14, 26; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 11, 29; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 14, 26; Bari 14, 24; Napoli 13, 27; Potenza 12, 23; Santa Maria di Leuca 17, 24; Reggio Calabria 16, 25; Messina 17, 27; Palermo 19, 31; Catania 12, 28; Alghero 16, 21; Cagliari 16, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 19; Atene n. 16, 27; Bangkok s. 28, 35; Beirut n. 17, 23; Belgrado s. 15, 25; Bruxelles p. 10, 18; Buenos Aires s. 3, 15; Copenagen n. 9, 18; Dublino p. 7, 15; Francoforte p. 12, 20; Ginevra s. 13, 20; Gerusalemme n. 14, 24; Johannesburg s. 5, 14; Lima s. 15, 22; Lisbona n. 12, 17; Londra n. 11, 16; Los Angeles n. 19, 24; Madrid s. 7, 17; Montreal n. 10, 25; Mosca s. 9, 18; Nuova Delhi s. 31, 44; New York s. 14, 23; Oslo n. 9, 18; Pechino p. 17, 30; Rio de Janeiro s. 17, 31; San Francisco s. 11, 15; San Paolo n. 14, 26; Stoccolma s. 22, 13; Sydney s. 9, 19; Tokio n. 19, 22; Vienna s. 11, 23; Varsavia s. 13, 24.

IN UNO DEI DUE PROCESSI CHE LO VEDONO COINVOLTO

Per Cutolo domani il confronto con i «pentiti» Barra e Pandico

NAPOLI — Raffaele Cutolo, il capo della «Nuova camorra organizzata» sarà imputato, domani, in due processi che si svolgeranno, rispettivamente, a Napoli e Salerno.

Nel capoluogo campano, «don Raffaele» dovrebbe comparire davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Napoli (il processo si svolgerà però per motivi di sicurezza nell'aula bunker di via Reggia di Portici).

Insieme con altri dodici persone — Domenico Morelli, Carlo Di Donato, Antonio Russo, Vincenzo Di Domenico, Costantino Petito, Pasquale Verde, Geremia Ranucci, Francesco Flagiello, Pasquale Di Donato, Gennaro Chiariello, Tammaro Musto e Antonio De Angelis, quest'ultimo latitante — è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso con l'aggravante della scorreria in armi. I fatti risalgono al 1982 e si riferiscono ad una serie di reati compiuti dal «clan» nella zona di Casandrino, un piccolo centro dell'entroterra napoletano.

Questo processo potrebbe rivestire particolare importanza in quanto per la prima volta Cutolo sarà messo a confronto con Pasquale Barra e Giovanni Pandico, i suoi ex luogotenenti passati poi a collaborare con la giustizia e che, con le loro confessioni, hanno consentito alle forze dell'ordine di portare a termine il «maxiblitz» del 17 giugno dello scorso anno.

Non si sa però se Cutolo sarà presente al processo. Spetterà infatti a «'O professore» decidere se presenziare al dibattimento che si svolgerà alla Reggia di Portici oppure recarsi a Salerno.

In quest'altra città Cutolo dovrebbe comparire davanti ai giudici della Corte di assise in un processo.

In questo processo Cutolo è accusato, insieme con tre suoi «cumparielli» Francesco Longobardi, Diodato Tiano e Pasquale Pisacane, di associazione per delinquere, sequestro di persona e omicidio aggravato; Bardellino, insieme con altri due esponenti della «Nuova famiglia», i fratelli Pasquale e Mario Fiorino, è accusato di associazione per delinquere, di strage, fabbricazione di ordigni esplosivi e furto aggravato.

La vicenda risale al periodo tra il 30 maggio ed il 21 giugno di tre anni fa, e cominciò con l'attentato compiuto davanti all'ingresso dell'abitazione dei familiari di Cutolo ad Ottaviano, in provincia di Napoli.

Secondo gli inquirenti, l'attentato sarebbe stato organizzato da Bardellino e dai fratelli Fiorino, Pasquale, Mario e Luciano. Quest'ultimo fu poi ucciso per vendetta, secondo gli investigatori, da Longobardi, Tiano e Pisacane su ordine di Cutolo, e dopo aver tenuto sequestrato per alcuni giorni Raffaele Amendola, un presunto affiliato alla «Nuova famiglia», il quale insieme a Mario Fiorino avrebbe rubato una Fiat-Ritmo che fu successivamente fatta scoppiare dagli attentatori davanti all'abitazione della famiglia Cutolo. Amendola riottenne la libertà ma alcune ore dopo un «commando» cutoliano uccise Luciano Fiorino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

La minoranza albanese chiede maggiore tutela

COSENZA — In un documento approvato all'unanimità, a conclusione dei lavori del convegno nazionale sulle minoranze albanesi in Calabria, si sottolineano «i pericoli che allo stato corre la minoranza albanese, in assenza di uno strumento giuridico di difesa».

Inoltre, il documento rileva che «la lingua, che si conserva da cinque secoli come tratto di distinzione di una cultura specifica, è da difendere nell'ambito di un provvedimento legislativo». Viene chiesto, inoltre, «il superamento delle diffidenze e riserve statali e regionali rispetto alla minoranza "arbreschs" che è stata componente importante nella formazione dello stato unitario».

Nel documento è detto inoltre che «l'attuale bozza di legge all'esame della commissione non risponde alle esigenze attuali della minoranza "arbreschs" «e viene evidenziata la necessità di un «coordinamento con le altre minoranze del Mezzogiorno».

Il professor Massimo Vedonelli ha annunciato che la cooperativa «Spazio linguistico» che egli dirige a Roma, ha in corso di elaborazione un progetto di educazione bilingue che sarà presentato al consiglio nazionale della pubblica istruzione.

A Potenza una morte misteriosa nella caserma dei carabinieri

POTENZA — Omicidio preterintenzionale è questa l'ipotesi di reato per la quale procede la procura della Repubblica di Potenza contro sei carabinieri, in servizio l'8 maggio scorso a Muro Lucano (Potenza), quando nella caserma dei militari morì un giovane, Antonio Gerardo Cerone.

Secondo la versione fornita dai militari, Cerone era stato invitato in caserma per la notifica di un dissequestro; ma non aveva aderito all'invito. Successivamente il giovane — dopo un inseguimento molto movimentato, durante il quale i militari spararono colpi di pistola contro l'automobile di Cerone — venne immobilizzato e condotto in caserma, dove morì poco dopo.

Nel Genovese due drammi familiari provocano quattro morti

GENOVA — Due cadaveri, di una donna e del figlio, sono stati scoperti sabato sera a Genova dai vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti, il corpo della donna aveva varie ferite provocate da un'arma da taglio, mentre quello del figlio è stato trovato con un coltello conficcato sul petto all'altezza del cuore. Si chiamavano Palma Maria Pizzuti di 79 anni e Antonio Ruzzi di 56, e sono stati trovati entrambi stesi in due letti separati in una stanza del loro alloggio di Sampierdarena.

La polizia, che ha iniziato le indagini, tende ad escludere il duplice omicidio. Secondo gli investigatori il figlio, colpito da un raptus di follia, avrebbe ucciso la madre e poi si sarebbe suicidato.

Sempre nel Genovese, marito e moglie si sono uccisi, sparandosi un colpo di pistola alla tempia, a breve distanza di tempo l'una dall'altro nella loro abitazione di via Cascine a S. Olcese.

La donna, Maria Faraoli, di 41 anni, pare che da qualche tempo fosse un po' esaurita. La scorsa notte ha preso la pistola «Beretta» cal. 7,65 regolarmente denunciata in questura dal marito Mario Giuseppe Briganti di 46 anni e si è sparata alla tempia.

I primi ad accorrere sono stati i genitori della donna che vivevano nella stessa casa; poi è stata avvertita la polizia. Mentre gli agenti delle volanti di Genova si trovavano nell'abitazione, Giuseppe Briganti ha afferrato la pistola con cui si era uccisa la moglie e si è sparato, a sua volta, un colpo alla tempia rimanendo fulminato.

SPIAGGE AFFOLLATE CON IL PRIMO SOLE

Ed è subito topless



Roma — La prima domenica di sole ha subito fatto affluire alle spiagge i bagnanti, che si sono goduti il sole da tempo atteso in questa stentata primavera. A Roma, a Trieste, a Napoli e in molte altre località la giornata è stata infatti caratterizzata da un clima ormai estivo, anche se le previsioni accennano a nuove perturbazioni che peggioreranno il tempo nei prossimi giorni. Nell'immagine, il Lido di Ostia affollato, con gli immancabili «topless» esibiti dalle più disinvolte

(Telefoto Ansa)

MALI, NIGER, ALTO VOLTA: COSÌ SI MUORE NEI PAESI DEL SAHEL

Viaggio nei gironi della fame

Siccità, epidemie, desolazione sono le costanti in queste terre dove si è accolti dal ronzio delle mosche e da bambini ammalati che chiedono la carità - I governi militari, la corruzione, le grandi speculazioni

Quando si accese il segnale «allacciate le cinture» a oriente cominciava a schiarire. Un'alba diafana si rispecchiava sul grande fiume, dove battelli, piroghe e convogli di chiatte emergevano dalla semioscurità muovendosi stancamente verso le rive. Qui stazionava una folla di curiosi sfaccendati e di lavoratori a giornata in attesa di un'occasione di lavoro. A Bamako il Niger, pigro e solenne, sembra voler accogliere con l'abbraccio protettore della sua ampia ansa la vita che le sue acque assicurano, mentre invece ritarda soltanto la morte che avanza inesorabilmente col vento caldo e soffocante del deserto.

Il Mali appartiene alla regione del Sahel, cioè a quella fascia di territorio che attraversa l'Africa nord/occidentale, larga più di mille chilometri, che dalle sponde dell'Atlantico raggiunge il Mar Rosso e il Corno d'Africa, dove si sta consumando una delle più tragiche calamità della storia dell'uomo: la morte per fame. Per due terzi le abitazioni di Bamako sono povere capanne di fango con il tetto di paglia: una successione sterminata di catapecchie si dissolve nel deserto che avviluppa in una morsa la città.

Bisogna vederle quelle vie di Bamako, la capitale del Mali, polverose e sudicie, riempite dal fastidioso ronzio delle mosche che nemmeno la bagarre dei ragazzi rachitici, linfatici, con il ventre spaventosamente gonfio che ti inseguono chiedendo «bag shish» (elemosina), riesce a coprire. Un'anticipazione, uno scampolo della profonda miseria che si incontra più in là a Mopti, a Gao, dove i corsi d'acqua sono prosciugati e i pozzi disseccati e desolazione e morte sono la macabra costante. (Avevamo catturato su pellicola immagini terribili ed eloquenti, che però ci sono state, in parte, sequestrate dagli zelanti funzionari di partito).



Le informazioni statistiche sul Mali sono sconvolgenti: su una superficie quattro volte quella italiana vive una popolazione di 7 milioni di persone con un reddito medio procapite di soli 100 dollari l'anno, analfabeta per l'80/85 per cento, flagellata, oltre che dalla siccità, da malattie endemiche come il tifo, la lebbra, il tracoma e la malaria. Senza una produzione mineraria — anche se esistono risorse non ancora sfruttate di bauxite, manganese e ferro — la società maliana poggia essenzialmente su un'economia agro/pastorale primitiva, entrata in una profonda crisi dopo la grande siccità incominciata agli inizi degli anni Settanta.

Nonostante il Mali sia uno dei paesi sottosviluppati che beneficia maggiormente degli aiuti internazionali (circa 500 milioni di dollari nell'83) concessi essenzialmente per la costruzione di infrastrutture idriche (pozzi e canali) indispensabili all'agricoltura e alla sopravvivenza, le effettive realizzazioni in questo ambito sono assurdamente minime. Nemmeno le fattorie di stato, che dovevano essere il fiore all'occhiello del regime, riescono a dare risultati positivi. Come spesso succede da queste parti, i finanziamenti sono appannaggio degli avidi e irresponsabili amministratori.

Il Governo retto da militari (dal colpo di Stato del 1968) è uno dei più corrotti, inefficienti e totalitari dell'Africa, che tiene (secondo Amnesty International) migliaia di oppositori in prigione senza processo, mentre dispensa privilegi a una minoranza di opportunisti senza scrupoli che lo sostiene manovrando l'ingenua popolazione con lusinghe e minacce. In questo clima di persecuzione e di miseria il Mali, che fu per secoli uno dei maggiori regni indigeni dell'Africa occidentale e un centro importantissimo dell'arte e della cultura islamica, sta precipitando in un profondo baratro senza realistiche possibilità, almeno nel breve termine, che non siano quelle dell'emigrazione di massa.

Dal Mali per raggiungere la repubblica del Niger bisogna attraversare un territorio oppresso dalla fame e dalla sete. Lungo una pista incredibilmente dissestata e ondulata con dossi profondi 30/40 centimetri, un numero impressionante di carcasse di automezzi racconta storie non scritte e drammi della speranza. Ogni tanto, ai margini della pista, vicino a cespugli spinosi, mani protese emergono da mucchi di stracci chiedendo aiuto.

A Gao finalmente si incontra la transahariana, un'arteria abbastanza agibile, la più importante di tutto il Sahel, che in tempo relativamente breve permette di raggiungere Niamey. La capitale del Niger, adagiata lungo il corso del fiume omonimo, viene incontro con l'aspetto tipico e suggestivo di tante città africane che portano evidenti i segni della cultura islamica nelle loro costruzioni, in un gioco armonioso di archi, minareti e cupole.

Le preghiere dei muezzin recitanti le sure riecheggiano nei vicoli dell'antico suk in un alternarsi di note basse e acute che si disperdono nel deserto. Un odore acre e pungente avverte della presenza dei cammelli, flemmatici anche nel loro perenne ruminare. Una carovana ferma al semaforo, carica di grossi contenitori di plastica colmi d'acqua, ci riscuote dalla malia dell'ambiente affascinante e inconsueto. Ecco un altro sconvolgente paese del Sahel, per tanti versi simile al Mali.

La persistente siccità, che fa avanzare il deserto alla velocità di quindici chilometri all'anno, incombe sempre più sulla vita già grama di queste infelici popolazioni. Il Niger, retto anch'esso da un governo militare, arrogante e miope, sta sperperando le poche risorse interne (agricoltura e allevamento di cammelli e capre; alcuni minerali: carbone, sale) e gli aiuti internazionali per dotare l'esercito di armi sofisticate, trascurando i bisogni primari di intere province.

E, come se ciò non bastasse, molti degli aiuti delle organizzazioni internazionali in medicinali e alimentari sono oggetto di vergognose speculazioni. Così, accanto alle calamità naturali, ci sono anche voraci speculatori che arrivano a far pagare duemila franchi C.F.A. (circa 8000 lire, la paga settimanale di un operaio indigeno) una bottiglia d'acqua minerale. Per non dire dei prezzolati funzionari governativi di ogni livello, che senza una congrua «bustarella» non indicano nemmeno la porta d'uscita.

La nota più struggente di questo arido paese la offre la sterminata savana del Sud/Ovest, cosparsa di carogne d'animali calcinate dal sole implacabile, una volta percorsa da centinaia di mandrie di cammelli, fonte di ricchezza di antichissime origini. Ora questo territorio isolato e razziato è divenuto un'estensione desolata, in cui il silenzio è rotto soltanto dal sibilo del vento tra i cespugli.

Nell'Alto Volta, incuneato tra il Mali e il Niger, i problemi della siccità e della fame sono forse meno angoscianti che nel resto del Sahel, ma un'altra piaga, quella delle epidemie che esplodono all'improvviso con una violenza impressionante, dà a questo paese un triste primato: il più alto indice di mortalità del continente africano. L'anno scorso la grave carenza di medicinali e la mancanza di medici (soltanto uno per 50/60 mila abitanti) hanno fatto registrare un numero impressionante di decessi: uno ogni due minuti.

Il paese ha scarsissime risorse economiche, che provengono essenzialmente da un'agricoltura primitiva e di pura sussistenza, la cui produzione negli ultimi due anni si è per giunta ridotta del 30/40 per cento. Il suo reddito pro capite è tra i più bassi del mondo; lo stato è talmente povero che senza i massicci interventi delle organizzazioni internazionali non sarebbe nemmeno in grado di realizzare le opere pubbliche di primaria necessità, come la trivellazione dei pozzi, l'istituzione di dispensari sanitari periferici o i collegamenti viari più elementari.

In mezzo a tante desolazione e morte soltanto le centinaia di volontari laici della «Caritas» e le diverse missioni cristiane, che operano con commovente abnegazione nelle regioni più esposte alle calamità (Aribinda, Noberè, Kanchari), danno una valida testimonianza di solidarietà umana. Dove non arrivano o non esistono le strutture pubbliche, questi coraggiosi volontari (specie francesi e italiani) riescono, con mezzi di fortuna, a portare nei villaggi più remoti e sperduti cibo e medicinali provenienti da offerte di privati o da acquisti sul florido mercato nero, affrontati a proprie spese.

L'Alto Volta non possiede, come il Mali, la stupenda città berbera di Timbouctou o popolazioni Dogon e Mauri da esibire, né i resti dello storico forte Zinder, già caposaldo della Legione straniera del Niger, attrazione irresistibili per i turisti in cerca d'emozioni. Al massimo offre il pittoresco mercato di Ouagadougou (la capitale del resto è anonima), il singolare spettacolo delle botteghe dei barbieri ornate di stravaganti dipinti, di Bobo Dioulasso o, raramente, le fantasie dei riti d'iniziazione delle popolazioni animiste nella boscaglia di Gourma. E' poco per stimolare gli insaziabili «vacanzieri» occidentali, e per questo anche l'importante risorsa del turismo tocca solo marginalmente il paese dei pacifici e fini artigiani Bobo-Ulè e Fulbe.

Mali, Niger, Alto Volta: tre paesi del Sahel in cui si arriva a uccidere per un pugno di manioca, gravati da una comune «sete» biblica, con fiumi che s'impaludano e scompaiono. Tre poverissimi stati incastrati nell'interno dell'Africa, senza sbocchi sul mare, che devono per di più soffrire le crudeltà di regimi militari, con poche speranze di aiuto dal mondo esterno, quello opulento che ogni anno organizza il raid Parigi/Dakar e che nell'attraversarli dimentica troppo presto la tragica realtà nell'esaltazione di nuovi record da raggiungere.

E' molto triste constatare come le ultime testimonianze dell'antica e leggendaria civiltà, che risale al favoloso vasto impero delle dinastie Sundiata e Songhai, decadono inesorabilmente, divorate dalla miseria e dall'indifferenza nata dalla disperazione.

Aulo Rubino

Sopra, una foto di D. Kryszak (da «Epoca»).

La rassegna dei libri

L'oscura leggenda

Una leggenda — narrata con la pacata dolcezza e la sottile psicologia di chi ha lunga dimestichezza di uomini e di situazioni, e soprattutto di chi possiede la facilità di cogliere quel «quid» autentico e misterioso in cui si celano le prepotenti verità della vita, i più espliciti segreti dell'essere — è il contenuto della più recente pubblicazione di Lida Benci Fragiacomo, la scrittrice triestina da lunghissimi anni riservata protagonista di una narrativa che per certe adombrate inquietudini, per certi personalissimi risvolti, per le implicazioni e le venature affioranti da una interiorità soffertamente complice, bene si inserisce in quel contesto, per tanti aspetti curioso e singolare, della letteratura giuliana.

Una produzione, quella della Fragiacomo — il suo esordio risale ai lontano '39 — punteggiata da premi e riconoscimenti, feconda e ininterrotta, e legata anche a trasmissioni radiofoniche con rubriche letterarie e culturali, a sceneggiature cinematografiche per cortometraggi di carattere didattico e scientifico.

S'intitola «Il peso della leggenda» (Edizioni italiane di letteratura e scienze, Roma, pagg. 120, lire 8000) il nuovo libro di Lida Benci Fragiacomo: un lungo racconto che all'insegna della superstizione, della cattiveria e della bassezza umane, dell'egoismo e della maledizione, snoda una storia di povera gente, odiata e perseguita proprio perché su di essa si è oscuratamente e diabolicamente abbattuto il peso di una leggenda che ha nome Demagòj, il feroce e imbattibile capo supremo di tutta la costa orientale da cui «era discesa una schiera di uomini ambigui, alcuni dei quali avevano osato imparentarsi col puro ceppo dei marittimi autoctoni, costituendo un gruppo di famiglie rimaste dispregiate attraverso i secoli.

«Alcune di queste, non reggendo all'insormontabile disprezzo, a un determinato momento s'erano ritirate dalla comunità andando a vivere dietro il Monte, dove — si diceva — la maledizione ancora le perseguitava con varie forme di pestilenze e di carestie...».

Vittima innocente di questa odiosa «condanna» è Silvio Peresi e, prima ancora, suo padre Michelanio che, fuggito da Carinèa con la famiglia e trovata una misera stamberga a Ravis, è costretto a darsi alla macchia perché inseguito e braccato in quanto ritenuto contrabbandiere. Così, in un'atmosfera satura di dramma e di morte, si dipanano le pagine de «Il peso delle leggenda» e si stagliano i volti dei personaggi: quello accorato di Anna nei cui occhi amore, pietà e odio sembrano giocare la loro ultima partita; quello di Mastro Cicca, ghigno di veleno e di cupidigia; quello dolente di Mena; quello inerte di Gabriele.

Narratrice acuta nell'addentrarsi negli enigmatici perché dell'esistenza, la Fragiacomo offre un'ulteriore prova delle sue qualità di scrittrice limpida e spontanea, autentica e vigile nel vivisezionare ciò che sta al di là dell'apparente, del futile, del superficiale.

«... Più o meno drammatica, ognuno vive, prima o dopo, una di queste giornate — scrive la Fragiacomo nel raccontare di Silvio —. Si potrebbe anche credere che essa giunga apposta per sondare e corroborare il coraggio dell'uomo, per metterne a prova le qualità più significative. Dopo, tutto il resto segue in conformità, prende indirizzo da quella. Si potrebbe anche, da quel momento, cessare di vivere, poiché da allora non varieranno molto le reazioni: conquistata, in bene o in male, una strada, questa sarà battuta quasi sicuramente fino alla fine».

Grazia Palmisano

Di antiche cose

Una rivista di studi storici e religiosi che esca ogni due anni può essere una cosa molto seria o molto ridicola: le «Ricerche religiose del Friuli e dell'Istria» edite a cura del Centro studi storico/religiosi Friuli-Venezia Giulia (Trieste, pagg. 151) appartengono senza dubbio al primo gruppo, quello delle riviste serie. E' infatti uscito il secondo volume, che conta ben 150 pagine, divise in sette articoli che spaziano dal Concilio di Aquileia (381 d.C.) alla fine dell'Ottocento, passando per l'altomedioevo.

La rivista copre uno spazio inesplorato o quanto meno ignorato da molti: quello della storia religiosa dell'Italia Orientale, le vicende, le sue figure, i suoi documenti d'arte. Non è detto infatti che certe scoperte o rivisitazioni riguardino solo gli studiosi: ad esempio, un lavoro come quello di Braini sulla «persistenza di un sito di culto sul Monte San Leonardo dal periodo precristiano al secolo scorso» riguarda — e molto da vicino invero — anche gli ormai proverbiali camminatori triestini, che sanno essere tanto tenaci nelle loro marce, quanto distruttivi.

La cima del San Leonardo è invasa, ogni domenica da una folla che calpesta, ignorandone l'importanza e l'antichità, i resti di una chiesetta di epoca tardomedievale; senza arrivare alla recinzione dei ruderi consolidati, sarebbe quanto mai auspicabile almeno l'apposizione di un cartello indicatore.

La necropoli del monte San Michele di Muggia Vecchia è anch'essa territorio aperto alle camminate domenicali: saperne di più potrebbe essere per gli occasionali gitanti uno stimolo a marciare con gli occhi aperti, alla ricerca di nuovi reperti archeologici.

Di ritrovamenti casuali sono ricchi infatti i musei della nostra regione, come (fra gli altri) quello nazionale concordiese di Portogruaro, le cui iscrizioni sepolcrali sono sottoposte a radicale revisione e critica in un altro volume edito sempre dal Centro di studi, e firmato da Giovanni Lettich («Le iscrizioni sepolcrali tardoantiche di Concordia», Trieste, pagg. 183).

Le epigrafi qui riprodotte provengono tutte da necropoli scavate nel secolo scorso (quella di ponente e di levante) o nella seconda metà di questo (necropoli paleocristiane) le cui tombe risalgono prevalentemente all'età teodosiana.

I testi esaminati da Lettich, scientificamente trascritti e integrati, si riferiscono esclusivamente a monumenti funebri, i cui contenuti, nonostante il ripetersi di formule stereotipe, offrono notevoli spunti per la comprensione della vita sociale religiosa e culturale di una delle tante cittadine dell'impero romano nei primi secoli dell'era cristiana.

I testi, molto spesso in latino approssimativo, parlano di soldi (e di fisco!), di carriere folgoranti, di amori coniugali ed extraconiugali: c'è perfino la tomba di una concubina dichiarata tale «apertis verbis»), di testamenti, di servitori; si riportano soprannomi e si citano proverbi... Un mondo vario, dove si aggirano individui provenienti dal Nord e dall'Est dell'Europa, di cui nella Concordia agricola e paesana di oggi poco o nulla rimane. E quel poco non sono monumenti e case, ma tombe che, come ben si sa, «a egregie cose il forte animo accendono...».

Marilì Cammarata

*
**

Joseph Nuttin: «Teoria della motivazione umana» - Armando editore, pagg. 272, lire 15.000.

Clemente Fusero: «Raffaelo» - Dall'Oglio editore, pagg. 380, lire 25.000.

Tommaso Marradi: «Gli asili nido» - Armando editore, pagg. 112, lire 6000.

DI ARTE E ARCHEOLOGIA, A TOLEDO

Quel minuscolo museo

In tema di rilancio dell'interesse archeologico, vale la pena di segnalare la recentissima apertura a Toledo di un piccolo, ma ben articolato museo dedicato all'arte locale, dalla cultura paleolitica alla produzione «mudejar» e gotica. I reperti, disposti in ordine cronologico, sono corredati da un breve inquadramento storico.

La prima sala è riservata ai reperti più antichi, quelli della cultura megalitica dell'Occidente peninsulare (3000/2500 a.C.), con riferimenti fotografici ai «dolmen», frequentemente reperibili nella regione; accanto a questi trovano posto reperti dell'età del bronzo (2500/1300 a.C.) provenienti da scavi condotti a Toledo, Pantojas, Mora e Quintanar.

Il sito più interessante è, comunque, «El cerro del Bu», nei pressi di Toledo, dove è stato rinvenuto un villaggio fortificato con giri di mura concentriche e un bastione rettangolare: un insediamento stabile, dunque, dedito — come attestano i ritrovamenti — all'agricoltura e al commercio. Non si tratta però di un esempio isolato, in quanto a El Argar (Almeria) si sono trovati resti di un insediamento simile per struttura e produzione ceramica.

All'età del ferro (IX secolo) appartiene, invece, la lastra litica con incisa la raffigurazione di un guerriero e di un carro, accostabile per tecnica e tematica ai graffiti della Val Camonica. Segue una sala con esempi di arte romana e visigota: molto ricca è la serie di reperti riferibili a questo secondo periodo, in quanto, alla metà del VI secolo, Toledo divenne la capitale del nuovo regno visigoto. Numerosi e ben conservati sono gli spilloni lavorati con la tecnica dello smalto cloisonné.

Per il settore paleocristiano le testimonianze più interessanti vengono da Saucedo, dove sono venuti alla luce i resti di una piscina battesimale tricora. Fornitissima anche la sala che comprende elaborati reperti architettonici di arte «mudejar», portata in Spagna dagli Arabi e che visse a Toledo tra il XII e il XV secolo un periodo di particolare splendore.

Patrizia Gabrielli Piani

NEL MONDO DELLA SCIENZA

A VERONA SCIENZIATI E GIORNALISTI ATTORNO ALLO STESSO TAVOLO

Divulgare, come e perché

Oggi c'è un pubblico che chiede la scienza

VERONA — Una manifestazione che ha il merito di mettere in luce il processo culturale della divulgazione scientifica, inteso anche come impegno di continuo aggiornamento da parte di coloro che la praticano e tanto più significativo se inserito nel tessuto socio economico del nostro Paese. Tale è il premio Glaxo, giunto alla sesta edizione, e che una volta di più ha dimostrato tutta la sua validità.

Presente anche il ministro per la ricerca scientifica, sen. Luigi Granelli, il presidente della Glaxo, dott. Mario Fertonani, ha tenuto a sottolineare che manca tuttora in Italia una consolidata attitudine culturale ricettiva verso le grandi promesse della scienza, carenza anomala in una nazione ancora fra le più industrialmente sviluppate; e causa principale delle incertezze che tuttora ci travagliano.

Ecco, quindi, che proprio a questo consolidamento è diretta la divulgazione scientifica che lo stesso premio Glaxo incentiva, esaltando le interdipendenze fra una scienza che si affina, una tecnologia d'avanguardia, una società che aspira a un futuro migliore,

La scienza moderna, appunto: come dire, la chiave per aprire i misteri dell'universo. E, accanto ad essa, ha preso corpo e si sviluppa ogni giorno di più quella che si definisce tecnologia. Scienza e tecnologia costituiscono indiscutibilmente i più qualificanti dei fattori essenziali della vita moderna. E' questo il leitmotiv della relazione — veramente di spicco — che ha contraddistinto la tavola rotonda su «Scienza, divulgazione, mondo produttivo», tenuta dal giornalista scientifico Giancarlo Masini, giunto appositamente a Verona da San Francisco, dove ricopre la carica di addetto scientifico del governo italiano.

Non è un caso — ha rilevato Masini — che la vita media umana sia più che raddoppiata dagli anni Venti ad oggi. Ma questo comporta problemi socio economici enormi. Insomma, nel bene o nel male (a seconda degli impieghi che se ne fanno) scienza e tecnologia hanno un peso sempre più rilevante per la vita individuale e per la società nel suo complesso. Ecco perché il pubblico ha il diritto-dovere di essere informato seriamente su quello che scienza e tecnologia producono o stanno preparando per il domani.

Da qui la funzione fondamentale della divulgazione scientifica e la grande responsabilità che si assume chi compie quest'opera. E fra le responsabilità del divulgatore c'è anche questa: far capire a tutti che cosa può accadere se si applicano male le acquisizioni del sapere scientifico. In altri termini, la divulgazione ha fra l'altro il compito fondamentale di trasformare il sapere scientifico in cultura, ovvero nel «pane quotidiano» di cui si nutre il nostro intelletto e che nella pratica si trasforma in atteggiamento di vita.

I responsabili dei mass-media hanno dimostrato di capire la funzione e l'importanza della divulgazione scientifica, e la forza della realtà si è imposta. Giornali, radio e televisione stanno ormai riservando cospicui settori alla parte scientifica.

In definitiva: il lavoro del divulgatore non può intendersi più come il semplice trasferimento in termini accessibili delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche (questa, naturalmente, è la base). Deve invece corrispondere anche alle più vaste attese del mondo moderno.

Ranieri Ponis

Premio Glaxo, i vincitori

Si è rinnovato a Verona — per la sesta volta — l'ormai tradizionale appuntamento per l'assegnazione del premio Glaxo per la divulgazione scientifica. Istituito nel 1976 dalla Glaxo Italia, diramazione della grande industria farmaceutica inglese, in collaborazione con l'Unione giornalisti scientifici italiani (Ugis), il premio è stato assegnato da una giuria di noti scienziati e tecnologi, che hanno esaminato le opere inviate da oltre un centinaio di concorrenti. Riportiamo i principali riconoscimenti nelle diverse sezioni.

Opere monografiche: primo premio ex aequo a Franco Foresta Martin per il volume «Le comete» (Sansoni) e a Giovanni Ballarini per «L'animale tecnologico» (Calderini); secondo premio ad Alberto e Anna Oliverio per «L'alba del comportamento umano» (Laterza); una targa d'argento è stata inoltre assegnata a Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, per «L'universo violento della radioastronomia» (Mondadori).

Servizi giornalistici: primo premio a Giovanni Caprara (Corriere della Sera); secondo premio a Giuseppe D'Avanzo (Il Tempo); terzo premio a Tullio Filtri (L'Osservatore romano); altri riconoscimenti sono andati a Ezio Minetto (La Stampa), Franco Cianflone (Mondo economico), Piero Piazzano (Scienza & Vita nuova).

Agenzie di stampa: premio straordinario a Francesco Brancati (Ansa).

Servizi radio televisivi: Ugo Apollonio per il documentario «L'albero della memoria»; Giuseppe Prunaj per i servizi radiofonici sul Gr1; Lorenzo Pinna per tre servizi trasmessi nell'ambito della rubrica televisiva «Quark».

Premio speciale «Scienza e società in Italia» a Piero Angela per la sua multiforme attività, sempre puntuale e corretta, che va da una trasmissione di grande successo popolare come «Quark» a libri e servizi giornalistici sui più diversi aspetti della scienza e della tecnologia.

DAL «CASO GIAPPONESE» AI MALI DELLA RICERCA IN ITALIA

Macché petrolio, è il sapere la vera ricchezza d'un paese

VERONA — *Macché ferro, macché carbone, macché petrolio. La vera ricchezza d'una nazione è oggi il suo capitale intellettuale, la sua capacità d'impiegare nel modo migliore il patrimonio di conoscenze e di lavoro dei suoi abitanti. Lo ha detto e illustrato con suadenti esempi — nella tavola rotonda tra scienziati, giornalisti ed esponenti del mondo politico e industriale tenutasi a Verona nell'occasione del premio Glaxo — il prof. Mario Silvestri del Politecnico di Milano, insolita simbiosi di tecnologo, storico ed economista.*

Prendiamo il caso del Giappone, un paese che su una superficie appena superiore a quella dell'Italia ospita una popolazione di 120 milioni di abitanti, povero di risorse naturali e frequente bersaglio di terremoti, tifoni e uragani. Ebbene, in settant'anni inframmezzati da una terribile sconfitta militare, il popolo giapponese è riuscito a moltiplicare il proprio prodotto lordo per 40 e quello personale per 8, mentre l'Italia ha moltiplicato quello nazionale per 20 e quello pro capite per 5. Con il risultato che il prodotto pro capite giapponese, che nel 1913 era meno della metà di quello italiano, oggi è quasi il doppio.

Sul piano sociale, in Giappone il tasso di mortalità infantile è la metà di quello italiano e l'«attesa di vita» dei suoi abitanti è di 76,1 anni, contro i 70 dell'Italia e i 75,8 della Svezia. Senza dimenticare che la sua strapopolata capitale, Tokio, ha un basso indice d'inquinamento perché da molti anni le automobili giapponesi usano benzina senza piombo.

Forse è proprio vero, allora — per dirla con Silvestri — che «la vera ricchezza delle nazioni risiede nel sapere e non nelle ricchezze materiali». Ma spesso le nazioni hanno fasi di progresso e di regresso non facilmente spiegabili. Perché, nel secondo secolo dopo Cristo, nonostante la lunga pace interna ed esterna, l'impero romano registrò un'incredibile decadenza nelle lettere, nelle arti e nelle scienze? E come mai nell'ultimo secolo l'Argentina si è trasformata da nazione emergente in nazione retrocedente? E un pericolo del genere tocca forse da vicino anche il nostro Paese?

Silvestri ne pare convinto, anche per il ritardo cronico accumulato in molti settori tecnico/scientifici. «Le nostre cosiddette tecnologie avanzate — ha fatto amaramente notare — sono spesso, in realtà, ricerche di inseguimento. E' una corsa perduta in partenza, il cui unico risultato, non privo di peso, consiste nell'acquisire, dopo qualche tempo, una certa familiarità con l'argomento ed essere abbastanza preparati per negoziare in condizioni culturali discrete l'acquisto di ricerche o di conoscenze negli Stati Uniti, in Germania, in Giappone o altrove».

Un degrado intellettuale che Silvestri ha addossato per intero alla classe politica. E' grazie alla lungimiranza dei politici che un «dottorando di ricerca» viene oggi ricompensato con 6 milioni e mezzo all'anno, al lordo delle imposte. E che l'età media dei ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche sia ormai superiore a 40 anni, età alla quale, in altri paesi, non si comincia a fare ricerca, ma si finisce.

Fabio Pagan

ESISTONO ANCHE I «GIOCHI SCIENTIFICI» ACCANTO A QUELLI SPORTIVI

A quale olimpiade vai quest'anno?

I Giochi come punto di incontro di popoli diversi hanno origini antichissime e venivano indetti per onorare la divinità protettrice del luogo. I più famosi si organizzavano ogni quattro anni a Olimpia, nel Peloponneso occidentale, in onore di Giove, duemilacinquecento anni fa.

I primi Giochi olimpici erano limitati a semplici corse podistiche, ma in seguito si arricchirono di altre gare atletiche e da ultimo anche delle corse di carri. Erano l'espressione della società dell'epoca, che celebrava nell'uomo la prestanza fisica grazie alla quale si vincevano le battaglie per la conquista delle terre e si sopportavano i lunghi viaggi per la conquista dei mercati.

Contemporaneamente, tuttavia, a Delfi si celebravano altre qualità dell'uomo, con gare di musica e di canto; i partecipanti provenivano da tutte le regioni della civiltà mediterranea, dalla Frigia all'Egitto.

Religione, arte, sport. I tre perni sui quali la civiltà ruota da tremila anni, mantenendosi pressoché immutata nelle sue grandi linee. Nel 1700 dopo Cristo, infatti, ci si spostava a cavallo, in carrozza, con la nave a vela esattamente come nel 1700 avanti Cristo, anche se un po' più comodamente. Poi viene l'«età della ragione», e la società, che fino al 1700 aveva camminato accanto alla scienza ignorandola e arricchendosi quel tanto che bastava per non regredire, capisce che sta nelle scienze il futuro dell'uomo.

Inizia così un'era in cui il protagonista della civiltà è il progresso tecnologico. Il ruolo dell'uomo è cambiato: da «macchina» è passato a «conduttore di macchina», e non ha più bisogno dei bicipiti per difendere la propria casa perché ha un buon fucile, né di buone gambe per camminare perché ha una bicicletta e poi un treno e poi un aereo a sua disposizione, un trattore e i concimi chimici per il campo e le medicine per il suo corpo. La chimica, la fisica e la matematica sono le discipline sulle quali si fonda la civiltà dell'uomo d'oggi, perché queste tre scienze sono alla base delle tecnologie che gli hanno permesso di quintuplicare la propria presenza sulla Terra nel giro di cent'anni e che gli permetteranno di sopravvivere a sé stesso se saprà usarle correttamente.

In coerenza con la società in cui viviamo, si celebrano in tutto il mondo le qualità dell'uomo grazie alle quali la società vive: congressi, convegni, mostre. Ma questo non assomiglia alle gare atletiche che si svolgevano a Olimpia, né alle gare di musica e di canto che si celebravano a Delfi.

Qualcuno, nel 1968, nei momenti caldi della contestazione studentesca, ha pensato — per contrasto — che la scienza potesse sostituirsi alla scuola per dare ai giovani un ideale comune da perseguire. Come in un periodo di crisi della Chiesa si fa nascere una nuova religione facendo leva sulla fede, così in un periodo di crisi della struttura scolastica, facendo leva sulla sete di conoscenza che l'uomo porta sempre con sé, si fa nascere un modo nuovo di arrivare alla scienza, un modo che sia in sintonia con la società in cui si vive, che porti con sé il sapore della competizione e che allarghi i confini dell'aula scolastica a tutto il mondo.

Così, in una società che deve la propria sopravvivenza alle scoperte scientifiche, si è pensato di celebrare la chimica, la fisica e la matematica con delle gare disputate da giovani «atleti della mente». Dal 1968 si effettuano in Europa le Olimpiadi internazionali di chimica, di fisica, di matematica, ogni anno in tre paesi diversi.

I partecipanti sono, per ogni nazione, quattro allievi di scuole secondarie superiori, mentre gli esaminatori sono scelti dal paese organizzatore tra i cultori della materia. Le regole del «gioco» vengono stabilite da una giuria internazionale costituita da un presidente (appartenente al paese ospitante) e da due specialisti della materia, provenienti dai paesi partecipanti.

Copiando una formula già collaudata in molte nazioni, per preparare gli allievi alle Olimpiadi della chimica, della fisica e della matematica, sono state programmate delle attività scientifiche che hanno individuato una nuova dimensione di vita collettiva e che hanno contribuito alla socializzazione di giovani particolarmente dotati.

L'Italia partecipa da qualche anno a questi «giochi», ma la notizia di questa partecipazione è riservata a pochi e non si è ancora pensato di programmare un'attività scientifica che affianchi la scuola nella preparazione dei nostri «atleti della mente». E' da sperare che l'«età della ragione» arrivi anche per il nostro Paese, così che si comprenda che per aiutare la scuola a uscire dall'oscurantismo scientifico possiamo far nascere delle attività che aiutino i nostri ragazzi a crescere nella scienza.

Margherita Landucci

La chimica a Francoforte

La XVI Olimpiade internazionale di chimica si svolgerà a Francoforte sul Meno (Germania federale) dal 1.o al 10 luglio prossimo, con la partecipazione dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania federale, Gran Gretagna, Grecia, Kuwait, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica democratica tedesca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Unione Sovietica.

Vi prendono parte quattro allievi per ogni paese. I partecipanti devono superare prove teoriche e prove pratiche di laboratorio che vertono su tutte le sfere della chimica, con una competenza che va ben al di là di quella richiesta nella scuola superiore da cui i ragazzi provengono.

I programmi culturali organizzati in occasione della manifestazione permettono inoltre di approfondire la conoscenza del paese ospitante e dei suoi abitanti.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere all'autrice di questo articolo: dottoressa Margherita Landucci, via Mazzini 105, 33080 Roveredo in Piano (Pordenone).

GIORNALE DI TRIESTE

SOLENNE CERIMONIA IN PIAZZA UNITÀ

La festa della Repubblica



Solenne cerimonia dell'alzabandiera, ieri mattina in piazza Unità, nella ricorrenza della fondazione della Repubblica. Presente il gonfalone comunale decorato di medaglia d'oro al valor militare, gli onori sono stati resi da una compagnia di formazione composta da quattro plotoni, di cui due dell'esercito, uno dei carabinieri e uno della Guardia di finanza. L'inno nazionale è stato eseguito dalla fanfara militare della divisione meccanizzata «Folgore» *(Italfoto)*

A MONTE GRISA

Centinaia di bambini alla festa del tempio mariano

Ieri, festa del tempio di Maria madre regina, tutti i bambini cresimandi e cresimati dell'anno si sono ritrovati a Monte Grisa per un incontro di preghiera e per compiere il loro «atto di affidamento alla Madonna». Durante la cerimonia, a cui hanno preso parte centinaia di fanciulli con le loro famiglie, la statua della Madonna è stata trasportata in processione sul piazzale del tempio, da dove il vescovo ha consacrato la città e la diocesi di Trieste alla Vergine. La manifestazione religiosa rientrava nel programma delle celebrazioni del 25.o della consacrazione dell'Italia a Maria, che prevede per sabato prossimo un'ulteriore appuntamento. La commissione diocesana per la pastorale giovanile organizza per quel giorno, alle 20.30, sempre a Monte Grisa, la veglia di Pentecoste, alla quale — oltre al vescovo — interverrà don Luigi Giotti, responsabile del gruppo «Abele» di Torino.

COSA HANNO CHIESTO TRIESTE E GORIZIA AL MINISTRO

Le istanze per l'area di confine che Goria vuole meglio motivate

I risvolti regionali del riequilibrio delle due province più deboli

Forse non ha molto senso, data la risposta finale del ministro, riferire quanto hanno detto sabato a Giovanni Goria gli esponenti triestini e goriziani della Dc sulle aspettative di ripresa e di rilancio di quest'area giuliana colpita da una gravissima.

Il ministro del tesoro ha infine detto, pressapoco, che finora le istanze locali hanno sbagliato tutto, sollecitando misure incentivanti di non comprovata efficacia sulle quali sarebbe il caso di riflettere meglio, e che uno speciale sforzo della comunità nazionale a favore di queste terre abbisogna di una più convincente testimonianza delle effettive capacità progettuali locali. Come dire: aiutateci ad aiutarvi.

Ma si è trattato di interventi ugualmente interessanti, specie per quanto riguarda i risvolti regionali di un riequilibrio di queste due province deboli che lascia spesso a desiderare. Ed ecco una sintesi del dibattito che ha preceduto la finale doccia fredda.

L'on. Sergio Coloni ha richiamato il protocollo che in questo senso il governo ha inserito nel decreto sul costo del lavoro per dire di un impegno della Dc nazionale a favorire quest'area di confine con un tipo di agevolazione di tipo meridionalistico, cioè con misure eccezionali che corrispondano all'eccezionalità delle caratteristiche di quest'area.

Dall'on. Luciano Rebulla sono stati trattati, come problemi di fondo, quelli delle partecipazioni statali. Problemi che richiedono una speciale attenzione dello Stato per quest'area, nella quale sono in crisi proprio quelle aziende pubbliche la cui presenza era stata suggerita dalle carenze dell'iniziativa privata conseguenti alla delicatezza della situazione confinaria locale.

L'assessore Dario Rinaldi ha sottolineato l'azione della Regione che per il superamento della grave crisi produttiva dell'area giuliana concorre con una mobilitazione di tutte le proprie risorse, e ciò per invertire, ma il concorso della Regione non basta da solo, un processo di deindustrializzazione delle due delicate province di confine che rischia di penalizzare anche l'indotto e il terziario.

Ma nel dire che tale politica corrisponde appieno a un preciso punto programmatico dell'attuale maggioranza politica regionale, Rinaldi si è lasciato per esempio sfuggire che sono stati destinati a Trieste e Gorizia solo 130 dei 300 miliardi che la legge statale 828 destinava specificamente alle aree più deboli fra quelle non terremotate e che la rimanente parte è servita al rifinanziamento di incentivazioni indifferenziate per tutta la regione, comprese le zone terremotate.

Però l'assessore triestino ha concluso che almeno con il completamento degli incentivi previsti dalla legge regionale 115 c'è un impegno a ricercare soluzioni «coerenti con gli impegni programmatici sul riequilibrio delle aree deboli».

Dal sindaco Franco Richetti è stato ricordato che alle partecipazioni e in particolare all'Iri «non chiediamo spericolate scommesse su Trieste né scelte antieconomiche, ma lo sforzo di attualizzare in quest'area di confine quell'impegno finanziario e organizzativo che nel passato l'hanno portata, per volontà politica lungimirante del governo nazionale, a consolidare strutture produttive in settori che purtroppo oggi sono in gravissima crisi». E quanto al «pacchetto» degli incentivi ha detto che «una sua eventuale caduta comprometterebbe la credibilità dell'attenzione e del sostegno da parte del governo e degli uomini della Dc in esso rappresentati».

A sua volta il sindaco Antonio Scarano ha parlato di «una cronica sensazione di mancanza di futuro» che affligge queste due città di frontiera e con voce accorata ha detto: «Se chiediamo di non retrocedere ancora, lo facciamo per l'Italia stessa, per continuare un nostro ruolo che è anche di difesa nazionale». E rivolto al segretario regionale della Dc, il friulano Adriano Biasutti che presiedeva il convegno, ha esclamato: «Se muoiono Gorizia o Trieste, poi muore anche Udine, non si faccia illusioni Biasutti».

I presidenti degli industriali triestini e goriziani, Pacorini e Guerra, hanno poi ribadito come queste aree così ristrette, colpite da una crisi di quelle partecipazioni statali che sono l'asse portante delle rispettive economie, in presenza di una grave crisi anche demografica, non possono farcela a risollevarsi con le sole proprie forze; e che la solidarietà nazionale non può restare indifferente, anche per la funzione di raccordo che esse hanno con il sistema economico-produttivo internazionale, davanti all'agonia delle due città confinarie.

Bruno Degrassi, della Cisl, ha protestato perché il progetto integrato Trieste-Regione-Europa «non è mai stato trasmesso da Roma alle competenti sedi comunitarie» ed ha invocato l'urgente adozione di incentivi capaci di attrarre iniziative esterne «se gli imprenditori locali sono inerti». Si tratta di «recuperare una credibilità, ormai abbastanza bassa, nelle stesse istituzioni, e la Regione non è estranea». Qui il segretario regionale della Dc, Biasutti, l'ha interrotto per dichiarare che «la politica di riequilibrio sarà la più rigorosa, e in questo senso è impegnata tutta la Dc regionale».

Infine un rappresentante del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, Perico, ha prospettato la drammaticità degli scali che senza commesse sono minacciati da un «coma irreversibile».

G. P.

In poche righe

Emarginazione e tossicodipendenza

«Ai confini delle libertà — emarginazione, tossicodipendenza, carcere: quali risposte dalle istituzioni, quali proposte dal volontariato?»: è il tema di un dibattito che si svolgerà questa sera, alle 18.30, al circolo della stampa (corso Italia 12), organizzato dalla locale Federazione giovanile comunista italiana.

Al centro del dibattito — rileva un comunicato del Pci — alcune considerazioni sull'effettiva limitazione di alcuni diritti fondamentali del cittadino, in contrapposizione alla necessità di allargare a nuovi diritti ed a nuove libertà il concetto stesso di democrazia.

Tecnologia e sviluppo a Miramare

I problemi dello sviluppo, in relazione alle attuali potenzialità scientifiche e tecnologiche, saranno i temi che faranno da perno alla serie di conferenze che il prof. S. Sideri, docente di economia internazionale all'Istituto di studi sociali dell'Aia, terrà da oggi a venerdì nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare. La lezione di oggi avrà inizio alle 16.

Dichiarazione redditi: ultimi giorni

Mercoledì, giovedì, venerdì sono gli ultimi tre giorni utili per la consegna delle dichiarazioni dei redditi. I centri di raccolta, oltre ad osservare il normale orario antimeridiano dalle ore 8.30 alle 13, rimarranno aperti anche nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 20. L'Amministrazione comunale invita i contribuenti a non attendere gli ultimi giorni per la consegna dei modelli per evitare perdite di tempo dovute a lunghe attese.

IN UNA VILLETTA DI VIA FRANCESCHI 21

Colpo da 25 milioni in gioielli e contanti

Alla derubata è sparito anche il libretto della pensione

Un chilo d'oro in gioielli, un milione in contanti, due libretti di risparmio con altri dieci milioni, rappresentano il bottino di un furto messo a segno l'altro giorno nell'abitazione di Olga Rodella vedova Roznik, 63 anni, via Franceschi 21. I ladri hanno agito in piena luce, tra le 17 e le 18 del pomeriggio, profittando della momentanea assenza della proprietaria.

Dopo aver scavalcato il muretto di cinta, i malviventi hanno abbattuto la porta d'ingresso e sono entrati nella villetta. Nella camera da letto hanno trovato il piccolo tesoro, valore complessivo 25 milioni, frutto di quarant'anni di lavoro.

«Mi hanno portato via anche il libretto della pensione», dice sconsolata la signora Olga, già infermiera negli ospedali di Ancarano e Monte Radio.

«Si vive male, con paura, qui tra Borgo San Sergio, Altura, e Santa Maria Maddalena. I ladri sono sempre più sfrontati... pochi giorni fa, ad esempio, hanno rubato, sempre di giorno, più di sette milioni in una abitazione di via Costalunga. La gente ha paura, specie chi, come me, vive sola».

Commemorazione degli undici impiccati a Prosecco

Gli undici ostaggi impiccati nel maggio 1944 dai tedeschi a Prosecco, quale rappresaglia per l'uccisione di un carabiniere, sono stati ricordati ieri con una cerimonia per iniziativa delle associazioni della Resistenza e di circoli culturali. Sette degli impiccati, come ricorda il cippo a essi dedicato, erano triestini, italiani e sloveni.

Brevinera

Giovane rischia di annegare

Roberto Tuzzi, 17 anni, via Valmaura 77, è stato accolto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara per una grave sindrome da annegamento. Sabato notte, verso le 23, è caduto in mare tra gli scogli della costa dei Barbari, nei pressi di Sistiana. È stato soccorso da alcuni amici, che lo hanno tratto a riva privo di sensi e che gli hanno subito praticato la respirazione artificiale. Poi sono giunti gli agenti del commissariato di Sistiana e i sanitari del pronto soccorso. Ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Monfalcone, Roberto Tuzzi è stato poi trasferito in quello di Cattinara. Gli inquirenti stanno cercando di determinare le cause dell'incidente.

Nel fosso con il «sidecar»

Stefano Umani, 24 anni, via Trento 16, è uscito di strada ieri mattina mentre, a bordo di un «sidecar» avuto il prestito da un amico, scendeva da Opicina verso il centro. Un chilometro dopo l'Obelisco, il giovane ha perso il controllo del mezzo, finendo nel fosso che costeggia la strada. Trasportato con un'autoambulanza militare di passaggio, Umani è stato accolto nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara. I medici gli hanno riscontrato una probabile frattura del ginocchio e gomito destri, nonché contusioni multiple.

Sassate contro le «Beatitudini»

Vandali all'opera — ancora una volta — contro «Le Beatitudini», la casa di esercizi spirituali della diocesi di Trieste. L'altra notte è stato fatto a pezzi con alcuni sassi il vetro della porta d'ingresso.

LA RASSEGNA ORGANIZZATA ALLA FIERA DALLO «SWEET HEART»

Due giornate per conoscere il cuore

Si sono chiuse ieri le due «Giornate del cuore» promosse dal circolo per la riabilitazione del cardiopatico «Sweet Heart» (Dolce cuore) per il mantenimento della divisione di cardiochirurgia a Trieste.

Le due giornate si sono svolte nel comprensorio fieristico, dove sono stati allestiti stand con foto e documentazioni riguardanti le apparecchiature per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione, nonché le apparecchiature medicali (come calze elastiche, sfigmomanometri ecc.). Erano inoltre in funzione per il pubblico due misuratori della pressione.

Il cuore è stato anche il protagonista di due film proiettati a più riprese: sui fattori di rischio e sull'ipertensione. A disposizione dei visitatori molto materiale illustrativo sulla prevenzione e la cura delle affezioni cardiache e sull'associazione «Sweet Heart», che ha appunto lo scopo di affiancare le strutture ospedaliere nella lotta contro questo tipo di malattie, che sono la causa maggiore di mortalità nella nostra regione.



Ieri mattina sul tema del cuore si è svolta, sempre alla fiera, una tavola rotonda aperta al pubblico intitolata «Prevenzione della cardiopatia coronarica negli anni 80: modelli organizzativi», alla quale sono intervenuti i primari professori Camerini e Feruglio e il dott. Scardi, insieme al prof. Bevilacqua dell'assessorato regionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quirino. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 9.44.

Ieri: temperatura massima gradi 26; minima gradi 15.7; pressione millibar 1009,9 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento km 3 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 14.50 con cm 27 e alle 24.53 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 7.24 con cm 51 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19. Fernetti, Muggia – lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Fernetti, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

LA PICCOLA URUGUAYANA CONTESA

Un convegno sull'adozione per il «caso» di Stefania

«Un'adozione internazionale controversa: è in gioco la vita di Stefania»: questo il tema della conferenza che l'avvocato veneziano Ezio Adami, consigliere nazionale dell'Anfaa, terrà domani alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

Alla conferenza, promossa dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, sezione di Trieste, seguirà un dibattito sui problemi dell'adozione internazionale.

Stefania Bruna è una bambina uruguayana portata in Italia 3 anni fa con un falso riconoscimento di paternità e maternità. Dopo la condanna dei falsi genitori, la bimba è attualmente in affido preadottivo ad una famiglia di Genova. Ciò che rende complesso il caso di Stefania (di cui più volte si sono interessati giornali e tv) è il sovrapporsi della sua vicenda a quella della «P2»: il governo uruguayano infatti pone come condizione alla cessione dei diari di Gelli il rientro di Stefania in Uruguay.

L'avv. Adami, rappresentante legale di Stefania, ricostruirà le fasi dell'incredibile vicenda, ancora aperta poiché la Cassazione deve ancora pronunciarsi sull'affido preadottivo della piccola.

Dibattito sull'Europa

Domani, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12), si terrà il convegno sul tema «Verso il rinnovo del Parlamento europeo: bilancio e prospettive». Alla manifestazione, promossa dalla sezione triestina dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici), parteciperanno il prof. Giorgio Conetti, direttore dell'Istituto di diritto internazionale dell'Università, il prof. Alessandro Trisciuzzi, presidente della locale sezione del Movimento federalista europeo, e l'avv. Paolo Solimbergo, assessore regionale agli affari comunitari.

GIORNALE DI TRIESTE

UN PARADOSSO CHE EMERGE DAI RISULTATI DEL CENSIMENTO

Il numero degli alloggi a Trieste superiore a quello delle famiglie

Molti però sono vuoti o in condizioni precarie - Diminuito l'indice d'affollamento

Più alloggi che famiglie. Le cifre parlano chiaro. Secondo i dati dell'ultimo censimento, che sono stati resi noti di recente, al tempo della rilevazione, nella provincia di Trieste risiedevano 118.895 gruppi familiari e si contavano 124.360 abitazioni, un numero pressocché sufficiente per soddisfare il fabbisogno della popolazione.

In realtà non è così, e ciò principalmente per due motivi: diverse abitazioni sono vuote e le condizioni igienico/sanitarie d'una parte degli alloggi, occupati e no, sono tali da non corrispondere alle necessità d'una famiglia moderna: appartamenti privi di gabinetto, di impianti per la calefazione, ecc.

Le abitazioni non occupate sono esattamente 8.907 — con complessive 29.802 stanze, (una media di 3,3 stanze per alloggio) — e risultavano così distribuite nei comuni della provincia: Trieste, 7.782; Muggia 430; Duino-Aurisina 382; San Dorligo della Valle 157; Sgonico 110; Monrupino 46.

In ciascun comune, gli alloggi non occupati costituiscono, rispettivamente, il 16,4 per cento del patrimonio edilizio abitativo (vale a dire, un'abitazione su sei) a Monrupino; il 14,5 per cento a Sgonico; l'11,9 per cento a Duino-Aurisina; il 7,6 per cento a Muggia; il 6,9 a Trieste e il 6,8 a San Dorligo della Valle.

Complessivamente, nell'intera provincia di Trieste, l'incidenza degli alloggi non occupati risulta pari al 7,2 per cento delle abitazioni censite: in media, una su quattordici.

Come mai tanti alloggi vuoti?

A fornire una risposta, sia pure parziale, a questo interrogativo sono sempre i risultati dell'ultimo censimento; 2.984 abitazioni (pari al 33,5 per cento, cioè ad un terzo, del totale) in vendita o disponibili per essere affittate e 876 (vale a dire, il 9,8 per cento) utilizzate, in una o più stagioni dell'anno, soltanto per le vacanze. Nel comune di Duino-Aurisina l'incidenza di queste ultime abitazioni raggiunge il 62 per cento: infatti dei 382 alloggi risultati vuoti, ben 237 sono tali per questa ragione.

Nel complesso della provincia, altri 443 alloggi non sono occupati in quanto vengono utilizzati saltuariamente per motivi di lavoro: si tratta di abitazioni secondarie, situate per lo più in comuni diversi da quello di residenza abituale dei titolari.

Peraltro, il nucleo principale delle 8.907 abitazioni figura non occupato per «altri motivi»: si tratta precisamente di 4.604 appartamenti — pari al 51,7 per cento del totale — che risultano vuoti perché già venduti o affittati, ma non ancora occupati; oppure perché le famiglie che li avevano occupati si sono definitivamente trasferite altrove; ecc.

Di 7.287 alloggi non occupati (l'81,8 per cento del totale) risultano proprietari cittadini privati; 738 abitazioni (pari all'8,3 per cento) sono proprietà dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune o dell'Iacp; 623 (7 per cento) appartengono a imprese; 32 a enti previdenziali, parecchi di questi alloggi non hanno i requisiti igienico-sanitari per soddisfare le esigenze d'una famiglia moderna.

Ben 7.876 abitazioni l'88,4 per cento del totale, ossia nove su dieci, non dispongono dell'impianto di riscaldamento; 3.245 (pari al 36,4 per cento, cioè ad una su tre) sono sprovviste di bagno; in 231 manca l'acqua potabile, mentre un numero quasi eguale (esattamente 209) è privo di energia elettrica. Inoltre in 173 alloggi non c'è neppure il gabinetto.

Un altro dato importante riguarda il rapporto fra affitto e proprietà. Il confronto fra i dati dei due ultimi censimenti consente di stabilire che, tra il 1971 e l'81, le famiglie che abitano in abitazioni di loro proprietà sono considerevolmente aumentate: da minoranza, sono diventate maggioranza.

Infatti, il numero degli alloggi occupati dai rispettivi proprietari è salito da 44.357 (pari al 40,2 per cento delle abitazioni occupate nella provincia di Trieste) nel 1971, a 57.916 (vale a dire, al 50,2 per cento del totale) nel 1981; il che equivale ad un incremento del 30,6 per cento.

Contemporaneamente, l'ampiezza media di tali alloggi è aumentata da 74,4 a 81,5 metri quadrati per abitazione, mentre il numero medio delle stanze è salito da 3,7 a 4,1 stanze per abitazione.

L'inndice di affollamento è, al contrario, diminuito, essendo passato da 0,7 a 0,6 persone per stanza.

Nel contempo, le abitazioni date in affitto a famiglie sono diminuite di 8.473 unità: da 62.269 (pari al 56,5 per cento delle abitazioni occupate nella provinca) nel 1971, sono scese a 53.796 (cioè al 46,6 per cento) dieci anni dopo; il che corrisponde ad una riduzione del 13,6 per cento.

Le abitazioni affiliate hanno, in genere, una superficie (66 metri quadrati per alloggio) che — pur risultando aumentata del 10,9 per cento, rispetto al 1971 — è mediamente inferiore a quella delle abitazioni occupate dai loro proprietari (81,5 metri quadrati per abitazione). Anche il numero medio delle stanze (3,4 per abitazione) risulta inferiore, pur essendo aumentato rispetto al passato.

Peraltro analogamente a quanto si registra per gli alloggi occupati dai loro proprietari, anche in quelli dati in affitto l'indice di affollamento è diminuito — nel decennio considerato — essendo sceso da 0,8 a 0,7 persone per stanza.

Il numero degli alloggi occupati ad «altro titolo» (vale a dire dati in uso gratuito, o come corrispettivo per la prestazione di servizi, ecc.), è rimasto, nel decennio considerato, pressoché stazionario: infatti da 3.631 è passato a 3.741. In complessive 14.520 stanze (equivalenti ad una media di 3,9 stanze per alloggio) abitano 3.913 famiglie, con 8.650 componenti, con un indice di affollamento pari ad una media di 0,6 persone per stanza.

Giovanni Palladini

Abitazioni nei comuni nella nostra provincia

COMUNI	OCCUPATE		NON OCCUPATE		TOTALE	
	N.	N. stanze	N.	N. stanze	N.	N. stanze
Trieste	104.345	388.958	7.782	25.697	112.127	414.655
Muggia	5.240	20.265	430	1.422	5.670	21.687
Duino-Aurisina	2.833	12.554	382	1.482	3.215	14.036
San Dorligo	2.149	8.632	157	576	2.306	9.208
Sgonico	651	2.795	110	438	761	3.233
Monrupino	235	1.095	46	187	281	1.282
TOTALE	115.453	434.299	8.907	29.802	124.360	464.101

ESORTAZIONE A NON SOTTOVALUTARE UN FENOMENO LARGAMENTE DIFFUSO

Sono sette su cento i bimbi con malformazioni congenite

Finalità di un'associazione che si batte per la prevenzione degli handicap e successi conseguiti

(A.M.L.) Le malformazioni congenite sono in costante aumento. Un dato può riassumere la gravità del fenomeno: sette bambini in età scolare su cento sono portatori di handicap. Negli ultimi anni, però, si sono fatti importanti passi avanti nella diagnosi precoce e nella correzione di certe malformazioni. Per fornire informazioni corrette alla cittadinanza e renderla sensibile a questo problema si è costituita a Trieste l'Associazione per la prevenzione, la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite, i cui promotori ne hanno esposto le finalità, nel corso di una conferenza stampa.

«La nostra associazione si è formata nel settembre dell'83 — ha spiegato il presidente Fulvio Chenda — con due scopi precisi: far capire a tutti che il fenomeno delle malformazioni congenite non può essere sottovalutato, e affiancare le istituzioni mediche che stanno già lavorando in questo settore».

Oltre alle campagne promozionali con le quali si rivolge all'opinione pubblica, l'Associazione vorrebbe istituire borse di studio per ricercatori che si occupano delle malformazioni congenite. E riuscire ad estendere la propria azione in tutta la regione.

«Finora abbiamo incontrato non poche difficoltà — ha detto ancora Chenda — e sarebbe ora che la nostra città fosse un po' meno distratta almeno su problemi come questo».

La collaborazione più importante, già avviata con buoni risultati, è quella con l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo». Nell'ospedale infantile, una struttura considerata «pilota» in Italia e in Europa, da tempo si sta studiando il fenomeno delle malformazioni congenite.

«La causa di gran parte delle malformazioni ci è ignota — ha spiegato il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico del "Burlo" — e questo ci preoccupa. In compenso, però, siamo in grado di dare una qualificata consulenza genetica per prevenire le malformazioni. Con, l'ecoscopia e l'ecografia possiamo diagnosticare per tempo le malformazioni prenatali. E alcune siamo in grado anche di correggerle. Adesso abbiamo costituito un gruppo pedagogico di formazione per il personale sanitario, che spesso non è capace di aiutare psicologicamente e umanamente le famiglie colpite da questa disgrazia».

«Su certe malformazioni ortopediche la medicina ha già ottenuto parecchie vittorie. Il "piede torto" oggi viene corretto con ottime possibilità di successo — ha detto il prof. Giuseppe Maranzana, primario dell'ortopedica del "Burlo" — certo però bisogna intervenire con urgenza e continuità. Un'azione correttiva deve proseguire per tutta l'età evolutiva, e non fermarsi ai 14 anni, come si tendeva a fare fino a poco tempo fa».

Accanto alla cura, quindi, bisogna avviare uno studio approfondito sulle cause delle malformazioni congenite. A questo proposito Nordio ha suggerito di organizzare un seminario a Trieste, con l'intervento di autorevoli esperti italiani ed europei, che potrebbe svolgersi entro il primo semestre del 1985. Titolo: «Le malformazioni, il medico e la famiglia».

■ ROCCIATORI — Agli allievi del 55.o corso di roccia i diplomi saranno consegnati venerdì 8 giugno alle 20 nel rifugio Premuda in Val Rosandra.

PROTEZIONE CIVILE

Incontri con alunni sui soccorsi d'emergenza

Sono ripresi, nella scuola media statale di Domio gli incontri sull'argomento «Protezione civile» che si erano iniziati in gennaio con una prima riunione contatto, alla quale avevano partecipato il viceprefetto dott. Vergone, il vicecomandante dei Vigili del fuoco, Sgorbissa, l'esperto Lo Fano, il sindaco di San Dorligo della Valle Svab e il dott. de Incontrera in rappresentanza del Provveditorato agli Studi di Trieste. Qualche giorno fa, i ragazzi e gli insegnanti interessati a tale discorso si sono incontrati con Bruno Alberti, responsabile regionale del Corpo nazionale di Soccorso alpino che ha presentato e commentato un filmato sull'attività che viene svolta dai volontari, nei casi di emergenza.

Successivamente gli alunni hanno avuto come interlocutore alcuni appartenenti al Cer, Corpo emergenza radioamatori che hanno portato testimonianze registrate e dal vivo sugli interventi effettuati in situazioni di emergenza reale, durante il terremoto del Friuli, e simulata, in occasione di alcune esercitazioni.

Entro la fine dell'anno scolastico si terranno ancora tre incontri con rappresentanti della Croce rossa, dell'Esercito e di una associazione locale di Vigili del fuoco.

Agli alunni della scuola viene così offerto il modo di familiarizzarsi con gli aspetti più significativi della protezione civile, portata opportunamente alla ribalta dalla scuola.

Infatti l'iniziativa condotta dall'insegnante di materie scientifiche Daniela Bettini Biasutti viene ad inserirsi nella programmazione didattica, con lo scopo di dare consistenza all'argomento che non rimane un'esperienza isolata ma entra nel vivo dell'insegnamento di classe.

NATO IL MOVIMENTO FEDERATIVO DEMOCRATICO

Maggior tutela ai diritti degli ammalati e dei sani

Positive esperienze del «Tribunale» e rivendicazioni per Cattinara

Prima apparizione pubblica a Trieste del Movimento federativo democratico, «non un nuovo partito ma un veicolo di partecipazione diretta della gente alla vita pubblica». Così l'ha definito il segretario regionale, Lorenzo Toresini. La caratteristica principale di questo «soggetto politico nuovo» (che ora dispone anche di una sede, in viale XX Settembre 56) è la massima elasticità della struttura nata per stimolare e collegare esperienze anche piccole ma molto simboliche

«Nella nostra regione — ha ricordato Toresini — l'Mfd è nato dal Tribunale del malato e più recentemente si è aperto anche alla Lega dei consumatori». Organismi di «democrazia diretta» nei quali la gente sembra riconoscersi a giudicare dalle adesioni e dalle risposte che queste iniziative incontrano.

Prendiamo il Tribunale del malato (ne hanno parlato il segretario nazionale Alessandro La Manna e la presidente del nucleo triestino Bruna Braida): dopo quattro anni di vita, la diagnosi dei promotori è incoraggiante: «gode di ottima salute», dicono. Ha già messo con le spalle al muro decine di responsabili sanitari nazionali. Ed è diventato un interlocutore ufficiale.

Anche a Trieste si son registrati i primi successi. «La commissione permanente della Sanità del consiglio regionale — ha fatto rilevare Bruna Braida — prima di passare in aula alla discussione le due proposte di legge presentate dal Pci e dal Movimento Friuli (temi: "la salvaguardia dei diritti dell'utente dei servizi delle Usl" e "la tutela del bambino ricoverato in ospedale") ha voluto fra gli altri sentire anche noi»:

Il che non significa che tutto vada per il meglio. Cattinara, «questo magico toccasana si sta rilevando, dopo le tante reboanti proclamazioni di efficienza, pieno di lacune». La presidente del Tribunale dei diritti del malato non ha usato mezzi termini. «A Cattinara chiediamo un centro, ha spiegato. — E' una rivendicazione avanzata già da tempo e verrebbe a coprire uno spazio importante all'interno della struttura sanitaria. Metterebbe i malati nella condizione di potersi immediatamente rivolgere al Tribunale nello stesso luogo fisico dove ingiustizie o disservizi si possono verificare.

Il 14 giugno, giornata nazionale dei diritti del malato, la battaglia per il centro riprenderà. E per quest'occasione è stata sollevata un'ulteriore richiesta: quella di tenere aperti, fuori dall'orario stabilito, i reparti. Il provvedimento suggerito è emblematico della esigenza di libertà che proviene dai pazienti e dai loro «tutori». Il passo successivo (o integrativo) sarà il week end in famiglia, invocato come atto d'umanità, nei confronti di quelle persone che sono in attesa di analisi e il sabato e la domenica avrebbero tutti i diritti di starsene a casa con i loro familiari, senza per questo perdere il «posto» in corsia.

ORE DELLA CITTA'

Fausto Tuzzi alla Sal

L'incontro di domani sera della Sal, Società artistico/letteraria sarà dedicato al poeta concittadino Fausto Tuzzi e alla sua opera più recente «Fati e ciacole». Dopo la presentazione critica a cura del prof. Marcello Fraulini e del dott. Sergio Brossi, l'attore Dante Fabris leggerà una scelta di versi; l'autore sarà presente alla serata. L'appuntamento è per le 19, nella sede di Corso Italia 7

Festa di primavera

Il Consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia organizza per domenica 10, con inizio alle 16, nel ricreatorio comunale «De Amicis» di via Colautti 3, la «Festa di primavera 1984», riservata agli anziani della circoscrizione. Saranno offerti un rinfresco e un trattenimento, con la partecipazione della cantante Graziella Rota, del gruppo corale «I Novi Conzalastre», della fisarmonicista Nella Bison e del gruppo dialettale «Alabarda».

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste si riuniranno questo pomeriggio alle 17.30 nella consueta sede. All'ordine del giorno argomenti concernenti la vita del sodalizio.

Bambino sicuro in auto

Seggiolino omologato con cinture di sicurezza. Per lancio L. 54.900. Baby's Shop, via Palestrina 3.

Moda dell'acconciatura

Collezione Famiglia Artistica Acconciatori Triestini. Mercoledì 6 giugno alle ore 18 al Bastione Fiorito del Castello di Trieste. Tutte le gentili signore sono invitate a presenziare previo ritiro dell'invito, reperibile fino ad esaurimento, prezzo i parrucchieri associati F.A.A.T.

Giugno alla Comunale

Nel mese di giugno la Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia ospiterà mostre di Maria Grazia Pepeu (dal 7 al 14), Elsa Gant Martelli (dal 15 al 24) e Alice Psacaropulo (dal 25 al 9 luglio).

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «Bresadola» propongono per stasera il tema «Funghi pericolosi (parte seconda)» che sarà trattato da Bruno Basezzi. L'appuntamento è per le 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Il consiglio si riunirà stasera alle 19, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno, tra l'altro, la bozza di deliberazione relativa allo stanziamento di 5 milioni di lire per l'attività e il funzionamento del Ferdinandeo; la relazione della commissione scuola sulla prima fase di eliminazione delle barriere architettoniche e il parere sul regolamento per il mercatino rionale presso il Ferdinandeo.

Piccolo albo

Un portachiavi con chiavi di casa e dell'auto è stato smarrito nella zona Roiano-Gretta giovedì scorso. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 422481. Ricompensa.

Arte nostra ad Atene

Si inaugura questa sera nella sede di Atene della Camera di commercio italiana per la Grecia una mostra di opere pittoriche e grafiche, intitolata «Iperione. Un sogno», della quale sono protagonisti, con Luca Alinari, due pittori della nostra regione: il friulano Giancarlo Caneva e il triestino Marino Cassetti. La rassegna, patrocinata dall'Ente Porto di Trieste, è presentata in catalogo dal critico Carlo Milic, ideatore dell'iniziativa.

Usi di piazza

La Camera di commercio ha iniziato la revisione e l'aggiornamento quinquennale delle norme contenute nella Raccolta provinciale degli usi di piazza, edizione 1980. Gli operatori economici e gli esperti dei vari rami merceologici sono invitati a collaborare per la buona riuscita del lavoro, comunicando entro il 15 luglio alla segreteria della commissione provinciale Usi (nella sede della Cdc) suggerimenti ed osservazioni circa le norme consuetudinarie da codificare, revisionare, aggiornare o abrogare.

«Progetto Cattinara»

Mercoledì 6 giugno, alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il dott. Giuseppe Pangher parlerà sul tema: «Il progetto Cattinara».

Profumeria Rosa

Settimana Estèe Lauder con la presenza di un'esperta per consigli. Omaggi speciali, via S. Lazzaro 6.

Hangar ventitrè

Attrezzatura a noleggio per ogni necessità, inoltre laboratori di meccanica, falegnameria ed elettronica a tariffa oraria. Via Udine 23, tel. 43586.

Gite e soggiorni

Monte dei Narcisi — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 10 giugno un'escursione a Jesenize (Jugoslavia), Planina pdo Golico (933 m) con salita al Monte Golica (1835 m) che in questa stagione è ammantato di narcisi. Gita remunerativa, celebrata anche da Giulio Kugy, che saliva ogni anno sulle cime del Golica, ai confini con l'Austria, per ammirare gli ampi panorami e godere dell'eccezionale fioritura dei narcisi. Partenza della corriera, alle 7, da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Cimadors alto — Domenica 10 giugno il Cai Alpina delle Giulie effettuerà un gita in Val Aupa e la salita escursionistica del monte Cimadors alto (1639 m) dalla località di Grauzaria per Borgo di Mezzo e Casera Cimadors; discesa a Moggio. Partenza in corriera, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Valbruna — Il Crs Julia organizza per domenica 10 giugno una gita a Valbruna, con escursione facoltativa al Rifugio Grego. Informazioni e prenotazioni in sede, via Coroneo 13, tel. 732664, dalle 19 alle 20, escluso il sabato.

INCONTRO CON SINDACALISTI

Refezioni a scuola sempre più costose

Funzionamento delle scuole materne comunali e statali, aumento delle quote per le refezioni, revisione delle fasce di reddito, pagamento dei pasti da parte del personale. Sono questi gli argomenti trattati in un incontro tra una delegazione della Ccdl-Uil, formata da Adele Pino e Iolanda Faraguna, e l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani.

La Uil ha voluto subito chiarire che i recenti aumenti delle quote mensili per i pasti dei bambini sono spropositati, e che penalizzano soprattutto i dipendenti a reddito fisso. Per questo il Comune dovrebbe rivedere al più presto le cosiddette fasce di reddito, in base alle quali vengono effettuati i pagamenti.

In attesa di una nuova definizione del problema refezioni la Uil invita i genitori a pagare soltanto le vecchie quote versate nei mesi precedenti. In una fase successiva, se ci sarà stato nel frattempo un accordo con l'amministrazione comunale, si potranno saldare le differenze di prezzo. Il segretario provinciale della Ccdl - Uil, Carlo Fabricci, ha iniziato un braccio di ferro sullo stesso problema anche con il Comune di Muggia, dove sono stati segnalati da parecchi utenti aumenti spropositati dei costi mensa nelle scuole.

La delegazione della Uil ha chiesto ancora che non vengano conteggiate nelle quote mensa mensili le giornate di assenza e i periodi di vacanze scolastiche prolungate. L'assessore si è dichiarato disposto a discutere questi problemi con i sindacati.

POMPIERI MOBILITATI IN VIA DEL TEATRO ROMANO

Principio d'incendio e molto fumo per un «corto» in un Supercoop

Incendio ieri sera nel Supercoop di via del Teatro Romano 2. Se ne sono accorti — per fortuna subito — alcuni inquilini dello stabile che ospita l'esercizio. Intorno alle 20, hanno sentito un odore acre, fortissimo, e si sono resi conto che all'interno del negozio qualcosa stava bruciando.

Il mascheramento in legno delle serrande aveva infatti preso fuoco a causa di un corto circuito o, più probabilmente, del surriscaldamento dei reattori dei tubi al neon. I vigili del fuoco, arrivati immediatamente sul posto, per poter entrare hanno dovuto tagliare la saracinesca e rompere la porta a vetri.

Nei locali si era formata una spessa coltre di fumo, tanto che si è reso necessario l'uso delle maschere. Le fiamme non hanno nemmeno lambito la merce esposta e i danni pertanto sono circoscritti. Il gerente, Giorgio Feletti, via Pirano 23, da pochi mesi arrivato in via del Teatro Romano, potrà valutare comunque solo oggi le conseguenze del cortocircuito. Ieri sera, infatti, i vigili del fuoco non sono riusciti a rintracciarlo e hanno chiamato il responsabile dell'ufficio tecnico delle Cooperative Operaie, Mario Di Jasio.

È stato proprio l'economo a fare il primo sopralluogo per verificare le condizioni della merce, soprattutto di quella più delicata. Per un'ora circa i frigoriferi non hanno funzionato (i vigili li hanno dovuti disattivare) ma secondo il funzionario delle Cooperative non dovrebbero esserci problemi perché è un periodo di tempo sufficientemente breve per non danneggiare irrimediabilmente i prodotti deperibili.

Forse qualche pacco di pasta, dall'involucro meno resistente, potrebbe aver cambiato sapore. Ma per il resto (salmone affumicato in particolare) è andata bene.

«Se i vigili del fuoco avessero usato l'acqua — ha detto Di Jasio — il discorso sarebbe stato un altro. Ma per fortuna non ce n'è stato bisogno». Per rimettere a posto il locale ci vorranno più o meno due milioni.

■ ELETTORI — La direzione centrale dei servizi elettorali ha reso noto che gli elettori fisicamente impediti possono esercitare il diritto di voto per le elezioni del prossimo 17 giugno a mezzo di accompagnatore, giustificando l'impedimento con certificato medico che può essere rilasciato da funzionari medici designati dai competenti organi delle Unità sanitarie locali.

«ALCOLISTI IN TRATTAMENTO» AFFRANCATI DA UNA PESANTE SCHIAVITÙ

Hanno festeggiato la vittoria su sé stessi raggiunta il giorno in cui smisero di bere

Quattro anni fa era un uomo finito. La sua vita, la famiglia, il lavoro, le amicizie, tutto era passato in secondo piano per lasciare il posto a ciò che dà fonte di allegria, fidato compagno era diventato padrone: l'alcol. Pensiero dominante: la paura di non trovarlo più. Questa la storia di una dipendenza, raccontata a grandi linee, tralasciando i fatti drammatici del quotidiano. La storia di un alcolista, storia-tipo che può essere quella di tutte le duecentottanta persone che, ormai guarite, assieme ai familiari ed agli amici si sono incontrate nel teatrino di via Sant'Anastasio per far festa.

L'occasione è stata fornita dalla ricorrenza non di un compleanno bensì delle date d'inizio del periodo di astinenza. Sono stati consegnati molti diplomi: astinenza, uno, due, tre, quattro anni da quando, dopo un periodo di cure mediche, con l'aiuto importantissimo dei familiari ma facendo leva soprattutto sulla propria forza di volontà gli associati hanno deciso di non bere più. Ora festeggiano con l'aranciata e sono persone sane.

L'alcolismo non è un fenomeno da poco: soltanto a Trieste si calcola che il numero delle persone dipendenti dall'alcol si aggira attorno alle 15 mila unità. Il fenomeno colpisce persone di diversa età, sesso, condizione sociale. Gli alcolisti non sono solo gli «ubriaconi» che talvolta si vedono appoggiati agli angoli delle strade: molti sono quelli che bevono di nascosto, le donne, ad esempio che bevono in casa. L'alcoldipendenza diventa, oltre che una schiavitù, un veicolo d'emarginazione: licenziamenti, rotture familiari, incapacità di esercitare la propria funzione nella società.

«L'assunzione di sostanze alcoliche — fa rilevare Paolo Marpino neo eletto presidente dell'Associazione alcolisti in trattamento — porta, come nel caso degli stupefacenti, a una condizione di dipendenza, di non libertà. Bisognerebbe domandarsi: perché il fenomeno assume importanza sempre maggiore nei Paesi fortemente industrializzati dove è costantemente presente ed in continuo aumento; sembra quasi che l'alcol sia diventato una sorta di "analgesico" di massa.

«Il fatto è — continua Marpino — che non si conclude niente: il benessere che momentaneamente si può provare lo si sconta con l'indebolimento fisico e l'autoemarginazione progressiva. Anziché "uccidere sé stessi" lentamente bisognerebbe impegnarsi a vivere meglio».

E' la cosa più logica del mondo e le trecento persone, anziani, giovani, uomini, donne, tutte persone normali e non certo dotate di capacità sovrannaturali, di là dalla loro vittoria personale, sono la dimostrazione concreta che si può fare.

Viviana Valente

Richieste di utilizzare palestre scolastiche

Il Comune informa che le domande per ottenere l'autorizzazione a utilizzare nell'anno scolastico 1984/85 le palestre site in edifici scolastici di proprietà comunale, dovranno essere presentate entro il 30 di questo mese sottoscritte dal legale rappresentante della società o del gruppo,

Le domande dovranno essere compilate secondo il modello che gli interessati potranno ritirare nella sede della ripartizione XV Gioventù, sport e tempo libero in via del Teatro 5 (primo piano) nei giorni feriali dalle 8.15 alle 12.30.

Si dovranno allegare la copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'associazione richiedente e l'eventuale dichiarazione di affiliazione e di iscrizione delle proprie squadre ai vari campionati dell'anno 1983/84.

Incontri culturali

Paolo Barbaro stasera al Cca

E' in programma per questa sera alle 18.30, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato incontro con Paolo Barbaro, autore del romanzo «Malalì», edito da Spirali, selezionato per il premio Campiello e finalista al premio «Aquileia».

Serata dedicata a Nino Perizi

Domani pomeriggio alle 18.45, il Circolo della cultura e delle arti dedicherà una serata al pittore e scultore Nino Perizi, di cui è attualmente visibile una rassegna di lavori inediti nella Sala comunale d'arte.

Presentati da Lugi Danelutti, interverranno per una «lettura» delle nuove opere dell'artista triestino — opere caratterizzate da un felice rinnovo coloristico — lo scrittore Elio Bartolini e i critici Carlo Milic e Giulio Montenero.

Presente il maestro Perizi, la serata si concluderà con un dibattito. Ingresso libero.

«Radici e futuro dell'Europa»

«Radici e futuro dell'Europa»: questo il tema della tavola rotonda che avrà luogo al teatro auditorium stasera con inizio alle 18.15.

Parleranno l'on. Emilio Colombo, della direzione della Democrazia cristiana, l'on. Jas Gawronski, parlamentare europeo, e il prof. Luigi Negri, docente all'Università Cattolica di Milano.

Sviluppo economico

Sotto gli auspici della Fondazione internazionale «Trieste» per il progresso e la libertà delle scienze, giovedì prossimo, con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa il prof. S. Sideri, docente di economia internazionale nell'Istituto di Studi sociali dell'Aia, terrà una conferenza sul tema: «Sviluppo e sottosviluppo nel contesto internazionale».

Mostre d'arte

Mario Calusa alla «Cartesius»

Si è aperta nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Mario Calusa. Chiuderà il 13 giugno (feriali 9.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Pittrici Fidapa di scena al CdS

Nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa può essere visitata fino all'11 prossimo (dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, sabato solo il mattino) la quindicesima mostra di pittura della Fidapa, Federazione italiana donne nelle arti, professioni e affari.

Espongono: Antonietta Beltrame-Tosutti, Rossana Cerci, Sandra Comite, Lucilla Cordi-Fabris, Antonietta Derin, Anna Maria D'Onofrio, Carmen Fillini, Silvana Franchi, Wally Kailer, Maura Israel, Luciana Leghissa, Bruna Murzi, Maria Punzo, Franca Ricci, Koren Skerk, Livia Stener, Annamaria Tiberi e Meg Zampieri-Montecchio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON UN VITALISSIMO LEONARD BERNSTEIN SUL PODIO DEL COMUNALE

In quattro serate il «Maggio» ritrova la propria funzione

Virtuosismo impareggiabile del violoncellista di origine cinese Yo-Yo-Ma

FIRENZE — Quattro serate di musica esaltante, di autentica commozione poetica — finalmente — al «maggio musicale fiorentino». Eppure così diverse tra loro, per personalità di esecutori, individuazioni di programmi, risultato di pubblico. In mezzo un ottimo Riccardo Chailly, ormai più che punta emergente della giovane generazione direttoriale italiana, stabile alla Rai berlinese e presente a Firenze con Bruckner e Schoenberg.

I due poli opposti sono stati rappresentati l'uno dal fuoco, dal colore intenso, dall'orgia dionisiaca di suoni e di passioni, dalle code sterminate al botteghino, dalla vitalità di Leonard Bernstein, presente con la Orchestra d'Israele (il direttore stabile è Zubin Mehta), impressionante per comunicativa; l'altro da un solista tra poco trentenne, eppur già considerato il miglior violoncellista vivente, l'erede ideale dei leggendari Casals e Fournier, tutto solo nello sterminato palcoscenico del Comunale, a proporci in due sere di seguito l'integrale raccolta delle inarrivabili sei «Suites» di Bach per quest'unico strumento.

Ecco, è in serate come queste che il «Maggio» ritrova la sua funzione la propria volontà di esistere e di comunicare musica: ad altissimo livello, certo, con una visione culturale precisa che troppo spesso sembra mancare quest'anno (ne riparleremo naturalmente, a manifestazione ultimata).

Prima del violoncellista Yo-Yo-Ma, Leonard Bernstein rappresenta, in carna, «è» il Divismo sul podio; così come lo sono la sua Orchestra israeliana quella che Muti ci ha portato da Filadelfia, la stessa (peggiorata) formazione fiorentina del «Maggio», e i Barenmboim, gli Abbado, i Giulini che attendiamo ancora.

Di questa interpretazione della musica (a 100.000 lire a biglietto per l'ascoltatore), Bernstein è stato impareggiabile nella «Sinfonia in do» di Stravinsky, ripetuta ambedue le serate, della magica «Suite» dell'«Uccello di fuoco», sensualissima e perfettamente equilibrata, resa a vertici interpretativi assoluti, cesellati con debito omaggio ai «Cinque Russi» e vulcanizzata in maniera impressionante per l'equilibrio perfetto dato a tutto questo capolavoro. Ma se si tolgono i risultati altalenanti del «Pulcinella» (ottoni e violini per conto proprio), almeno la camaleontica «Sinfonia in do» e soprattutto la mahleriana serie dei «Lieder aus des Knaben Wunderhorn», con Lucia Propp non demeritevole sostituta di Christa Ludvig, hanno costituito un avvenimento esaltante e per dovere di cronaca assai più applaudito della serata di Riccardo Muti.

Per converso, e per tutt'altro genere, Yo-Yo-Ma. Dalla duttile e vaporosa materia mahleriana, dall'omaggio a Stravinsky alla raccolta, meditata, sofferta solitudine di Bach. Di un Bach poco meno che venticinquenne, maestro di cappella già autore dei portentosi «Brandeburghesi», autentico scopritore di un nuovo stile del violoncello solista, colmo di «tendresse», di «delicatesse», in cui il giovane violoncellista di origine cinese — a metà fra il concitato romanticismo di Casals e il più sobrio distacco di Fournier — ci ha offerto, in un «Comunale» gremito solo in galleria e in loggione, una lezione impareggiabile di virtuosismo mai fine a se stesso. Ombreggiato di fantasia, glorioso nei timbri, perfino spavaldo nella sua, declamata ascesi mistica. Là dove le leggi della Matematica Razionale si sposano a quelle del lirismo umbratile, sognante, senza limiti spaziotemporali.

Giorgio Polacco

Albertazzi cerca sei per il «Cid»

VENEZIA — Per consentire a giovani attori emergenti, e anche a debuttanti, di candidarsi all'interpretazione dei sei personaggi giovanili de «Il Cid» di Pierre Corneille, che sarà presentato in settembre al teatro «Olimpico» di Vicenza, «Venetoteatro» e Giorgio Albertazzi effettueranno una serie di audizioni aperte.

Tra gli interpreti da trovare c'è anche il protagonista: don Rodrigo, il «Cid».

Per la piccola lirica

Trieste — Ecco il manifesto, disegnato da Sebastiano Soldati, del prossimo Festival dell'Operetta che si aprirà martedì 10 luglio con «Vittoria e il suo Ussaro» di Abraham

CONCLUSO IL FESTIVAL RISERVATO AGLI AUTORI ITALIANI

«Ballando ballando» di Scola ha stravinto il Premio Ischia

Per gli attori giusto riconoscimento a Ugo Tognazzi

ISCHIA — Ettore Scola, regista di «Ballando Ballando», ha vinto il «Premio Ischia» per autori cinematografici italiani svoltosi nell'isola di Ischia. Il film, alla terza votazione della giuria, ha ottenuto cinque voti, mentre Nanni Moretti, regista di «Bianca», ha avuto quattro voti. Il terzo film in gara era «Una gita scolastica» di Pupi Avati.

La terna, sulla quale i giurati hanno dibattuto in pubblico prima di fare le votazioni, era stata scelta da una giuria presieduta dalla sceneggiatrice Jaja Fiastri e composta da Franco Bruno, Franco Brusatti, Valerio Caprara, Carmine Cianfarani, Giuliana De Sio, Fernando Di Gianmatteo, Carlo Lizzani, Enrico Montesano e Vittorio Pellegrino.

Nella sezione riservata al cinema giovane il premio intitolato a Luigi Torino (ideatore del Premio Ischia) è stato vinto da «Flirt» di Roberto Russo, interpretato da Monica Vitti. «Flirt» ha ricevuto il 55 per cento dei voti del pubblico di Ischia e Procida dove è stato rappresentato insieme a «Dentro Casa» di Francesco De Chiara (32 per cento) e «La verità non si dice mai» di Maria Bosio (13 per cento).

La terna dei film era stata scelta dalla giuria mentre il vincitore, come vuole il regolamento, è stato designato dalle cartoline degli spettatori.

Il «Premio Ischia» per la migliore attrice dell'anno è andato alla giovane Monica Scattini, interprete di «Ballando Ballando». La Scattini, 27 anni, romana, lavora in Italia e negli Stati Uniti e studia all'«Actor Studio» di New York.

Il premio per il migliore attore è andato a Ugo Tognazzi che nella sua lunga carriera ha interpretato oltre 130 film,



Ugo Tognazzi

oltre a numerosi spettacoli teatrali e trasmissioni televisive e radiofoniche. Nei suoi 40 anni di attività, Tognazzi ha vinto decine di premi tra i quali la «Palma d'Oro» a Cannes (1981).

Alla manifestazione di Ischia vi è stata per la prima volta una retrospettiva dedicata a personalità che hanno avuto riferimenti all'Isola d'Ischia. Quest'anno la scelta è caduta sul non dimenticato attore e regista italo-americano Eduardo Ciannelli, il quale nacque a Lacco Ameno nel 1888.

DOPO IL «PROVVEDIMENTO D'URGENZA» DEL TRIBUNALE DI ROMA

«Serafino» e gli spot pubblicitari: ma a chi giovano queste interruzioni?

Il «provvedimento d'urgenza», con cui la prima sezione del tribunale civile di Roma vieta a Italia 1 di ritrasmettere «Serafino» di Pietro Germi interrotto da spots pubblicitari, dovrebbe provocare una reazione a catena tale da rimettere in discussione tutto il meccanismo perverso che regola l'utilizzo dei film da parte delle televisioni private. E questo non tanto per il provvedimento in sé, che è soltanto una ordinanza che dovrà passare al vaglio delle rituali sentenze, prima di diventare (se mai lo diverrà) definitiva. Ed è una ordinanza che potrebbe essere contraddetta da altre che seguiranno, come già è successo per «Malizia», a proposito del quale un altro giudice ha espresso un parere diametralmente opposto a quello che ha sentenziato su «Serafino», affermando la liceità della inserzione degli spot pubblicitari nel corso del film, con tanti saluti alla legge che difende i diritti degli autori.

È un terreno elastico, anzi friabile, meglio opinabile, come il giudizio sulla artisticità del film che ancora grava sulle decisioni di sequestro. C'è addirittura chi, come Aldo Grasso sul «Patalogo», ritiene che l'interruzione pubblicitaria permetta «inusitate forme di confronto, con una immediatezza davvero insperata» (confronto in base al quale autori come Godard, Altman, Ferreri e quelli dell'Est europeo ne trarrebbero giovamento, mentre altri — Antonioni, Fellini e via dicendo — ne patirebbero «perché questi "tete a tete" rivelerebbero la gratuità di certi procedimenti linguistici»): il provvedimento dovrebbe aiutare a dare la sveglia ai networks e agli inserzionisti, a metterli in guardia, a indurli a verificare i reali risultati della loro speculazione. Perché è indubbio che l'inserto pubblicitario manda sempre più in bestia il telespettatore il quale a questo punto, pur di non vederlo, cambia canale.

È un po' la politica del «Muoia Sansone e tutti i filistei»: muore il film, disarticolato, massacrato nel suo ritmo, recuperabile in ultima analisi solo dai «cinephils» e dagli addetti ai lavori (che rappresentano una infima minoranza dell'audience), ma muore anche la pubblicità, a quel disgraziato prodotto prescelto per lo spot, la saponetta che interrompe la sequenza della doccia in «Psycho», il brandy introdotto di soppiatto nella scena del brindisi in «Senso», e così via.

In America, ci diceva un produttore che fa la spola di qua e di là dell'Atlantico, gli inserzionisti hanno già registrato il cosiddetto «effetto boomerang»: i prodotti reclamizzati all'interno del corpo dei film vedono scendere le loro vendite. E si sta seriamente pensando di correre ai ripari. Del resto è naturale. Ve lo immaginate cosa sarebbe successo mercoledì sera se la Tv, al rigore di Graziani, avesse interrotto la partita Roma-Liverpool per fare la pubblicità alla marca di un pallone da football?

Callisto Cosulich

TRA I MOTIVI DELLA CRISI LO IATO TRA CRITICA E PUBBLICO

Il cinema di Hollywood batte quello «d'autore»

Abbiamo già visto i titoli dei film che si sono assestati ai primi posti del Box Office stagionale, dove la parte del leone l'ha fatta il cinema americano, che ha raggranellato più del 51% degli incassi realizzati nelle prime visioni delle 12 città capozona.

Consideriamo ora i risultati che riguardano l'esercizio nel suo complesso. Sono andate deluse le speranze di una sensibile e ulteriore ripresa, suscitate dal migliore andamento del mercato nelle due scorse stagioni.

Pur essendo aumentato il prezzo del biglietto d'ingresso ai cinema in media del 14'9%, l'incasso delle prime visioni mostra fino a ora un risultato inferiore del 2,5% circa rispetto alla stagione '82-'83.

E gli spettatori? anche qui le cifre sono sconfortanti: la riduzione delle presenze sfiora il 18%.

L'Agis, associazione che riunisce gli esercenti di cinema, teatri e altri luoghi di spettacolo, ha rilevato che le città capozona dove è stata più sensibile la «fuga» degli spettatori sono, nell'ordine, Torino, Firenze, Napoli, Roma e Milano.

La perdita di pubblico ha interessato i «campioni d'incasso» (un risultato inferiore del 4% circa a quello della stagione passata) e in modo ancor più sensibile i film medi (una riduzione degli spettatori del 18%).

A subire le perdite maggiori è stato, come abbiamo già accennato, il cinema italiano che ha perduto quasi tre milioni e mezzo di spettatori e le altre cinematografie «minoritarie» (francese, tedesca, nonché le altre meno conosciute) che hanno registrato quasi due milioni di presenze in meno. Ha «tenuto» bene il cinema inglese e, naturalmente, quello statunitense

In base alle cifre bisogna quindi concludere che, almeno per le prime visioni, non c'è stata una crisi del cinema tout court, ma del cinema italiano, tedesco, francese. Quasi a sottolineare in modo ancor più netto lo iato tra élites cinematografiche e pubblico, questo mostra di preferire ciò che esce dalla grande macchina hollywoodiana piuttosto che il cinema d'autore, sostenuto dalle grandi macchine festivaliere di Venezia e Cannes.

Stella Rasman

In stereo su Radiouno «La notte del jazz»

ROMA — Raistereouno trasmetterà il 9 giugno «La notte del jazz», un concerto di quasi tre ore che si svolgerà oggi nell'auditorium del Foro Italico in Roma.

Per l'occasione saranno consegnati i premi Radiouno '84 per il jazz che una giuria ha assegnato al sassofonista Stan Getz, «miglior musicista americano», al multistrumentista e compositore francese Michel Portal, «miglior musicista europeo», al sassofonista Maurizio Giammarco «miglior musicista italiano»; al trombettista Paolo Fresu, «miglior talento», e al violinista Stephane Grappelli.

In riconoscimento ai premiati parteciperanno al concerto la Milan Jazz Gang, il Sestetto Swing di Roma, la cantante Viki Williams.

Il programma sarà completato da una «Jam session» che vedrà coinvolto il trio del pianista Marco Di Marco e che sarà organizzata con una serie di collegamenti radiofonici.

Attraverso i canali della radio interverranno così il clarinettista Kenny Davern da New York, il violinista Idier Lockwood da Parigi, il flautista Jimmy Hasting da Londra, il trombettista Franco Ambrosetti da Lugano, i sassofonisti Valdy Blas da Madrid e Uffe Marcusen da Copenaghen.

In aggiunta ai Premi Radiouno, speciali riconoscimenti andranno ai musicisti Pippo Barzizza, Mario Bertolazzi, Piero Piccioni, Pepito Pignatelli (alla memoria), Marcello Rosa, Armando Trovajoli e ai critici Livio Cerri, Vittorio Franchini, Renzo Nissim e Arrigo Polillo.

Strade da dedicare ai cineasti comici

FORLÌ — Allo scopo di valorizzare l'arte dei comici dello schermo sono state richieste all'Aicca e dal Comitato internazionale per la valorizzazione del cinema muto, la dedica di diverse strade.

Forse anche in Italia presto avremo la via Charlie Chaplin, Buster Keaton, Stan Laurel-Oliver Hardy ecc.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ PROSSIMI UN «FILMONE» SU RAIUNO

Il più lungo diviso in due



Roma — Robert Mitchum, a destra, con il produttore Darryl F. Zanuck sul set del film «Il giorno più lungo», che Raiuno manderà in onda in due parti mercoledì e giovedì prossimi con inizio alle ore 20.30. Al centro della foto s'intravede l'attore Sam Gordon *(Ansa foto)*

Prime visioni

I miei problemi con le donne

Regia: Blake Edwards. Sceneggiatura: B. Edwards, Milton Wexler, Geoffrey Edwards. Fotografia: Haskell Wexler. Montaggio: Ralph E. Winters. Musica: H. Mancini. Interpreti: Burt Reynolds, Julie Andrews, Kim Basinger, Marilu Henner, Cynthia Sikes, Ben Powers, Jennifer Edwards.

Non sono rari gli «omaggi» di Hollywood, o meglio di registi americani, al grande cinema europeo. Ma ciò che colpisce in questo remake di «L'uomo che amava le donne» di François Truffaut firmato da Blake Edwards (che nel titolo originale ha citato direttamente quello francese, facendone la traduzione: «The man who loved women») sono le personalità dei due registi.

L'americano Edwards è spesso caustico e irriverente nei confronti di Hollywood, ma alla grande macchina rimane indissolubilmente legato da un doppio filo di odio-amore e si è affermato, da «Colazione da Tiffany» a «Victor Victoria» come uno dei pochi capaci di continuare, reinventandola, la sophisticadet comedy, uno dei generi più inimitabili del cinema americano.

E non è un caso che Blake Edwards abbia inteso fare omaggio a Truffaut che, nel gruppo proveniente dai Cahiers du Cinema, innamorato del cinema americano, è sempre stato uno dei più entusiasti sostenitori della Hollywood classica.

Non è però il caso di discutere della fedeltà al modello, poiché non si tratta di trarre copie, specie nel caso di un autore dallo stile inconfondibile come Edwards, che è riuscito, tra l'altro, a trasformare l'immane consueta di un attore come Burt Reynolds, incredibilmente a suo agio in un ruolo che nessuno si sarebbe fidato ad affidargli.

Il protagonista è lo scultore Fowler, che verrebbe definito un don Giovanni se non fosse evidente che la sbrigativa etichetta nulla dice dell'uomo: non rapace conquistatore o freddo collezionista di cuori infranti ma autentico e sincero innamorato del genere femminile, al cui fascino non sa resistere.

E proprio perché incapace di decidere e scegliere tra un amore che sta consolidandosi e l'ennesima nuova arrivata, approda a uno stato di inerzia e prostrazione che lo porta dallo psicanalista. Si tratta, anzi, di una dottoressa, ma neanche questo scuote ormai il povero David, quasi rassegnato all'impotenza.

Peraltro, neanche le sedute in cui Marianne ascolta pazientemente il maschio in crisi sembrano poter sbloccare la situazione. Per fortuna, proprio quando le crisi d'ansia diventano sempre peggiori, ciò che non può la terapia possono le belle gambe di Julie Andrews, l'amorevole terapeuta.

Ma il nuovo amore porta anche, dopo un breve idillio iniziale, il risvegliarsi dell'istinto che si scatena alla vista di qualche altro bel paio di gambe.

E proprio le ennesime «gambe più belle del mondo» porteranno a un prematuro epilogo la vicenda di Fowler, in mezzo al traffico del Sunset Boulevard dove imprudentemente s'era lanciato alla loro rincorsa.

Sottile e brillante scrittore, Blake Edwards riesce anche qui a costruire un dialogo brillante, con queste pirotecniche, mantenendo tuttavia quel difficilissimo equilibrio tra momenti farseschi e un sotterraneo, ma sempre presente, senso di malinconia, di pessimismo nei confronti della realtà. Una conferma piena dopo due film come «S.O.B.» e «Victor Victoria» che sono già dei cult movies.

S. Ra.

Un nuovo film per Mariel Hemingway

HOLLYWOOD — Dopo il successo riportato in «Star 80» nei panni di Dorothy Statten, la modella canadese e playmate 1980 uccisa dal marito geloso, Mariel Hemingway si appresta a girare una nuova storia di sangue, «The Mean Season». Un poliziesco firmato da Philip Borsos

Partner della ormai celebre nipote di Ernest Hemingway sarà Kurt Russell.

HA PRESO IL VIA A LOS ANGELES

Un Festival delle Arti aspettando le Olimpiadi

LOS ANGELES — E' iniziato domenica a Los Angeles il Festival olimpico delle arti che durerà fino al 12 agosto, data di chiusura delle Olimpiadi che partiranno invece dal 28 luglio. Complessivamente il mega-festival delle arti ospiterà 60 compagnie di danza e teatro, 20 esposizioni d'arte da sei continenti e 300 performances di musica, arti visive, teatro e danza da 16 paesi differenti.

Particolarmente interessante il panorama del teatro e della danza, con rappresentanza cospicua di formazione del Nord e Sud America.

Per la danza saranno presenti tutti i principali nomi americani: da Twyla Tharp a Merce Cunnigham, dal Feld Ballet al Nikolais Dance Theater, oltre alla compagnia nera Dance Theater of Harlem e al Joffrey Ballet di New York.

Naturalmente, ci saranno anche molte compagnie di danza californiane, tra cui l'Amat Folk Ensamble (che presenterà danze originali della tradizione californiana), la Los Angeles Ballet Company, la Kinetikos Choreographers' Show-Case e la San Francisco Dance Coalition.

Tra le compagnie straniere di danza sarà presente Pina Baush e il Wuppertaler Tanztheater, la compagnia nazionale di danza coreana, che presenterà musiche e balli folklorici, la compagnia Les Ballets Africains, proveniente dalla Guinea che all'esuberanza della musica e della danza africana combina un'eccellente scelta di costumi tradizionali.

Per quanto riguarda il teatro, lo scenario internazionale è sorprendente: la compagnia polacca di Kantor porterà in scena «La classe morta», il gruppo Radeis del Belgio presenterà una performance di mimi e clowns che si muovono su un'impalcatura, il teatro brasiliano Macunaina metterà in scena un testo intensamente erotico sulle tentazioni della vita.

L'Italia contribuirà al Festival solamente con il teatro: i Colombaioni presenteranno la Commedia dell'arte italiana mentre il Piccolo Teatro di Milano metterà in scena la Tempesta di Shakespeare, l'«Arlecchino» di Goldoni e il recital di Milva su Brecht: tutti e tre gli spettacoli con la regia di Streller.

A Los Angeles saranno presenti sei compagnie sperimentali americane provenienti da diverse parti del paese: da Boston l'American Repertory Theater, da Chicago il Goodman Theater, dal Connecticut il National Theater of the Deaf, da New York la Negro Ensamble Company, e da San Francisco l'Antenna Theater e il Nightfire.

L'American Repertory Theater metterà in scena «La scuola degli scandali» di Sheridan diretta da Jonathan Miller e «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con la regia di Andrei Serban.

Uno dei più vecchi teatri regionali americani, il Goodman Theater, metterà in scena «La commedia degli errori» di Shakespeare combinando secondo il direttore artistico Gregory Mosher, l'agilità di acrobati e trapezisti di questa compagnia con la poesia dei testi di Shakespeare.

«L'eroe dai mille volti» di Joseph Campbell verrà presentato dal National Theater

DISCHI NOVITÀ

«I treni di Tozeur»

Rivoluzione al vertice della classifica settimanale dei 45 giri. Alla prima stazione sono arrivati con un fischio a dir poco lacerante per la graduatoria «I treni di Tozeur», la bella canzone presentata da Alice e Franco Battiato al Festival della canzone europea.

La prima canzone della scorsa settimana, «Jump» di Van Hallen, è rotolata al sesto posto, la seconda, «Love of the Common People» di Paul Young, per scansarsi è finita al nono. Solo gli Industry con «State of the nation» hanno conservato il loro terzo posto.

Al secondo s'inserisce, sulla scia del «treno» Alice-Battiato «Relax» di Frankie Goes To Hollywood, al quarto «Raf» dei Self Control, al quinto retrocede «Big in Japan» degli «Alphaville».

Chiudono la classifica «Survivor» di M. Francos (settima), «It's my Life» dei Talk Talk (ottava) e «Against all odds» di Phil Collins (decima).

Nella ressa è scivolata sul binario «caldo» «Dance Hall Days» di Wang Chung, a ridosso della quale si piazza stridendo la novità (si fa per dire) di Raffaella Carrà, che sabato scorso ha concluso la sua fortunatissima trasmissione tv «Pronto, Raffaella?». Titolo della canzone: «Que dolor».

Acque tranquille, invece, nella classifica dei 33 giri rilevata da Lcm per «Hit parade» di Radiodue. Uniche novità di rilievo l'inserimento di «Freeway» di Vari al terzo posto (era all'ottavo) e l'ingresso nell'olimpo degli Lp di «Emotion» (decima) pure di cantanti vari. Per il resto: 1) «Musicante» di P. Daniele; 2) «Va bene vabbene così» di V. Rossi; 4) «Oro puro» di Vari; 5) «Masterpiece» di Vari; 6) «Fame and Fashion» di D. Bowie; 7) «No parlez» di Paul Young; 8) «Thriller» di M. Jackson.

■ MUSICA DA VEDERE — Dal 20 al 24 giugno a Cervia si svolgerà il primo Festival internazionale della «musica da vedere».

IL FESTIVAL ESTIVO DAL 14 LUGLIO

Serate musicali a Ossero con complessi internazionali

FIUME — Sebbene Ossero sia una piccolissima cittadina situata all'estremo Sud dell'isola di Cherso, già per la nona volta consecutiva questo incantevole posto di soltanto 70 abitanti avrà un festival estivo di carattere internazionale, al quale quest'anno prenderanno parte artisti e complessi di ben quattro continenti.

A causa di serie difficoltà finanziarie e particolarmente per mancanza di valuta pregiata, quest'anno saranno di meno gli artisti provenienti dall'Europa occidentale, ma ci sarà un nutrito numero di artisti dell'Est, dalla Bulgaria, dalla Cecoslovacchia, dall'Unione Sovietica.

Ci sarà anche un complesso italiano: quello di Monfalcone, il complesso Laudesi. Ci saranno anche complessi ed artisti dell'America del Nord e del Sud e dell'Asia.

Il festival inizierà il 14 luglio con un concerto del coro Pro Arte di Graz e subito seguirà il recital del soprano veneta Janeva Iveljic accompagnata al pianoforte dal maestro Baldo Podic.

La durata del festival è di un mese e ogni due giorni ci saranno concerti nella bellissima cattedrale oppure nella piazza davanti alla chiesa.

E' da segnalare la partecipazione del complesso dell'Opera di Russe (Bulgaria), il quale è considerato il secondo di tutta la Bulgaria subito dopo quello di Sofia. Saranno protagonisti di un concerto sinfonico il 20 luglio ed il 23 eseguiranno l'opera «Il campiello» di Wolf Ferrari.

La serie di sedici spettacoli musicali si concluderà il 13 agosto con un concerto dell'orchestra da camera di Dubrovnik.

D. L.

«The Natural» in Usa ha buona accoglienza

HOLLYWOOD — Il pubblico americano sembra aver accolto con favore il ritorno sugli schermi, dopo quattro anni di assenza, di Robert Redford, protagonista di «The Natural».

OGGI SI REGISTRA LO SHOW DI RETEQUATTRO

Costanzo al Politeama



Trieste — Stasera al Politeama Rossetti si registra la puntata del «Maurizio Costanzo Show» che andrà in onda su Retequattro lunedì 11 giugno. Nella foto: Maurizio Costanzo con il maestro Franco Bracardi *(Foto di Velio Cioni)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pranzo in tv. Quattro chiacchiere a tavola giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pranzo in tv... Telefona il pubblico*
14.05 *Il sistema mondiale dell'eroina*
15.00 *Speciale Parlamento*
15.30 *Dse: Oceanografia. Lungo le coste*
16.00 *«Secret Valley», 17.o episodio*
16.30 *Lunedì sport. Commenti sui fatti sportivi della settimana*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *I problemi del signor Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana*
18.00 *L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea*
18.30 *«Il grande teatro del West», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Come le foglie al vento», film, regia di Douglas Sirk*
22.10 *Tribuna elettorale europea - Forum europeo del Partito Radicale*
23.00 *Telegiornale*
23.10 *Quarant'anni dopo. La liberazione di Roma: 4 giugno 1944*
0.40 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tribuna elettorale europea - Europa flash del Pci*
13.35 *«La dinastia del potere», 16.a puntata*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames*
— *Musichiamo. Gioco a premi*
— *Teletattica, cartoni animati*
15.45 *Bardonecchia: 67.o Giro d'Italia, 16 tappa: Alessandria-Bardonecchia*
17.00 *Vediamoci sul due*
17.30 *Tg 2 - Flash*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *«Le strade di San Francisco», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Tg 2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana*
21.25 *«Profumo di classe», ultima puntata*
22.30 *Tg 2 - Stasera*
22.40 *«Il brivido dell'imprevisto», telefilm*
23.10 *Sorgente di vita. Rubrica di vita culturale ebraica*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*
23.40 *Dse: Il mondo dei piccoli animali*

RAITRE (regionale)

16.00 *Campionato di calcio Serie B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.10 *Tg 3 regione per regione*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Dse: America dove. Viaggio tra i paesani di Calabria e di Toronto, 1.a puntata: Partenza perché*
20.30 *«La scena di Napoli», ultima puntata*
21.30 *Tg 3*
21.40 *Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg 3*

Telequattro

8.30: La grande vallata: «L'evaso di Tamarak»; 9.30: Omaggio a William Wyler: «L'ereditiera», con Olivia De Havilland, Montgomery Clift, Ralph Richardson. Regia di William Wyler; 11.30: Maude, telefilm n. 408; 12.00: Giorno per giorno: «Una decisione imprevista»; 12.30: Lucy Show: «L'amnesia di Lucy»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Catanzaro; 14.00: Agenzia Rockford: «Vita nuova draghi antichi»; 15.00: Cannon: «Un sogno impossibile»; 16.00: Bim Bum Bam con Paolo, Licia e Uan; Lalabel: «Amici per corrispondenza»; Strega per amore: «Felice anniversario»; 17.30: Una famiglia americana: «L'incendio» (1.a parte); 18.30: Caffè dello sport (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Caffè dello sport (2.a parte); 20.25: «Sballato gasato completamente fuso». Film con Diego Abatantuono, Edwige Fenech, Enrico Maria Salerno. Regia di Steno; 22.30: Bit n. 4: «Storie di Computer raccontate da Luciano De Crescenzo» (replica); 23.15: Telecronaca calcio: Triestina-Catanzaro. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna

17.50: Documentario: «Meraviglie della natura» - «La terra del Kiwi»; 18.00: Tg flash; 18.17: Telefilm: «I ragazzi della montagna di fuoco»; 18.42: Telefilm: «Un uomo chiamato Sloane», «Il microbo di Venere»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.50: Film: «Joe Hill»; 22.43: Campionati europei ginnastica artistica; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino abat jour.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua», telenovela, 53.o ep; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela, 54.o ep; 14.00: «I naufraghi», sceneggiato, 6.o ep; 14.30: Tv market, Il rigattiere; 16.30: Barbara allo specchio special; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela, 55.o ep; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Long street», telefilm; 21.25: «Un uomo chiamato Sloan», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «L'incredibile dottor Hogg», telefilm; 23.05: Tv market, il rigattiere; 01.30: «Long street», telefilm; 02.30: Film - La notte con Telebarbara.

Telecapodistria

15.00: Odprta meja - confine aperto, trasmissione inlingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv scuola, Cavalli liberi (documentario della serie Meraviglie della natura); 17.30: Il grande Buster Keaton. Film con Buster Keaton, regia di Vernon P. Becker; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: I tempi di Dio (documentario della serie Opera selvaggia); 20.20: Il cacciatore. Telefilm; 21.20: Tg Tuttoggi; 21.30: Passo di danza; 22.00: Film notte.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.40: Help gioco musicale condotto Stefano Santospago valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo: General hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della Hazzard: I castigamatti; 18.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: Katie la ladra; 18.30: Popcorn; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Sceneggiato: Il ricco e il povero (7.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Flamingo road: Sempre più in basso; 23.25: «Prima pagina speciale Europa» intervento del Segretario del Pr; 0.25.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 9.30: «Chico», telefilm; 10.00: «I giorni di Bryan», telefilm; 11.00: «Amanti crudeli», film; 12.30: I superamici, cartoni animati; 13.00: Videoclip, dal festival internazionale di videomusica di Cervia; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Accade un'estate», film con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi; 16.50: Cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, programma a quiz condottO da S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «L'onorevole con l'amante sotto il letto», film; 22.15: Maurizio Costanzo show; 0.30: «If», film; 2.40: Calcio spettacolo.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Furto su misura; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Sceneggiato: Peyton place; 11.15: Telenovela: Gli emigranti; 12.15: Telenovela: Cara a cara; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 14.45: Rubrica diinformazione: Mangia la foglia; 15.00: Telenovela: Gli emigranti; 16.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 16.30: Sceneggiato: Peyton place; 17.30: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Anche i ricchi piangono; 20.20: Film: Quando le donne si chiamano madonne, regia di Aldo Grimaldi con Edwige Fenech e Vittorio Caprioli; 22.15: Il momento della verità, settimanale di attualità condotto da Nantas Salvalaggio; 23.00: Telefilm: Haway squadra cinque zero; 24.00: Film: L'ombra dell'uomo ombra.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 14.30: «Il bambino perduto», film; 16.00: Star zinger, cartoni animati; 16.30: Angie girl, cartoni animati; 17.15: Si o no, mercatino telefonico; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: «Quel maledetto ponte sull'Elba», film; 22.30: «I guaritori», film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23. - Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.59, 18.58, 20.58, 22.58. - 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 Lavoro; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Speciale 67.o Giro d'Italia, partenza di tappa; 10.40: Canzoni nel tempo; 11.10: «Martin Luther King»; 11.30: Abc rock; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Tu mi senti? Tra le 15.30 e le 17: 16.a tappa del 67.o Giro d'Ialia, Alessandria-Bardonecchia, fasi finali e arrivo; 17: Tribuna elettorale europea, di Jacobelli, forum europeo di Democrazia proletaria; 17.55: Onda verde automobilisti; 19.05: Dse: Musica in... Conservatorio; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox - Baby Rinthus; 20: Led Zeppelin; 20.30: Fra storia e leggenda, «24 gennaio 1077»; 21: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte parade; 22: Stanotte la tua voce: Laura Barbiani; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 17: 67.o Giro d'Italia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 insieme - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde; 20.32: Superstereouno; 22.10: Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano Bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro; 7.20: Parole di vita, di don F. Galati; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 regionali, Onda verde regionale; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio Tabloid; 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago due di pomeriggio; 18.32: Il coltello e la piuma (10), incontro nel Foyer della belle époque, di G. Gori; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.37: Vien la sera, 13 direttori e un'ora di orchestra; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio F. Acanfora e M. Catalani; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.10: Gr2 Radionotte; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: un continente per volta, di P. G. Sabani; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dall'Ungheria (6); 21.40: Il monitore lombardo: Scienza Tecnologia - Lavoro; 22.10: Concerto da camera; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 24.05: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Alternativa (8.a); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino: Almanacco: Settimo grado di fedeltà; 8.45: Pot pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Le religioni nel mondo; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Romanzo a puntate: Božin Pavlovski: «West Aust»; 14.40: Proposte e riproposte; 16: Gli insegnanti sloveni durante il fascismo; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sulle pendici del Matajur; 18.30: Collage musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Tvm

17.30: Telefilm Istinto materno della serie Skippy il canguro; 17.50: Tvm sport; 18.50: Telefilm La fine del mondo della serie Kronos; 19.40: Telefilm Bracconieri della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati Concorso di bellezza serie Gli antenati; 20.25: Film I giganti del cielo; 21.50: Telefilm Il mago merlino; 22.40: Film Là dove scende il sole.

RdF.-V.G.

21.00: «Sir Francis Drake», telefilm; 21.30: «Doctors», telefilm; 22.00: Il tappeto orientale; 23.00: «Al banco della difesa», telefilm; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat, previsioni del tempo; 0.35: Notturno.

NELLA PROSSIMA STAGIONE LIRICA

Il Teatro Regio riapre con Verdi

«I due Foscari» sarà diretto da Maurizio Arena

TORINO — Toccherà ai «Due Foscari» aprire la stagione lirica 1984-85 del Teatro Regio di Torino: sarà quindi ancora Giuseppe Verdi in testa al cartellone, come vuole una lunga tradizione che verrà però interrotta nella successiva stagione 1985-86 (è stato già stabilito che essa si aprirà con «Elisabetta Regina d'Inghilterra» di Gioacchino Rossini).

I «Due Foscari» sarà diretto da Maurizio Arena, con la regia di Sylvano Bussotti; andrà in scena nel prossimo dicembre, per un complesso di dieci recite (tra gli interpreti principali Ottavio Garaventa, Dunja Vejzovic, Renato Bruson, Licinio Montefusco).

Seconda in cartellone è la «Maria d'Alessandria» di Giorgio Federico Ghedini (direttore Maurizio Arena, regia di Gianfranco De Bosio), con sette recite (dicembre '84 e gennaio '85).

Il programma prevede quindi una «Serata Diaghilev» con Rudolph Nureyev e il Balletto di Nancy (8 recite nel gennaio 1985); i successivi mesi di febbraio e marzo si divideranno dodici recite di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini (direttore Michelangelo Veltri, regia di Alberto Fassini) e otto recite di «Kovancina» di Modesto Mussorgskij (direttore Bruno Bartoletti), regia di Pierluigi Pizzi.

Queste le opere in cartellone: «Tancredi» di Gioacchino Rossini (10 recite in marzo e aprile '85, direttore Bruno Bartoletti, regia di Pierluigi Pizzi); «La sposa venduta» di Bedrich Smetana (sette recite in aprile, direttore Milan Horvath con l'Opera di Stato di Brno); «Il flauto magico» di W. Amadeus Mozart (nove recite in maggio e giugno, direttore Zdenek Macal, regia di Serge Peyrat); «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini (sei recite in giugno); e — in conclusione — sei recite, nel giugno 1985, della compagnia del balletto Bejart.

In totale, otto opere e due compagnie di balletto, per un complesso di 83 recite.

Il Teatro Regio offrirà — con la sua orchestra e il suo coro — anche il consueto programma dei «Concerti d'estate», ogni venerdì dal 22 giugno al 20 luglio; sul podio saranno successivamente Franco Caracciolo, Milan Horvath e Yuri Ahronovitch (tre concerti).

Richard Chamberlain sarà Leo Wallenberg

LOS ANGELES — Più che mai sulla cresta dell'onda grazie al successo ottenuto con la serie televisiva «Uccelli di rovo», dopo «padre Ralph», Richard Chamberlain si appresta a interpretare per il piccolo schermo Leo Wallenberg.

Si tratta del diplomatico svedese al centro di uno dei più intricati casi del dopoguerra. Dopo aver salvato migliaia di ebrei, alla fine della seconda guerra mondiale Wallenberg finì prigioniero in Urss: da allora, nonostante i reiterati tentativi fatti dall'Occidente, di lui non si è saputo più nulla.

La storia del diplomatico sarà raccontata dalla Nbc in una serie che durerà complessivamente quattro ore.

Oggi sul piccolo schermo

La liberazione di Roma

«Quarant'anni dopo» (Raiuno, ore 23.10) — «La liberazione di Roma: 4 giugno 1944» di Gaetano Nannetti. Narratore Ugo Pagliai, regia di Paolo Gazzara. Diretta realizzata da Raiuno in collaborazione con Tg1 che rievoca la liberazione di Roma. Interviene anche il presidente Pertini che rievoca la sua fuga da Regina Coeli durante l'occupazione nazista.

* * *

«La scena di Napoli» (Raitre, ore 20.30) — Terza ed ultima puntata del «Viaggio nel tempo fra nobili, borghesi e cavaioli» di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora, diretto dagli stessi, tra gli interpreti: Tommaso Bianco, Pupella Maggio, Isa Danieli, Antonio Casagrande, Luca De Filippo, Franco Angrisano. Cantano: Miranda Martino, Mirna Doris, Roberto Murolo. Musiche di Roberto De Simone.

* * *

«Profumo di classe» (Raidue, ore 21.25) — Seconda ed ultima parte della commedia musicale di Gastaldo e Capitani, diretta da quest'ultimo, protagonisti: Ombretta Colli e Aldo Maccione. Le musiche sono di Piero Umiliani. Il musical è ispirato alle vicende del «Pigmalione» di George Bernard Shaw.

Ugo Pagliai

«Dse medicina specialistica: temi di aggiornamento per infermieri pediatrici» (Raitre, ore 21.40) — «Problemi otorinolaringoiatrici e di chirurgia plastica nel bambino». Regia di Filippo Paolo e Ugo Novelli.

* * *

«Il processo del lunedì» (Raitre, ore 22.10) — A cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Raidue, ore 22.40) — Telefilm: «L'assenza di Emily».

DEBUTTERÀ IL 5 LUGLIO A TORINO CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

«Il maestro e Margherita» dalla letteratura al teatro

ROMA — *Debutterà il 5 luglio a Torino l'attesa produzione del Gruppo della Rocca puntata su un adattamento teatrale dallo stupendo romanzo di Michail Bulgakov, «Il maestro e Margherita». Drammaturgia e regia dello spettacolo saranno di Guido De Monticelli con scene di Daniele Botteri e Aldo De Lorenzo, costumi di Zaira De Vincentiis, musiche di Mario Borciani. Reciteranno, tra gli altri, Dorotea Aslanidis, Luigi Castejon, Bob Marchese, Mario Mariani, Armando e Lino Spadaro, Gisella Bein, Giorgio Lanza.*

Le prove sono in corso al Teatro Adua mentre il debutto avverrà nell'ambito della rassegna «Punti Verdi» che il Comune di Torino organizza e che si apre quest'anno ad una coproduzione teatrale.

Scegliendo di trarre uno spettacolo dal capolavoro di Bulgakov, il Gruppo della Rocca conferma una linea di ricerca sulla cultura, sul mondo poetico usciti dalla rivoluzione sovietica e approdati a tragici sbocchi.

Anche il metodo, che privilegia la scelta di interpreti e collaboratori interni al gruppo, viene confermato: sarà il caso di verificare se le incertezze e gli scacchi delle due più recenti stagioni rimarranno casi isolati o se la chiusura del gruppo ad apporti esterni si confermerà come la principale ragione del declino di una gloriosa formazione.

Tra gli intenti dichiarati dalla compagnia, spiccano il desiderio di privilegiare il gioco fantastico, l'ironia, la comicità.

Il romanzo cui l'autore (1891-1940) lavorò negli ultimi dodici anni di vita è rimasto inedito fino al 1967 e si è rivelato come uno dei casi letterari più straordinari del Novecento. L'intreccio è ambientato negli anni '30 a Mosca, ove Satana si presenta sotto le spoglie di un esperto di magia nera, Woland, suscitando tra i burocrati e le spie una girandola di tragicomici imprevisti; Bulgakov disegna pure l'arco di vita di uno scrittore e di una donna che lo ama fino alle estreme conseguenze, inscrivendovi meditazioni metaforiche sulla vita e la morte di Gesù Cristo.

L'adattamento intreccia i diversi piani narrativi e stilistici del romanzo con un andamento a scatti, rovesciamenti e colpi di scena in cui si succedono scene cupe e dolorose a feste scoppiettanti e orge nere.

Del romanzo di Bulgakov sono finora state proposte due celebri edizioni: una del teatro «Taganka» di Mosca per la regia di Juri Ljubimov che ne creò il più bello (finora) dei suoi spettacoli, l'altra del teatro «Stu» di Cracovia che ne propose, anche a Roma e in altre città italiane, una versione breve e molto ariosa, sei-sette anni fa.

■ S. SEBASTIAN — Il Festival internazionale di cinema di San Sebastiano si terrà nella città basca dal 14 al 23 settembre prossimi. Quest'anno la «borsa» per il vincitore sarà pari a 20 milioni di lire.

Appuntamenti

Oggi concorso «Monti»

TRIESTE — Oggi alle 9 i concorrenti al premio «Cata e Ernesto Monti» sono convocati nella sala di via San Carlo per l'estrazione dell'ordine di esecuzione. Alle 16 cominceranno le prove di selezione, che proseguiranno in serata e nei giorni successivi. Riservato alla musica moderna per pianoforte e indetto dalla Società dei concerti in collaborazione col Cca, le prove sono aperte al pubblico.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Da domani biglietti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Sabato alle ore **18** (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Da domani biglietti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Retequattro presenta: «Maurizio Costanzo Show».

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Burt Reynolds e Julie Andrews in: «I miei problemi con le donne» di Blake Edwards. La nuova irresistibile commedia dell'autore di «La pantera rosa» e «Victor Victoria».

EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Flirt». Un film di Roberto Russo con Monica Vitti e J. Luc Biedeau.

FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: Giovanni Bertolucci e Vicente Escriva presentano Mark Harmon in «Tuareg il guerriero del deserto». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il più interessante film di Alfred Hitchcock con J. Stewart, G. Kelly in: «La finestra sul cortile».

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Timerider» una corsa nel tempo, contro il tempo: un campione di motocross andato molto... troppo fuori strada.

NAZIONALE 1. Ore 15.30 ult. **22.15:** «Eccitanti e perverse» sensazionale! Donne disposte a tutto pur di trovare nuovi degradanti piaceri! Severamente v.m. 18. Domani: «Erotic couple».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Risky business, fuori i vecchi... i figli ballano» a ritmo di rock la più pazza e giovane storia d'amore che è già diventata un mito per i ragazzi americani. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «L'Uomo che cadde sulla terra» con David Bowie.

AURORA. 16.45: Una grande spettacolare avventura ai limiti delle possibilità umane, un «colossal» americano ai primi posti delle classifiche mondiali «Fratelli nella notte» con G. Hachman e F. Ward. Colori. Per tutti.

CAPITOL (tel. 726813). 17: A eccezionale richiesta del pubblico giovanile proseguono le replice del divertentissimo technicolor «Hot Dog» («Quei pazzi pazzi porcelloni con gli scii»). Amore, musica e fantastiche esibizioni di alta acrobazia sciistica. V.m. 14.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19, 20.30, ultima 22: L'ultimo successo di John Travolta e Olivia Newton John «Due come noi». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Porno «Il grande momento» regia Bennett, I visione per Trieste. V.m. 18 anni.

ALCIONE AIACE (Ass. amici Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Di John Milius il capolavoro «Un mercoledì da leoni». Per tutti.

LUMIERE d'essai FICE (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «The blues brothers» con John Landis con John Belushi e Dan Aykroyd.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Estate viziosa a Ibiza» In 'sta stagion la donna se spoia, la se cava perfino la foia! E gli anziani, vardando con voia, in sto modo i copa la noia! E ghe lusi i oci de gioia! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: Prossima apertura.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 22: «48 Ore» con N. Nolte, E. Murphy. Colori.
CORSO. 16, 22: «Fratelli nella notte» con G. Hackman e F. Ward. Colori.
VITTORIA. 16, 22: «Le porno viziose». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «100 giorni a Palermo» con Lino Ventura e Giuliana De Sio.
EXCELSIOR. 18: «Gorki Park» con Lee Marvin.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Erotico 2000». Vietato minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «La porcellona». V.m. 18 anni.

A Joe Frazier non piace «prenderle» sul set...

CITTÀ DEL MESSICO — Il set non è il ring e per volere degli sceneggiatori ed esigenze di copione anche un ex campione del mondo dei pesi massimi può trovarsi a malpartito contro un agente di polizia piuttosto mingherlino ed apparentemente innocuo.

Lo ha sperimentato a sue spese e con poco entusiasmo Joe Frezier, l'ex campione del mondo dei pesi massimi che a quarant'anni debutta come attore.

Frazier è infatti insieme a Sherman Hemsley e Luis Avalos il protagonista di «Benny and Beauford», un film che ha iniziato a girare a Città del Messico.

«Non sapevo che sarebbe finita così...» ha commentato Frazier a proposito del k.o. simulato che sarà costretto a subire nella scena finale del film.

REBUS (Frase: 6, 5, 2, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Filo SO; foca N; dio TA = filosofo candiota

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — È con il senso pratico e il dinamismo che si fa strada nella vita, non esitate a tentare di sfondare con mezzi nuovi e mai sperimentati, ma valutate con distacco ogni aspetto delle vostre iniziative, non trascurate i lati «burocratici», legali, ecc. se dovete firmare delle carte.

TORO — Rimanete calmi in ogni circostanza e non perdete tempo in discussioni che non risolverebbero i vostri problemi, con un po' di buona volontà potete avere un discreto accordo con tutti. Non siate troppo dispersivi e confusionari nelle attività e nelle spese.

GEMELLI — Non scoraggiatevi per piccole contrarietà e non frenate le vostre iniziative; avete delle buone idee, pianificatele con cura ed evitate una concentrazione di lavori per non affaticarvi inutilmente. Sempre un po' prudenti se avete pianeti nellla seconda decade.

CANCRO — Una vostra iniziativa ha ottime possibilità di riuscita, portatela avanti però con calma, la fretta o la smania di successo possono comportare errori di valutazione e complicazioni. Possibilità di evasioni sentimentali per qualcuno della prima decade.

LEONE — Evitate di creare tensioni tra voi e le persone che vi sono care, siate prudenti perché siete facilmente irritabili e tendete a commettere delle imprudenze. Non gettate olio sul fuoco, con un po' di pazienza e diplomazia eliminerete le divergenze; dormite di più.

VERGINE — La fortuna sorride a molti di voi, ma talvolta si mostra sotto aspetti un po' ambigui. Fate molta attenzione per individuare quali sono i veri vantaggi... se non vi lascerete influenzare dagli altri e seguirete l'intuito e il senso pratico avrete partita vinta.

BILANCIA — Ridimensionate il vostro atteggiamento, sia nell'amore che nel lavoro rischiate di dare molto di più di quanto ricevete, tendete a sopravvalutare qualcuno o qualcosa che non lo merita. Occupatevi con più attenzione del solito delle questioni economiche, pratiche.

SCORPIONE — Giornata piuttosto intensa e, per alcuni, piena di contrattempi e discussioni; la routine quotidiana vi rende un po' insofferenti, cercate di reagire e svolgete con cura tutti i vostri impegni. Possibilità di inganni o dispiaceri negli affari di cuore.

SAGITTARIO — Certi nodi stanno venendo al pettine e la vostra situazione mostra molte sfaccettature, soprattutto per alcuni della seconda decade. Cercate di tenere sotto controllo fatti e persone, tanto nel lavoro che nel privato... qualcuno non si comporta con troppa lealtà.

CAPRICORNO — Discrete possibilità di risolvere alcuni problemi personali. I più intraprendenti andranno alla ricerca di esperienze elettrizzanti e i più fortunati realizzeranno il desiderio di allargare conoscenze ed orizzonti... magari con un viaggio. Non trascurate la salute.

ACQUARIO — La troppa fiducia in voi stessi o nei vostri diritti può portarvi ad un fiasco o a qualche dispiacere; siate più realisti, non è un momento molto scorrevole per diversi di voi ma quando vi impegnate sapete superare ogni ostacolo. Prudenza anche negli spostamenti.

PESCI — La vostra congiuntura è parzialmente sfavorevole e farete bene a conservare la calma, a non farvi condizionare dalle bizze dell'umore. Sul piano sentimentale per alcuni possibilità di sedurre, per altri di rompere un rapporto... momenti vivaci per tutti!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8		9	
10				■	11				■		■
12			■	13				■	14		15
16		■	17				■	18			
	■	19					20				
21	22				■	23					
24					25	■	26				
27						28				■	
29				■	30				■	31	
32			■	33				■	34		
■		■	35				■	36			
37											

ORIZZONTALI: 1 Grato - 10 Proprio un giorno fa - 11 Quasi unico - 12 Un Movimento politico (sigla) - 13 Quota di pagamento - 14 Comitato di Assistenza allo Sviluppo - 16 Sigla di Pisa - 17 Salvador pittore - 18 La Federazione dei calciatori (sigla) - 19 Le commedie in programma - 21 Troppo grassi - 23 Arditi, coraggiosi - 24 Il pianto del neonato - 26 Il verme solitario - 27 Atterra verticalmente - 29 Il nome della Morelli - 30 Correlativo di quale - 31 Iniziali del Tasso - 32 Interiezione di chiamata - 33 Altopiano calabrese - 34 Né tuo né suo - 35 Diva fascinosa - 36 Salone dell'albergo - 37 Non credono allo spirito.

VERTICALI: 1 Lavata di capo - 2 In provincia di Ancona - 3 Croce Rossa Italiana - 4 Fondo di serbatoi - 5 Esame... a bocca - 6 Poesia sferzante - 7 Grido di cornacchia - 8 Le vocali in greco - 9 Più che drammatici - 13 Portato via con la forza - 14 Lo spadaccino che ama Rossana - 15 Agilissimi roditori - 17 Vittorio regista - 18 Sono cucite internamente agli abiti - 19 Quella di Spagna è Sofia - 20 Si esercita sulla pupilla - 22 Il soprannome di Perasso - 25 Più che buoni - 28 Mammifero che scava gallerie - 31 Voce del flipper - 33 Sua Altezza Reale - 34 Motoscafo con siluri - 35 Sigla di Venezia - 36 La fine di pochi e di parecchi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Re Artù; 6 tutù; 9 koala; 10 sci; 12 RN; 13 rd; 14 ciocca; 16 cavo; 19 praticamente; 24 post scriptum; 25 scapigliati; 26 paranoici; 27 note; 28 tanga; 30 allô; 32 Eur; 33 carillon; 36 Rai; 37 anestesia; 38 io.

VERTICALI: 1 Rod; 2 ea; allattare; 4 RA; 5 usi; 6 tic; 7 tra; 8 un; 9 Krupp; 11 commilitoni; 14 coccinelle; 15 container; 16 cascatore; 17 vispa; 18 seminario; 20 rospo; 21 argo; 22 epica; 23 TUT; 27 nuca; 29 guai; 30 alt; 31 Los; 34 AN; 35 IS.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 –HBRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI; via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata; dalle ore 8 alle 16 telefonare al 727606. 51413/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BARISTA patente C qualsiasi offerta accetta, massimo 3 mesi. Ore pasti 0481-777988. 63/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PERSONE seriamente motivate da un lavoro autonomo organizzato, offriamo possibilità guadagno durevole ed elevato. Età ideale 25-40. Automuniti. Presentarsi per colloquio lunedì 4/6 ore 10-12 via Laghi 5 (ang. via Locchi) Trieste e ore 18.30-19.30 via Cascino 5 int. 1 Gorizia (anche residenti zone Cormons-Monfalcone). 041/4

A.A. AGENZIA pubblicitaria cerca capogruppo pat. B doti organizzative offresi retribuzione sicuro interesse. Presentarsi, lunedì ore 10-12.30 piazza Garibaldi n. 10 Ts I piano Rovere. 51524/4

A. GIOVANI cultura medio superiore La Saie del gruppo San Paolo offre lavoro continuato ben retribuito. Fisso mensile presentarsi martedì 5 giugno ore 10-12, 15-17, Saie via Fabio Severo 94 Trieste. 654/4

COREOGRAFO balletto spettacolo internazionale assume ragazze maggiorenni buona presenza disposte viaggiare altezza 1,70 per show moderno L. 1.800.000 mensili. Accettansi anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova spesati Milano 02/4084914. 35835/4

MONDIALPROGRAMME propone guadagno contrattualmente garantito allevando il cincillà al proprio domicilio per informazioni telefonare 0438/82977. 35836/4

SOCIETÀ operante nell'intermediazione immobiliare, cerca per ampliamento proprio organico, venditore-venditrice con esperienza maturata nel campo delle vendite anche di altro settore. Richiede età 25-35 anni, scuola media superiore predisposizione al contatto con il pubblico. Offre inquadramento sindacale, fisso, provvigioni, incentivi. Inviare curriculum vitae specificando referenze a Spe, cassetta n. 8/C 34100 Trieste. 021/4

SOCIETÀ ricerca segretaria ottima dattilografa provata esperienza lavoro studio legale predisposizione mantenere relazioni pubbliche e sociali. Inquadramento sindacale età 25-45 indicando curriculum scrivere a cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. 660/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 51502/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 51502/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 51502/6

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri interni facciate tetti poggioli costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 795275. 50716/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti 765884. 51222/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 51526/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 51323/6

ANTENNA Canalecinque, Atr, altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi 763545. 376/6

OFFRESI pittore tappezziere massima pulizia serietà. Tel. 944153 ore pasti. T.A. 40/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 703/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine sopralluoghi senza impegno telefoni 422298 422292. 51390/6

8 Istruzione

COLLEGIO convitto «Kennedy», Gorizia, via Veneto 74, telefoni 32350 82090. Ambiente sereno, tranquillo, controllo puntuale del rendimento e... qualcosa di più. Una nuova dimensione, una nuova prospettiva più ampia tutta da scoprire e sperimentare. Una esperienza scolastica indispensabile nel presente, un investimento sicuro nel futuro. Scuole interne parificate: Scuola Media Parificata, Istituto tecnico Parificato Turismo, Recupero anni: liceo scientifico, linguistico, istituti tecnici. Propria palestra, aule speciali, elaboratori elettronici, scuola nuoto, sub, tennis, equitazione. 2/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE vendo salotto classico nuovo e divano due posti per trasloco; vera occasione. Per informazioni e presa visione telefonare dalle 8 alle 12, allo 0432/851343. 020/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 688/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 688/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

ORO acquistiamo a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 51513/14

A.A. USATE bellissime tutte marche garanzia A1 senza acconti da 60.000 mensili in poi attenzione bollo compreso tutto anno nuova Concessionaria via Caboto. 10/14

A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2. Tel. 763487 Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, GLS, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Solara SX automatica. 3/14

ALFASUD Sprint 1500 79 cerchi lega vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUDI 100 CD unico proprietario 79, metallizzate, telefono 44181. 1022/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GTI, Renault 5 L, 5 TL, 5 TS, 18 GTS, BMW 316, 320, 323i, 127 C, 1050 CL, A 112 E, 500, Ritmo Targa oro, 131 CL, Beta berlina, Beta coupé, Ascona, Taunus 1300, familiare, Peugeot 305 SR, Kawasaki 1000, 440, Via Franca 4/2 telefono 750749. 645/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat 126 76, 78, Panda 30 82, Ritmo 60 CL 81, Citroen Visa Super 79, Dyane 6 82, GS 1220 Club 77, CX 2000 aria condizionata 76, Mini 90 75, Peugeot 305 78 81, Audi 80 GL diesel 82, Opel Ascona diesel 81, Saab 99 EMS 76, eventuali permute e pagamento rateato sino a 60 mesi, Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

BAN Leuz Via Flavia: nuovi ciclomotori Peugeot accensione elettrica inoltre assortimento usati. 597/14

BAN Leuz via Flavia: Peugeot 104, 74, 80. Peugeot 505 79. Renault 5 75, 81. Renault 14 TS 80, 82. Volkswagen Scirocco 81. Opel Rekord 2300 diesel 81. Citroen Dyane 6 79, Mini 120 77. 597/14

BETA coupé 1300 79 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

BMW 520 78, 320, 518, 528i 80. Concessionaria Gienne Barcola telefono 44181. 1022/14

BMW 520i 82 superaccessoriata, uniproprietario, metallizzata, telefono 44183. 1022/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli Flavia 47 827782: Peugeot 505 turbo diesel 82, 305 diesel 82, 79, Horizon diesel 83, 305 SR, Matra Ranch 81, Bagheera, Horizon 1.1, 1.3, Solara SX, Sunbeam TI, Opel Kadett 1.3 82, A 112 E 81, R5 TL, 127 Sport, 131 1.3, 128 fam., 500 R, Topolino C 52, LNA 81, 83, Metro HLE 82, Golf 1.1 81, Alfasud TI 1.5, 1.2 5m. 501/14

DAF 850 1977 km 27.000 vende unipropriet ario. Telefono (040) 942198. 65/14

DISPONGO pronta o sollecita consegna gamma fuoristrada Giapponesi tutte marche e Lada Niva 4x4, nuove di fabbrica, prezzi competitivi, inoltre occasioni: Lada Niva, Toyota diesel, Fiat Campagnola, Suzuki, Panda 45, 128, A 112 Abarth, 131, Fiat 900 pullmino nuovo, R5 TL, BMW 320, Renault 20 diesel, Citroen CX Pallas, Visa super, Dyane, moto Honda 400, Cagiva 250. Permute facilitazioni, assistenza ricambi. Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 703/14

GARAGE Regina BMW automobili vendita servizio assistenza ricambi originali via Raffineria 6. 040/725345. 269/14

GARAGE Regina servizio auto officina BMW GM e altre via Raffineria 6. Tel. 040/725345 N.B. sai prima quanto paghi. 426/14

GOLF GL 1300 81 ottimo vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

LOVE Car S.n.C. Concessionaria Volvo Str. della Rosandra 50. Ts tel. 830308 permute usato per usato e rateazioni: Mercedes 200, Alfetta 2.0 T.D. con A.C. Volvo 144, Opel Kadett 1.6 D 5p 5m, Alfetta 2.0, Talbot Samba, Renault 14 1.2 aperto sabato mattina. 620/14

PANAUTOMERCATO Concessionaria Opel zona industriale e via Martiri della Libertà 10. Tel. 820256 64654 occasioni selezionate: Alfetta 1.6 Austin Metro, Citroen Visa, Fiat 126, 127, 128, Ritmo 85S, Ford Fiesta Lancia Beta coupé, berlina, Opel Kadett 1.0, 1.2, Ascona 1.2 CD, Rekord diesel berlina e caravan, Peugeot 104, R5 R14, Sunbeam 1600 TI, VW Scirocco, Jetta GLI ed inoltre 124 familiare, 128 familiare, Fiorino, Bedford diesel 9 posti permute e massime dilazioni. 665/14

RENAULT CON GARANZIA 6 MESI R4 base 79, R5 TL 950 cc 78, 79, 82, R5 GTL 1100 cc 82, R5 TS 1300 cc 81, R9 TSE 1100 cc 82, R11 GTS 1400 cc 83, R14 TL 1200 cc 80, R14 TS 1300 cc 80, R18 turbo 82, R20 GTL 1600 cc 80, R20 TS 2000 cc 80, R 18 TD diesel 82. Pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

RENAULT 5 TL 78 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

VENDO Ciao nuovo. Tel. 710645. 51605/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze ammobiliate uso cucina acqua centralizzata tutti comforts. 65951. 691/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA signorina sola cerca urgentemente miniappartamento ammobiliato, possibilità riscaldamento, telefono 0481/70207 dopo ore 18. 30/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti nuovi con confort zona Cadore, località Presenaio di San Pietro mese luglio. Telefono 0435-60053. 065/19

AFFITTANSI boxes indipendenti una o più macchine luce acqua. Tel. 814311. 706/19

CENTRALE locale affari 130 mq ottime condizioni affittasi. Telefonare ore 9-12. N. 755885. 519/19

MINI appartamento arredato centrale affitto studenti tel. ore 14 910557. 51520/19

20 Capitali Aziende

A. CEDESI LICENZA COMMERCIALE TABELLA 13-14-16 per informazioni telefonare Amm.ne IL TETTO 750717. 626/20

AI liberi professionisti. Avete bisogno di un mutuo senza cambiali. Per informazioni telefonare 040/60833. 050153/20

CANARUTTO Immobiliare cedesi Piazza della Borsa, bellissimo negozio pelletterie, ampie vetrine. 69349. 689/20

CANARUTTO Immobiliare cedesi boutique centralissima elegantemente arredata con licenza di esercizio, arredamento, muri. 69349. 689/20

CANARUTTO Immobiliare cedesi bellissimo negozio centrale mq 220 adatto qualsiasi attività, con servizi, ampie vetrine 69349. 689/20

CARTOLERIA attigua scuola guadagni assicurati vende La Chiave 272725 pomeriggi. 673/20

CERCANSI gestori per trattoria richiedonsi serietà e professionalità. Tel. 43586. 644/20

CERCO socio occasionale con disponibilità di 100.000.000 per grossa importazione urgente. Telefonare ore ufficio 766880. 703/20

FINANZIAMENTO 20.000.000 senza ipoteca, acquisto, ristrutturazione fabbricati, informazioni 0481/62004. 20/20

LOCALE affari 42 mq libero zona Viale bassa 30.000.000 minimo contanti 10.000.000 eventualmente con attività vendita e riparazioni pellami 766676. 19/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: avviate attività commerciali: alimentari drogheria, profumeria; frutta verdura abbigliamento, bar trattoria pizzeria 45947. 1/20

RONCHI centro Imm. Isontina cede attività commerciale abbigliamento articoli sportivi 0481/777478. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

NON acquistiamo appartamento ma offriamo sicure e vantaggiose soluzioni per poterli vendere. Serietà Iniziativa Tempismo presso lo Studio Immobiliare Triestino S.r.l. passo Goldoni 2, telefoni 728644, 729862, 729863. 22/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina o cucinino, servizi. Telefonare 768744. 657/21

PRIVATO acquista 2-3 stanze cucina soggiorno. Tel. 630120. 121/21

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in palazzina, una due tre camere, arredati e non, termoindipendenti, ville e ville a schiera. Ag. Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050149/22

A. IL TETTO vende a SISTIANA villette unifamiliari, garage, taverna, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, mansarda, giardino proprio. Vista splendida, 750717. 625/22

A. IL TETTO vende zona d'Annunzio appartamenti corso costruzione da due tre stanze, soggiorno, doppi servizi, garages, cantine, 750717. 625/22

A. IL TETTO libero Bonomea stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 750717. 625/22

A. IL TETTO libero via VERGERIO tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 750717. 408/22

A. IL TETTO vende appartamento primo piano via Giulia mq 160 da ristrutturare, 750717. 625/22

A. IL TETTO vende occupato via Cologna due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano, 750717. 625/22

A. IL TETTO vende liberi CUMANO 5.o piano stanza, soggiorno-cucinino, bagno, terrazza; PINGUENTE stanza, cucina, bagno; RISMONDO 7.o piano tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli; GINNASTICA 4.o piano (ascensore) salone, camera, cucina, bagno, poggioli, 750717. 625/22

ATTICO mq 90 più 240 terrazzo, inintermediari, tel. 65931. 62/22

BIBIONE «Lido del Sole» - Frontemare, vendesi nuovo appartamento arredatissimo 5 posti 32.000.000 più mutuo fondiario 18.000.000, 0431/430541 - 049/725652. 242/22

BIBIONE Centro, «negozi» qualsiasi dimensione vendonsi, muri vuoti, nuovissimi, posizione unica. Studio Costruzioni, corso Sole 45, 0431/430541. 241/22

BIBIONE Centro «15.950.000» più 20.000.000 mutuo vendesi ultimo nuovo appartamento pronta consegna (per 5 posti). Studio Costruzioni, corso Sole 45, 0431/430541. 241/22

CANARUTTO San Luigi bellissimo appartamento, due stanze, salone, doppi servizi, cucina, terrazze. Rifiniture accurate, prezzo conveniente anche dilazionabile, 69349. 689/22

CANARUTTO Opicina villetta nuova, tre stanze, grande salone, doppi servizi, taverna, grande garage. Affarone, 69349. 689/22

CANARUTTO appartamenti centrali da 110 a 220 mq, da 45.000.000 a 130.000.000 con possibilità mutuo, 69349. 689/22

CANARUTTO Roiano magazzino 100 mq, due fori, casa recente. Adatto varie attività, 69349. 689/22

CANARUTTO negozio centralissimo (muri) con forte reddito. Prezzo conveniente, 69349. 689/22

CANARUTTO zona residenziale, bellissimo appartamento tutti comfort, giardino, casa recente, 69349. 689/22

CANARUTTO Immobiliare Grado centro, vicinanza ingresso spiaggia, appartamento tre stanze, soggiorno, grande terrazza, 69349. 689/22

DA privato a privato San Vito 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino 2 poggioli 2 ripostigli cantina vista golfo, telef. 747571 ore pasti. 51595/22

GRADO Pineta ELLEBIMMOBILIARE vende in palazzina immersa nel verde funzionale miniappartamento 4 posti letto 20.000.000 più mutuo, telef. 0481/73139. 049/22

LIBERO recente via Tacco 1.o piano 3 camere, telef. 741024, 12.30-17. 50912/22

LIGNANO Sabbiadoro 44.500.000 vendesi nuovo grande appartamento trivano, bellissime terrazze. Complesso con piscina (possibilità mutuo), 0431/430541 - 049/725652. 240/22

LIGNANO Pineta 67.500.000 impresa vende villetta schiera in costruzione: cucina, soggiorno, 2 camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, giardino privato, patio, caminetto. Ottime finiture, posizione incantevole nel parco (possibilità mutuo 50%). Studio Costruzioni, 0431/430541 - 041/434318. 240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona M. VENTO soleggiato, stanza, cucina, bagno 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE da ristrutturare, stanza, 2 stanzette, cucina, gabinetto 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, in villetta zona NOGHERE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, rifiniture accurate. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona corso ITALIA 3 stanze, cucina, servizio 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMPRESA vende box prontingresso luce acqua possibile mutuo facilitazioni di pagamento, tel. 814311. 706/22

ININTERMEDIARI vendesi attico mansardato prontingresso eventualmente agevolazioni, tel. 814311. 706/22

MANSARDE perfettamente ristrutturate autometano 35-40 mq, tel. 728334. 100/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente 90 mq abitabili garage 63.000.000, 41807. 111/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Parini appartamento palazzina signorile 90 mq abitabili, garage, 41807. 111/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno edificabile 730 mq, 41807. 111/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende villa bifamiliare 400 mq di terreno, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende casa d'epoca da ristrutturare 1850 mq terreno, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende villetta 90 mq abitabili 500 mq terreno, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento 90 mq cantina garage prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE centrale 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e box vendesi. Agenzia Italia, 0481/74404. 040/22

MONFALCONE zona residenziale vendiamo ville complesso prossima realizzazione. Progetti preventivi prenotazioni presso ELLEBIIMMOBILIARE, telef. 0481/73139. 049/22

PRIMAVERA 767993 adiacenze Vico soggiorno-cottura stanza bagno giardinetto proprio. 650/22

PRIMAVERA 767993 Molino Vento camera cameretta cucina bagno poggiolo 27.000.000. 650/22

PRIMAVERA 767993 centrale 2 stanze tinello cucinino bagno cantina 35.000.000. 650/22

PRIVATO vende box mq 20 lire 15.000.000 zona Stadio, tel. 43579. 51550/22

PRIVATO vende locale 100 mq vicinanze Stazione servizi, ottimo stato, libero, tel. 410601 - 418708. 50708/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq 70 occupati esenti Ilor, prezzo interessante, tel. 814311. 706/22

PRIVATO vende XX Settembre alta appartamento 5.o piano ascensore salone, 2 letto, cucina, doppi servizi, finiture poggioli box auto, telef. ore 20-21, 291048. 73/22

RONCHI Imm. Isontina vende Romans villa signorile con terreno alberato, 0481/777478. 2/22

RONCHI Imm. Isontina vende Dobbia rustico ristrutturabile con terreno, 0481/777478. 2/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende APPARTAMENTO SIGNORILE CENTRALE due letto garage L. 65.000.000, 0481/777478. 2/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende APPARTAMENTI CENTRALI due letto L. 51.000.000 - 60.000.000, 0481/777478. 2/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende presso GORIZIA RUSTICO STALLA con mq 24.000 terreno circostante, 0481/777478. 2/22

STARANZANO Agenzia GABBIANO vende villetta ottime condizioni 300 mq giardino, 45947. 1/22

TURRIACO Agenzia GABBIANO vende casaschiera nuova con giardino, 45947. 1/22

ULTIMI 2 appartamenti prontingresso nuovo residence accessoriati, mutui, facilitazioni, impresa vende, tel. 814311. 706/22

VENDESI prontingresso 1.o piano salone con caminetto, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, vista mare. Via Cordaroli, telef. 755885 ore 9-12. 519/22

VIA Volta panoramico soggiorno due stanze ripostiglio cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi, 766676. 19/22

VILLETTE in fase di ultimazione a Opicina vende direttamente impresa a prezzo incredibile: 860.000 mq se non potete acquistare da noi potete smettere la ricerca. E' una grande, unica, irripetibile occasione!! Tel. 422328 - 827602. 637/22

ZONA Flavia vendo urgentemente appartamento medio, recente, ultimo piano, tel. 273428. 51568/22

ZONA Tribunale vendonsi appartamenti liberi 165-240 mq in casa signorile, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ALBERGO Gasperina Valvisdende-Cadore, ottimo trattamento, conduzione familiare, pensione completa dal 15-6 al 31-7, tel. 0435/60053. 202/23

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

SPORT

Anche cinque gol per salutare Buffoni



TRIESTE — Vittoria alabardata, cinque reti e tante feste per Buffoni per l'ultima volta in panchina al Grezar. De Falco ha voluto donargli al termine la maglietta e per Adriano è stata dura lotta per salvarsela. Alla fine ce l'ha fatta, ed era molto commosso *(Italfoto)*

TOTOCALCIO

AREZZO-COMO	1-0	1
CAMPOBASSO-ATALANTA	2-1	1
CAVESE-PESCARA	3-2	1
CESENA-PADOVA	0-0	x
CREMONESE-PALERMO	3-3	x
LECCE-PERUGIA	1-1	x
MONZA-CAGLIARI	3-3	x
SAMBENEDETTESE-PISTOIESE	1-1	x
TRIESTINA-CATANZARO	3-2	1
VARESE-EMPOLI	0-0	x
SANREMESE-PARMA	0-1	2
SALERNITANA-SIENA	3-1	1
CESENATICO-TERAMO	0-0	x

• Montepremi: 7.158.672.098 •

LA CLASSIFICA

SERIE B

Atalanta	p. 47
Como	p. 46
Cremonese	p. 45
Lecce	p. 41
Arezzo	p. 40
Padova e Campobasso	p. 39
Triestina	p. 38
Perugia	p. 36
Cesena, Pescara, Monza, Sambenedettese e Varese	p. 35
Cagliari	p. 34
Empoli e Cavese	p. 33
Palermo e Pistoiese	p. 32
Catanzaro	p. 30

L'acqua dimezza Montecarlo



MONTECARLO — Dimezzato dalla pioggia il G.P. di Monaco e comunque Alain Prost è tornato a vincere mettendo una serissima ipoteca sul titolo mondiale per questa stagione

Il Gorizia: salvezza in extremis



GORIZIA — Con questa rete di Bertoia il Gorizia, battendo il Venezia per 2 a 1 ha catturato la salvezza proprio alla fine del campionato concludendo appaiato al Pordenone, a sua volta sconfitto ieri nella trasferta di Mestre *(Foto Lenhardt)*

Mennea ancora una volta vincitore



TORINO — Evidente la soddisfazione sul volto di Mennea che si è imposto nei duecento nel quadrangolare d'atletica a Torino *(Ap)*

Bentornato Bologna in serie B



BOLOGNA — Rapido rientro del Bologna in serie B: ecco Cadé lasciare festosamente il campo tra Frutti e Bianchi *(Ansa)*

Italia alle prese con la multinazionale del gol

PESERÀ MOLTO LA PARTENZA DI CAUSIO CHE PER MAZZA È UNO QUALSIASI

Udine è in solluchero per Zico zebretta Ma non sarà un maestro senza orchestra?

Per il presidente occorre soltanto rinforzare la difesa poi via verso i vertici

UDINE — Udinese, Udinese, tifoseria friulana il giorno dopo l'annuncio che Zico rimane in maglia bianconera: anche se la maggior parte della gente si è data alle gite, si respira una grande aria di soddisfazione. Nei locali pubblici, per strada in ogni circostanza tra sabato e domenica non si è fatto altro che parlare di questo «riacquisto» del brasiliano, di un'Udinese che ritenta l'avventura di vertice potendo ancora contare sul brasiliano dal quale oltretutto ci si attende ancora di più, dopo un anno di ambientamento. Ma soprattutto sperando che non sia costretto come quest'anno a disputare soltanto due terzi delle partite di campionato.

È ovvio comunque che il discorso sulla permanenza di Zico innesca come conseguenza immediata quello sul futuro assetto della squadra. E da questo punto di vista è una certa perplessità a farla da padrone. Riguarda gli orientamenti espressi dal presidente Mazza: «L'attacco si è comportato molto bene, mentre abbiamo la terz'ultima difesa del campionato. Quindi è necessario un difensore». Obiezione, che del resto non è solo nostra, ma che è stata espressa pochi giorni fa anche dal libero Edinho e che è di dominio abbastanza pubblico: specie nel calcio moderno quando una difesa traballa non è detto che sia colpa sua; o perlomeno solo sua.

Può essere, come del resto è accaduto proprio all'Udinese in questa stagione, che sia il centrocampo a non riuscire a svolgere quella azione di filtro in assenza della quale anche la difesa più forte del mondo finisce per trovarsi in difficoltà.

Quindi via Cattaneo e arriva ad esempio Favero: ma cosa cambia in effetti nella sostanza delle cose? Sinceramente ben poco. Allora si va a un'altra soluzione: cerchiamo il terzino di fascia (destra, naturalmente, perché a sinistra c'è Tesser) Galparoli gioca stopper e il problema è risolto. E finora in quale ruolo ha giocato Galparoli? Non è stato forse lui l'autentico stopper, il difensore cioè che si è sempre preso cura delle punte avversarie più pericolose?

E allora? E allora evidentemente manca la figura del centrocampista tappabuchi, tanto per intenderci dell'Oriali o, meglio ancora, del Marini; tanto più utile un giocatore del genere, votato a chiudere varchi in ogni zona del campo e a «coprire» il vuoto lasciato dal compagno lanciato in proiezione offensiva, se si considera che il libero bianconero Edinho a sua volta non disdegna, anzi, le proiezioni offensive; senza che però dietro a lui ci sia chi (l'ha fatto altre volte Pancheri) ne ricopra ruolo e funzioni.

Per non parlare dell'attacco. Che Mazza non straveda per Causio lo si è capito chiaramente anche in occasione della conferenza stampa di sabato, quando il presidente bianconero non si è certo lasciato andare a elogi sperticati nei confronti del «barone», affermando che anche Causio è uno degli undici giocatori in campo, uno dei componenti della squadra. E, anche se non l'ha detto, in fondo nulla di più. Ma se è vero che un giocatore non può fare da solo una squadra o determinare la svolta, è altrettanto vero che non tutti i giocatori hanno lo stesso peso. Basta pensare a Zico. Ora, anche senza voler fare dei paragoni, pure Causio ha quel qualcosa in più che non solo ha determinato buona parte della svolta tecnica della squadra friulana; ma anche in questa stagione è stato senza dubbio uno dei giocatori più positivi.

Significa in sostanza che sostituirlo (perché viene data ormai per scontata la partenza del «barone» per lidi interisti o napoletani), non sarà solo questione di numero o di ruolo; il carattere del barone, la sua mentalità vincente che molto bene si sposa con quella di Zico, la sua irriducibilità che si ferma soltanto di fronte al fischio finale dell'arbitro non sono doti tanto comuni in un giocatore che è in grado di abbinare a queste anche un notevole tasso di classe.

Quindi quando il presidente Mazza dice che l'attacco si è comportato più che bene, deve pur ammettere che qualche merito, forse anche particolare, va pur ascritto anche a Causio. Si vocifera della possibilità che arrivi Chierico a sostituirlo, visto che il sostituto naturale del barone, Massimo Mauro, sembra essersi affezionato o perlomeno adattato a ricoprire il ruolo di ala sinistra.

Per quanto riguarda il resto, dovrebbe rimanere Brini anche se a Vinicio piace molto Mannini, che comunque costa non pochi quattrini in più di quanto l'Udinese non debba sborsare per assicurarsi la metà di Brini che ancora le manca. Chi potrebbe rimanere, nonostante le previsioni di molte settimane fa lo dessero per sicuro partente, è Marchetti, anche se almeno per noi di difficile inserimento in un contesto di squadra qual è quello dell'Udinese.

Stando sempre ai «si dice», a Vinicio piacerebbe molto De Agostini, che dunque avrebbe un posto assicurato, almeno nella panchina «allungata» che tutti, Mazza in testa auspicano, e della quale andrebbe anche a far parte il palermitano Montesano, altro pupillo del neo allenatore bianconero Vinicio.

Come si vede, comunque, anche se in toni minori rispetto a quelli che hanno riguardato Zico, siamo ancora e pur sempre nel campo delle ipotesi, delle congetture, dei «si dice» in fatto di movimenti di mercato. E d'altra parte, a ben pensarci, non può essere diversamente, visto che gli interessamenti ufficiali finiscono quasi sempre per mandare a monte una determinata trattativa o comunque per far lievitare la valutazione.

Giorgio Verbi



Udine — Zico mentre «cura» l'esecuzione delle sue famose punizioni. Sarà questa l'unica arma valida dell'Udinese nella prossima stagione? *(Foto Di Pietro)*

IL BRASILIANO VIVRÀ IN COLLINA IN MEZZO AL VERDE

Il dottor Socrates «tacco d'oro» fiorentino dalla metà di giugno

Laureato in medicina, si specializzerà in Toscana in pediatria ortopedica

FIRENZE — Socrates Brasileiro Sampaio de Souza Viera de Oliveira, centrocampista d'attacco brasiliano, trent'anni, coniugato, quattro figli, laureato in medicina e specializzando in ortopedia pediatrica, sarà a Firenze intorno al 15 giugno.

La Fiorentina gli ha già preparato la casa: una villetta con un bel giardino verde, arroccata sulla collinetta che si affaccia su Firenze, guarda caso proprio dinanzi al centro tecnico della Figc di Coverciano, situata per qualche centinaio di metri appena nel comune di Fiesole anziché in quello di Firenze.

La casa del calciatore brasiliano è a poche centinaia di metri di distanza da quella dove, con la famiglia, risiede l'argentino Daniel Passarella il «libero» già confermato dalla società gigliata, mentre Daniel Bertoni (che giocherà ancora tutto il mese di giugno in «viola» per gli impegni di coppa Italia dei gigliati) lascerà la Fiorentina.

Per Bertoni ci sono offerte di squadre italiane (Napoli o Lazio?) e spagnole (c'è anche il Real Madrid). La Fiorentina, che la prossima settimana avrà i due impegni dei quarti di Coppa Italia col Bari (andata a Bari il 7, ritorno a Firenze domenica 10), utilizzerà appieno l'argentino in quest'ultimo mese. «Bertoni — dice De Sisti — vuol dimostrare il suo attaccamento ai colori viola fino in fondo».

«Poi — è sempre De Sisti che parla — penseremo a come trovare l'assetto giusto fra due personaggi mondiali quali sono il brasiliano Socrates dal "tacco d'oro" e l'argentino Passarella».

A proposito dell'inserimento del brasiliano Socrates nell'équipe gigliata, a Firenze corre anche voce che, fra i candidati ad un posto di allenatore per il settore giovanile viola, attualmente privo di un tecnico, sarebbe il brasiliano Amarildo Tavares de Silveira, l'ex giocatore viola degli anni '70 che proprio in questo periodo, lasciata temporaneamente la Sardegna dove svolge la sua attività, sta seguendo il corso per «allenatori di prima categoria» al centro tecnico della Figc di Coverciano. Amarildo potrebbe essere l'interprete ideale e costituirebbe un punto di «collegamento» fra i vari giocatori.

Ma c'è di più. Per Socrates, anche se il direttore generale Tito Corsi che ha condotto la trattativa per l'ingaggio facendo esplodere i tifosi fiorentini, non si «sbottona» molto, si va preparando un ambiente di sua piena soddisfazione. Socrates vuole infatti approfondire — è noto — la specializzazione in pediatria ortopedica e sviluppare così anche il suo impegno a favore dei bambini.

Per questo l'istituto ortopedico toscano, dove agisce il professor Bruno Calandriello assieme a un gruppo di specialisti guidati dal dottor Fini, è in un certo qual modo pronto ad accoglierlo. All'ortopedico, fra l'altro, sono stati operati grandi giocatori di calcio, da Gigi Riva a Giancarlo Antonioni (e l'ultimo intervento sul «capitano» viola che piano piano si avvia al recupero è stato particolarmente difficile), e per Socrates sarà una scuola eccezionale. Qualcuno già dice che a Firenze il brasiliano «insegnerà calcio» ma potrà anche apprendere, fra l'altro, una buona tecnica specialistica in ortopedia.

Socrates gioca oggi la sua ultima partita in Brasile con la maglia del Corinthians. Il giocatore parteciperà poi all'ultima gara con la sua attuale squadra il 10 giugno in Giamaica e cinque giorni dopo partirà per Firenze.

Oggi Socrates disputerà un'amichevole che il Corinthians, disputerà a Juazeiro do Nord (Nord-Est del Brasile) contro il Vasco de Gama, finalista dell'ultimo campionato nazionale brasiliano.



Socrates circondato da bambini dopo una partita: l'asso brasiliano è venuto in Italia anche per specializzarsi in pediatria ortopedica *(Tel. Ap)*

ANCHE IL CENTROCAMPISTA DEL MANCHESTER CERCA CASA

L'inglese Wilkins sbarca a Milano Blissett? Bene, ma se viene Rush...

MILANO — Ray Wilkins, il centrocampista del Manchester United acquistato venti giorni fa dal Milan, è giunto l'altra sera a Milano, accompagnato dalla moglie Jackye per cercare la casa dove abiterà nella prossima stagione. Ad attenderlo all'aeroporto di Linate c'erano un centinaio di tifosi con bandiere e striscioni di benvenuto.

Per la società era presente il vicepresidente Rosario Lo Verde che lo ha poi accompagnato in un albergo del centro da dove questa mattina partirà per un giro nei dintorni di Milano dove sono state individuate alcune abitazioni che dovrebbero interessare il giocatore.

«Mia moglie — ha detto Wilkins appena sbarcato dall'aereo — vorrebbe trovare una casa con giardino nei pressi di Milanello, ma prima di decidere vorremmo fare un ampio giro perché soprattutto lei non conosce né Milano né l'Italia».

Parlando del suo futuro in rossonero, Wilkins ha detto: «Ho scelto di venire a giocare in Italia perché qui ci sono i migliori giocatori del mondo e io voglio confrontarmi con loro.

«Del Milan Francis e Blissett mi hanno parlato molto bene spiegandomi che si tratta di una squadra giovane ma con bravi giocatori, in particolare Baresi».

Alla domanda se gli andrebbe bene di giocare con Blissett, Wilkins ha risposto: «Blissett ha giocato molto bene anche in nazionale contro l'Urss, quindi non dovrei avere problemi a stare al suo fianco, certo che se arrivasse Rush o qualche altro asso sarebbe meglio».



Milano — L'asso inglese firma autografi ai tifosi che l'hanno atteso all'aeroporto

IL TECNICO CHE DIVORZIA DAL BENFICA

Lo svedese Eriksson si sente già romano

LISBONA — «Non è solo per una questione di una migliore remunerazione, ma anche perché ho sempre amato l'Italia e gli italiani, Roma e i romani in particolare, che lascerò il Benfica per trasferirmi nella Città Eterna», ha detto lo svedese Sven Goran Eriksson, confermando implicitamente che se non ha già in tasca il contratto che lo legherà — sin dalla prossima stagione — al club giallorosso, è solo ormai una questione di ore.

«È sempre spiacevole lasciare una squadra e al Benfica mi sono trovato sempre bene», ha aggiunto.

Ritornando con molto garbo alle critiche dei portoghesi di essere un uomo venale, Eriksson ha ribadito che bisogna tener conto anche del fatto che la sua carriera indiscutibilmente farà un notevole salto qualitativo.

A proposito della partita tra la Roma ed il Liverpool (alla quale ha assistito) il tecnico svedese ha fatto questo commento: «La Roma non meritava certo di essere beffata in quel modo, ma le finali di Coppa — e lo so per esperienza personale — riservano sempre grandi sorprese».

Sul pubblico all'Olimpico Eriksson ha detto di avere provato immediatamente una enorme simpatia. «Per un uomo che viene dal freddo è sempre stupefacente avvertire il calore e l'affetto dal quale viene letteralmente avvolta una squadra. Ma la Roma merita questo e altro».

Richiesto di esprimere un parere sugli idoli della squadra giallorossa, Sven Eriksson si è trincerato subito in uno stretto riserbo: «Non li conosco ancora, ma Nils Liedholm mi ha già parlato di loro in maniera entusiastica e so che Nils non sbaglia quasi mai».

Gli accoppiamenti di coppa Italia

Dopo la finalissima della Coppa dei Campioni e la conclusione della tournée della nazionale negli Stati Uniti, il prossimo appuntamento sarà costituito dalla coppa Italia.

I quarti di finale si svolgeranno giovedì e domenica (sono previste partite di andata e ritorno.

L'Udinese, accoppiata al Verona, disputerà la prima partita allo stadio «Friuli».

Questi gli accoppiamenti:
SAMPDORIA-TORINO
UDINESE-VERONA
ROMA-MILAN
BARI-FIORENTINA

Le partite di ritorno verranno disputate domenica.

Totocalcio

AREZZO-COMO	1-0	1
CAMPOBASSO-ATALANTA	2-1	1
CAVESE-PESCARA	3-2	1
CESENA-PADOVA	0-0	x
CREMONESE-PALERMO	3-3	x
LECCE-PERUGIA	1-1	x
MONZA-CAGLIARI	3-3	x
SAMBENEDETT.-PISTOIESE	1-1	x
TRIESTINA-CATANZARO	3-2	1
VARESE-EMPOLI	0-0	x
SANREMESE-PARMA	0-1	2
SALERNITANA-SIENA	3-1	1
CESENATICO-TERAMO	0-0	x

La schedina di domenica prossima

ATALANTA-SAMBENEDETT. (1° t.)
ATALANTA-SAMBENEDETT. (r. f.)
CAGLIARI-AREZZO
CATANZARO-VARESE
COMO-TRIESTINA
EMPOLI-CESENA
PADOVA-CAMPOBASSO
PALERMO-MONZA
PERUGIA-CREMONESE (1° t.)
PERUGIA-CREMONESE (r. f.)
PESCARA-LECCE
PISTOIESE-CAVESE (1° t.)
PISTOIESE-CAVESE (r. f.)

In poche righe

Inghilterra sconfitta a Wembley

LONDRA — Nuova cocente sconfitta per la nazionale inglese di calcio. Ha perduto per 2-0 un'amichevole con l'Unione Sovietica davanti al pubblico amico di Wembley al termine di una prestazione assolutamente deludente. I sovietici sarebbero già potuti andare in gol al 3' con Litovchenko che ha mancato una rete già fatta. Grazie a un centrocampo nettamente superiore l'Urss ha però continuato a premere l'Inghilterra e al 53' Gotsanov, anche per un errore di Duxbury, ha centrato una prima volta la rete di Shilton. Il 2-0 è stato siglato al 90' da Protasov che ha deviato un tiro di Blokhine. La partita è stata diretta dal francese Vautrot davanti a 38 mila spettatori.

Bologna: lo stadio cambia nome

BOLOGNA — Lo stadio comunale di Bologna da ieri si chiama «Renato Dall'Ara». La terza denominazione (dopo «Littoriale» e «Comunale») era stata decisa con una delibera del consiglio comunale cui è seguita la intitolazione ufficiale al nome del presidente che guidò per trent'anni il Bologna calcio e che morì pochi giorni prima del vittorioso spareggio con l'Inter per il titolo 1964.

Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, ha ricordato con poche parole il dirigente scomparso vent'anni fa («ebbe grande capacità manageriale e oculatezza amministrativa — ha detto — ma fu anche un uomo competente come pochi di cose calcistiche e un personaggio che seppe sempre reagire a tanti momenti difficili»), poi ha scoperto, nel salone sottostante la tribuna d'onore, un busto scolpito da Paolo Todeschini, un artista che è stato anche giocatore e allenatore. Nel busto è infissa una targa che ricorda i successi del Bologna guidato da Dall'Ara dal 1934 al 1964: quattro scudetti, una coppa Mitropa, il torneo dell'esposizione di Parigi.

A ricordare il presidente scomparso c'erano autorità sportive, i dirigenti del Bologna attuale e molti protagonisti dell'ultimo scudetto come Negri, Pavinato, Fogli, Pascutti, Bulgarelli, Rado e Bovina. Poi rossoblù d'un passato più o meno recente come Cervellati, Pivatelli, Pagotto, Giovannini e campioni degli anni Trenta come Sansone e Schiavio.

Parreira va in Arabia

RIO DE JANEIRO — L'ex allenatore della nazionale brasiliana di calcio, Carlos Alberto Parreira, è il nuovo tecnico della selezione dell'Arabia Saudita. Parreira, il quale dopo aver lasciato la nazionale brasiliana ha vinto, domenica scorsa, il campionato brasiliano con il Fluminense, ha ottenuto un contratto milionario. Riceverà, infatti, 800 mila dollari (un miliardo e 300 milioni di lire) all'anno per un contratto di due anni, automobili, villa, venti biglietti aerei per il Brasile. Inoltre avrà 150 mila dollari se conquisterà la Coppa del Golfo Persico ed altri 150 mila se riuscirà a qualificare l'Arabia Saudita per i mondiali del Messico.

La selezione saudita era allenata, fino ad alcuni mesi fa, da un altro brasiliano, Mario Zagalo, il quale ha ora assunto la guida del Flamengo. Parreira, da parte sua, era stato per sette anni tecnico del Kuwait che aveva portato alla qualificazione per i mondiali di Spagna.

Aldo Agroppi allenerà il Perugia



PERUGIA — Aldo Agroppi tornerà a Perugia. La notizia diventerà ufficiale domenica prossima alla fine del campionato di serie «B», ma l'accordo tra i dirigenti della società umbra e l'allenatore toscano sembra sia stato già perfezionato dopo che nei giorni scorsi si era avuto il cambio nella direzione generale della società tra Giuseppe Bonetto e Claudio Nassi.

Per Agroppi si tratta di un ritorno a Perugia deciso dopo che erano svanite le sue trattative con il Torino che gli ha preferito Gigi Radice.

Juventus-Manchester mercoledì a Sydney

La Juventus è in Australia. Alla tournée, che si concluderà il 18 giugno con il rientro in Italia, prendono parte tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione di Platini.

Quattro le partite in programma per i bianconeri: mercoledì a Sydney Juventus-Manchester United (gli inglesi saranno privi di Robson e Wilkins), il 10 a Melbourne contro l'Australia, il 12 ad Adelaide e il 16 ancora a Sydney contro due selezioni australiane.

ENTRA ANCHE NEL CALCIO IL NUOVO MONDO DEI CALCOLATORI

Lei vuole un giocatore così e così? Parlo col computer e le dico chi è

ROMA — Dall'11 giugno prossimo a Milano si aprirà ufficialmente la campagna acquisti e cessioni: tutti i responsabili tecnici delle società di «A» e «B» si sposteranno a Milanofiori per trattare gli affari, ma le contrattazioni vere e proprie si svolgeranno nella sede della Lega calcio a Milano in viale Filippetti, 26.

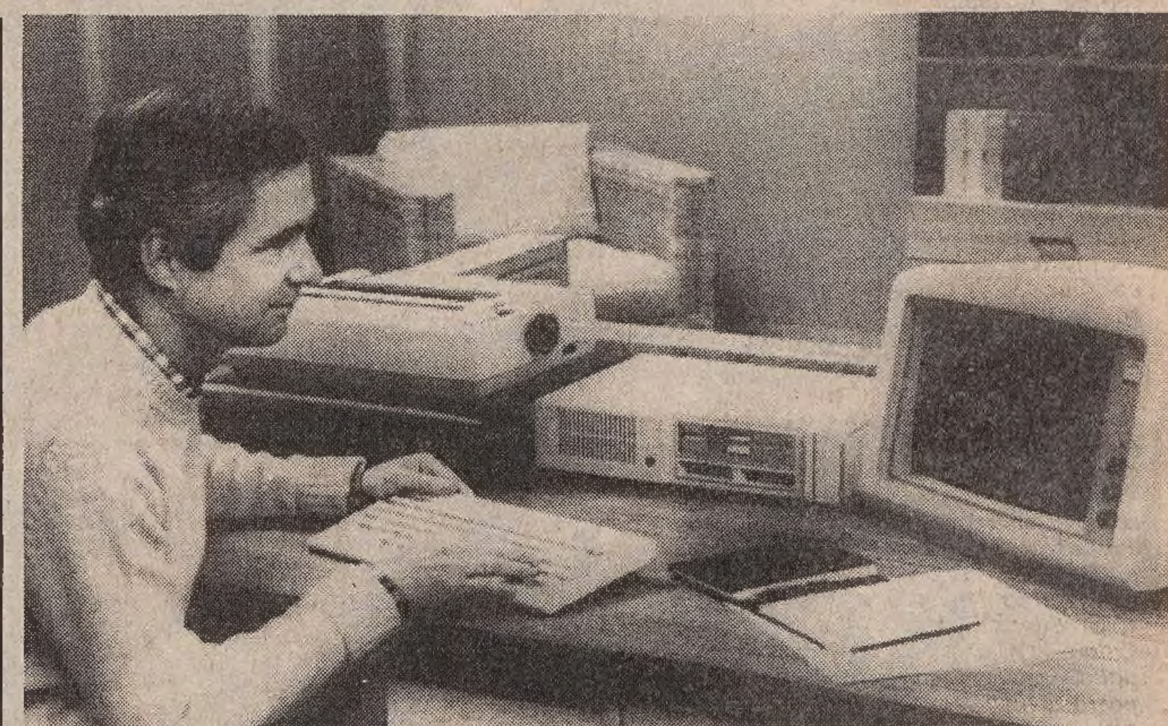
In occasione dell'apertura ufficiale della campagna il palazzo della Lega si presenterà completamente rinnovato: terminali per quanto riguarda gli uffici amministrativi, computer, moquette in tutte le stanze, un archivio elettronico all'americana col quale basta «schiacciare» un pulsante e si saprà tutto delle società calcistiche italiane.

Effettivamente mancava una «super sede» calcistica e il presidente Matarrese con molto impegno ha voluto fare anche questo.

Quindi il giorno 11 giugno prossimo, quando i presidenti delle società calcistiche italiane raggiungeranno Milano per l'apertura di rito, sarà festa grande anche per tutti i dipendenti della Lega, i quali potranno svolgere il proprio faticoso impegno in un habitat di tutto rispetto.

Il salone dove si terrà la prima riunione in vista della campagna è completamente rinnovato e degno di ospitare presidenti italiani e manager stranieri che affluiranno da tutta Italia per l'occasione.

Naturalmente molte società hanno già concluso i loro affari in casa propria ma saranno i nuovi uffici della lega calcio a registrare i contratti dei Rummenigge, dei Socrates e forse anche di Maradona; insomma dall'11 prossimo sarà tutto pronto, anche il palazzo della Lega per far circolare le centinaia di miliardi di cui si parla.



Intanto, gli uffici sono quasi pronti per poter ospitare i computer per la banca dati allestita con la collaborazione dell'associazione calciatori dalla Federcalcio e della Lega calcio. Quale direttore di questo importante ufficio dovrebbe essere scelto il dott. Carlo Mupo, funzionario della Federcalcio ex calciatore e direttore sportivo di moltissime società.

Come funzionerà questa banca dati? Si inserirà nel computer una scheda del calciatore nominato e quindi questa scheda tirerà fuori ogni pregio del nominativo segnato: età, ruolo, curriculum vitae e quotazione di mercato ufficiale in base allo svincolo.

Ovviamente in questa banca dati sono contenute le schede di tutti i calciatori italiani, dall'interregionale alla serie «A», compreso anche quelli di provenienza straniera che entro il 30 giugno prossimo avranno firmato

Secondo l'Associazione italiana calciatori la banca dati dovrà mettere in luce ogni aspetto tecnico, fisico e economico del calciatore.

Totip

Roma — Questa la colonna vincente del concorso n. 23 comunicata dalla direzione della Sisal-Totip:

1ª CORSA:	1) Belen	1
	2) Biparte	2
2ª CORSA:	1) Docente	x
	2) Childerico	2
3ª CORSA:	1) Spirbanc	x
	2) Blu	x
4ª CORSA:	1) Bigulina	1
	2) Acino	x
5ª CORSA:	1) Talstar	2
	2) Boccaporto	1
6ª CORSA:	1) English Punch	x
	2) Trussardi	x

■ BEGGEN — Il Beggen, dopo aver vinto il campionato, ha conquistato anche la Coppa del Lussemburgo battendo 4-1 l'Union Luxembourg. Nonostante la sconfitta sarà quest'ultima squadra quindi a disputare nella prossima stagione la Coppa delle Coppe.

SERIE B

La Triestina condanna il Catanzaro alla C

La rete amara di De Giorgis



De Giorgis, ex del Catanzaro, dopo la finta di De Falco, mette a segno il terzo gol della Triestina. I calabresi non gliel'hanno perdonato e ne hanno dette di tutti i colori. «Peccato», commenta De Giorgis, «che non l'hanno presa sportivamente. Comunque è stato il gol che non avrei mai voluto segnare» *(Italfoto)*

IL SOGNO DI SALVEZZA DEI CALABRESI È DURATO SOLO VENTI MINUTI

Un pomeriggio da festival del gol

TRIESTE — Cronaca commentata di un pomeriggio da festival del gol.

Al 7' passa il Catanzaro. C'è un angolo provocato da Mascheroni in scivolata su Bivi. Batte dalla bandierina Raise che manda la sfera a spiovere nell'area piccola. Tutti si aspettano che intervenga Pelosin, ma il numero uno, anche perché ostacolato da Musella, non riesce che a smanacciare la palla di qualche metro mandandola proprio sui piedi di Gobbo che raccoglie e insacca.

Sentiamo PELOSIN: «Musella mi ha ostacolato — dice — non consentendomi di intervenire come avrei voluto. Mi si è piazzato davanti impedendomi di uscire e come non bastasse al momento in cui mi sono apprestato a rinviare di pugno è saltato assieme a me bloccandomi il braccio. È stato molto abile ed ha ingannato anche Agnolin che pure era bene appostato. Peccato, perché fa rabbia dover incassare reti del genere».

Triestina - Catanzaro 3-2 (2-1)

MARCATORI: 7' Gobbo, 26' De Falco, 34' Romano, 52' De Giorgis, 74' Pellegrino.

TRIESTINA: Pelosin; Stimpfl, Ardizzon; Vailati (84' Piccinin), Mascheroni, Ruffini; De Falco, Perrone, Romano, Leonarduzzi, De Giorgis (68' Pescatori). (12 Zinetti, 13 Marsich, 15 Memmo).

CATANZARO: Cervone; Marino, Peccenini; Sassarini, Boscolo (60' Pellegrino), Trevisanello; Musella, Braglia, Bivi, Gobbo, Raise (84, Russo). (12 Incontri, 13 Scarfone, 16 Daniele).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 8-3 per il Catanzaro.

NOTE: giornata calda, cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10 mila. Ammonito Peccenini per proteste. Prima della partita il Centro di coordinamento Triestina club ha consegnato una medaglia d'oro a Mascheroni, per la sua 200.a partita giocata in maglia alabardata, e un piatto d'argento all'allenatore Buffoni il quale nel prossimo campionato sarà sostituito da Massimo Giacomini.

Venti minuti dopo il pareggio è cosa fatta. Siamo al 27'. Un lungo rinvio della retroguarda alabardata è raccolto a trequarti di campo in area dei calabresi da Leonarduzzi il quale appoggia intelligentemente all'indietro a Ruffini. Quest'ultimo parte palla al piede, avanza di una decina di metri poi scorge De Falco che scatta dalla parte opposta. Pronto il traversone, calibratissimo, che spiove sul campo del cannoniere alabardato il quale non perdona e corre a ricevere l'applauso dei beniamini della sua curva.

«È stato un bel gol — racconta DE FALCO. — Ho scelto bene il tempo e ho anticipato tutti, il mio controllore Marino e il portiere Cervone. È stato però molto bravo Ruffini a scodellare un pallone così pulito e preciso. Così sono tredici le reti in questa stagione. Dicono che porta bene... spero di riuscire a farne ancora uno a Como e magari di agguantare Bivi in vetta alla speciale graduatoria».

La Triestina insiste nella sua azione offensiva e al 34' si porta in vantaggio. Show di De Giorgis. Il numero undici alabardato, con uno stupendo e delizioso palleggio, entra in area, si libera in slalom di un paio di avversari, salta un terzo e dalla linea di fondo compie un rapido dietrofront portandosi nuovamente al centro dell'area. Gran tiro che Marino, di testa, ribatte. Sulla respinta arriva di gran carriera Romano e con un gran tiro trova il gol che cercava con insistenza sin dall'inizio. È il 2-1.

«Volevo in effetti fare un gol — racconta ROMANO — e alla fine ci sono riuscito. Quando ho visto Marino che si apprestava a ribattere di testa il tiro di De Giorgis, mi sono portato dove ritenevo potesse arrivare la sfera. Così è stato e con un bel tiro ho fatto centro».

Ripresa. Siamo al 52'. Vailati allunga a Perrone sulla trequarti campo. Perrone scorge De Falco in posizione centrale poco fuori l'area di rigore e mette in movimento Totò il quale lascia correre il pallone sul quale si avventa De Giorgis ed è il terzo gol. «Già — dice DE GIORGIS — una bella azione e una bellissima finta di De Falco che ha ingannato tutti. È stato un giochetto, a quel punto, mettere il pallone in rete».

La sagra dei gol, però non è ancora finita. L'ultimo botto è del Catanzaro. Siamo al 74': Raise spedisce un pallone al centro dell'area dove si trova tutto solo Pellegrino che ha tutto il tempo per arrestare la sfera, aggiustarsela e calciare alle spalle di Pelosin. «A quel punto — dice il portiere alabardato — non mi rimaneva che raccogliere il pallone dal fondo del sacco. Pellegrino era tutto solo e non potevo in alcun modo impedire il gol».

Claudio Nordio

■ AMICHEVOLE — Sorprendente vittoria della Jugoslavia a Lisbona in amichevole contro il Portogallo. Il bel gioco messo in mostra dai portoghesi non ha trovato riscontri pratici nelle segnature e gli jugoslavi, con un calcio semplice e pratico hanno approfittato di una difesa portoghese non del tutto registrata.

I TIFOSI HANNO RAZZIATO SCARPE, MAGLIE, CALZONCINI E CALZETTONI

Vincitori e denudati alla meta

TRIESTE — Tutti i salmi finiscono in gloria. Scomodiamo ancora una volta la saggezza popolare per inserire anche la nostra gioia a quella degli spettatori dello stadio Grezar. Così non corriamo il rischio di un'entrata originale ma anche rischiosa. La Triestina ha affossato definitivamente il Catanzaro: la stessa cosa l'abbiamo scritta in occasione dell'incontro dell'andata. Forse quella nostra facile profezia non è stata creduta e oggi, seppure con rammarico, ribadiamo che abbiamo visto bene.

Il Catanzaro era partito per un campionato di vertice, sotto la guida di Mario Corso. Poi alcuni bei nomi non se l'erano sentita di vivere emarginati nell'estremo Sud della penisola e avevano rifiutato trasferimento e ingaggio. Corso aveva pagato per la situazione, il presidente Merlo era contestato e aveva scelto il defenestramento dell'allenatore. Mimmo Renna per qualche mese è riuscito a tenere la barca in rotta-salvezza ma le manchevolezze tecniche hanno portato all'ennesima retrocessione.

Catanzaro in serie C e Triestina tra le buone del campionato di B. Un altr'anno si cambia ritmo e si tenta la scalata alla massima divisione. Via allenatore, via preparatore atletico, via quei giocatori che non offrono solide garanzie di lotta al vertice. Signori il campionato è finito. Resta una pleonastica trasferta a Como: non cambierà i termini numerici per le due formazioni in lizza. L'onor di firma sarà salvo solo se anche quell'appuntamento verrà espletato con dignità.

Ma ormai è festa per tutti. I giovani triestini hanno già fatto ieri l'invasione festosa del campo come di prammatica e hanno razziato maglie, scarpe, calzoncini e calzettoni ai giocatori alabardati. Il pallone l'ha tenuto saldamente in mano l'arbitro Agnolin, tanto sicuro di tenere la situazione in pugno da tollerare assembramenti ai bordi del campo. Per una volta all'anno «pazziare» è tollerabile, specialmente se la contesa ha un prologo festaiolo e patetico come è stato ieri a Valmaura. Premio dei tifosi per le 200 presenze in maglia alabardata di Giuseppe Mascheroni; targa-ricordo per Adriano Buffoni con tante grazie da parte di tutti. E via a incominciare.

Crudele gara per il Catanzaro. Prima s'era illusa la squadra calabrese con un gol di Gobbo che aveva approfittato di una distrazione difensiva. Sentite com'è andata. Calcio d'angolo di Raise e palla che spiove nell'area di porta. Pelosin sembra per un attimo smarrito, i difensori non saltano. Salta invece Musella e allora il portiere alabardato gli va incontro e respinge debolmente proprio sui piedi di Gobbo che tira subito sbucciando le nocche di Pelosin che aveva opposto i pugni uniti.

È appena il 7' di gioco. E per dire subito che la prestazione del n. 1 alabardato non è stata negativa, a parte questa circostanza, diamogli di seguito l'onore delle prime note raccontando che in almeno due occasioni Mauro Pelosin ha salvato la sua porta. Come e quando sarà il seguito dell'articolo a farne cenno. Prima del gol calabrese, la Triestina s'era dimostrata pimpante quanto era sufficiente a mandare al tiro De Giorgis, Vailati e Romano. Fioccandate tutte e tre con il crisma della pericolosità.

Dopo il passivo, la Triestina si riversa nella metacampo del Catanzaro. Qui dobbiamo rendere onore alla sagacia tattica di Leonarduzzi perché c'era veramente il pericolo di assistere a una sterile ammucchiata, tanta era la voglia di mettere subito a posto il risultato. Proprio il capitano rossoalabardato ha dato quel minimo di ordine necessario a mandare in barca la disposizione tattica della formazione di Renna, ieri sostituito in panchina da Spartaco Landini, costretto in tribuna da una squalifica.

Prima ha tentato Romano di andarsene a tirare ma è stato fermato fallosamente, poi una furibonda mischia nei pressi di Cervone ha trovato il piede di Vailati per la conclusione sul fondo. Intanto Boscolo, Braglia e Trevisanello stavano menando la danza della salvezza e il centrocampo della Triestina non trovava le giuste misure per filtrare la ragnatela del reparto omonimo calabrese.

Altro pericolo al 13' di gioco. Respinta in acrobazia di Stimpfl (ottima la sua prestazione contro Bivi) e tiro al volo di Braglia. Pelosin vola sotto la traversa a deviare in angolo.



Festosa invasione di campo dei tifosi alla fine della partita *(Italfoto)*

Le folate di gioco si accentuano. Ma mentre la Triestina conserva la sua disposizione sul campo, il Catanzaro fa leva specialmente sulla volontà di salvezza: quanto a tecnica i calabresi non sembrano eccelsi. Gli alabardati occupano le zone del campo e muovono la palla abbastanza rapidamente anche se notiamo una certa difficoltà a farla arrivare alle punte. Spesso è De Giorgis che ritorna con la predisposizione a ripartire di carriera. Ma la precisione ogni tanto fa difetto.

E visto che siamo nel bel mezzo di un discorso tattico, proseguiamo dicendo che è stato immenso il lavoro d'interdizione di Ruffini e di Ardizzon messo a controllare una mezza punta quale è Musella. C'è un periodo in cui ricorrono i nomi di De Falco e De Giorgis; nel bene e nel male. Duettano in velocità che è un piacere vederli e poi scelgono male la circostanza per il tiro finale. Al 27' c'è il pareggio di De Falco al termine di un'azione congeniata molto bene. Delizioso il cross smarcante di Ruffini: non diciamo di più altrimenti faremmo una sviolinata.

Raggiunto il pareggio ci sono due pericolose incursioni di Vailati e Perrone sventate in calcio d'angolo. Il suggerimento era di Romano in entrambe le occasioni. Il quale Romano ieri si sentiva alleggerito dei compiti di regia e cercava il piacere del gol. Gol puntualmente giunto al 34' con una bellissima scucchiaiata di destro su respinta della difesa calabrese che si era salvata con affanno dal ciclone-De Giorgis. Grande è stato De Giorgis nell'occasione: ha seminato in un fazzoletto due avversari nell'area e ha concluso sul corpo di Sassarini. A questo punto Romano ha preso l'aire per il suo spunto.

All'inizio della ripresa la più sontuosa delle azioni della Triestina. De Falco tutto a sinistra traversa per De Giorgis sulla trequarti campo. Stop e appoggio a Leonarduzzi che arriva e batte pulito e forte ma troppo centrale: para Cervone. Festival di Edy Bivi. Quando scatta il n. 9 del Catanzaro sono dolori per tutti, anche per Stimpfl. Sembra avere la palla legata al piede con una spighetta. Finta, appoggia e conclude — per nostra fortuna — abbastanza male. E potrebbe segnare in un paio di occasioni se, nella prima, fosse riuscito a mantenere coordinazione dopo essersi fatto 40 metri di scatto e in dribbling; nella seconda, se non si fosse trovato davanti Pelosin in uscita. Ma questo Bivi ha dato dimostrazione di non meritare la serie C come palcoscenico.

E si giunge al 3-1, giusta distanza numerica per quanto fatto vedere al Grezar. Lo sigla De Giorgis dopo finta carogna di De Falco.

Ormai la Triestina spopola. Sembra un torero al cospetto di un toro dissanguato dalle banderillas. E potrebbe affondare la lama fatale tra le vertebre dell'animale proprio in contropiede. De Giorgis e De Falco partono contro il solo Sassarini. Dal primo la palla al secondo mentre il libero calabro balla che è un gusto vederlo. Erra De Falco la misura dell'appoggio e finisce in niente.

Altre mischie nell'area di Cervone finché il risultato si fissa per un bel numero di Pellegrino che raccoglie un assist di Raise e infila Pelosin da pochi passi.

Avrebbe gloria Corrado Pescatori se battesse di destro dopo essersi liberato bene in area: vuole ancora dribblare il giovane mancino e si gioca così la fama di bomber. All'inferno!

Ultimi minuti di suspense prima dell'invasione di campo e poi l'abbigliamento in pasto a chi lo vuole e fuga negli spogliatoi. Nudi alla meta: celebre frase affibbiata alla Buon'Anima che saccheggiamo a nostro uso.

Euforia, brindisi, De Giorgis dispiaciuto (lui dice per il Catanzaro, la sua ex squadra; noi diciamo perché ha perduto una cena) e uno interdetto: Franco Paticchio, amministratore delegato della Triestina. Avrebbe preferito che Romano e De Giorgis non segnassero. Sapete, quelli sono in comproprietà e il loro valore di mercato aumenta; Paticchio pensa al portafogli. In questo lui e De Giorgis si somigliano anche se uno è avellinese e l'altro genovese. L'Italia è un crogiolo di razze e di culture e non distingui più la provenienza quando si parla di soldi. Da sborsare, s'intende.

Bruno Lubis

CALOROSO FESTEGGIAMENTO DEI TIFOSI ALL'ALLENATORE

Una B come Buffoni: grazie!



De Vita, presidente dei Triestina club consegna il piatto d'argento a Buffoni e un premio a Mascheroni per la duecentesima partita giocata in maglia alabardata *(Italfoto)*

TRIESTE — È tempo di addii, o arrivederci, a seconda dei casi, e quindi di ringraziamenti. Gli sportivi triestini lo hanno fatto prima dell'inizio dell'incontro con uno striscione sul quale si poteva leggere: «B = Buffoni: grazie!» e con un prolungatissimo battimani (avrebbe sicuramente fatto saltare l'applausometro) accompagnando Buffoni dal momento in cui è sbucato dal sottopassaggio sino a quando è arrivato alla panchina.

Una grazie, e di cuore, lo ha rivolto Buffoni nel dopo partita ai suoi ragazzi. «Avevo chiesto loro — dice — di farmi un ultimo regalo, quello cioè di battere il Catanzaro e divertire il pubblico. Ci tenevo, non solo per me ma anche per loro, di lasciare un buon ricordo agli sportivi a conclusione di una stagione ricca di belle soddisfazioni. Hanno esaudito il mio desiderio e non posso che rinnovare loro i miei ringraziamenti».

— Parliamo un po' della partita.

«Piacevolissima, almeno da come l'ho vista io. Una gara interessante, con numerosi capovolgimenti di fronte, sprazzi di buon calcio e cinque gol, che sono un po' merce rara in questo campionato. Di più, dai miei, non avrei potuto pretendere e ritengo che anche il pubblico si sia divertito. Magari ogni domenica fossimo riusciti ad andare tre volte a rete con i tre attaccanti».

— E ora?

«Ora niente — dice con un po' di malinconia. Sono stato interpellato da alcune società, il Monza non è fra queste, e attendo di seguire gli sviluppi della situazione. Vedremo nei prossimi giorni. È chiaro che accetterò solo offerte concrete, da parte di società i cui programmi coincidano con le mie aspirazioni».

— E la Triestina?

«Mi auguro che possa raggiungere i migliori traguardi e i tifosi continuino a sostenere la squadra come hanno fatto nei tre anni in cui sono rimasto a Trieste».

Un Buffoni malinconico, un po' triste e un po' rammaricato ma allo stesso tempo felicissimo per le numerose attestazioni di simpatia da parte dei tifosi e degli sportivi.

Sala stampa affollatissima. Il presidente del Triestina club «buffet Mario», come tradizionalmente avviene da alcuni anni, ha offerto a giornalisti, dirigenti, ex alabardati, e giocatori un rinfresco.

Parliamo con Pelosin e Stimpfl di Bivi, l'attuale re del gol della serie cadetta. «Per me — dice Pelosin — De Falco è molto più forte. Almeno due delle occasioni capitate al numero nove calabrese Totò non le avrebbe fallite». E Stimpfl, che l'ha marcato, cosa dice? «È molto forte, forse il più forte che abbia visto in serie B quest'anno. Un giocatore che non puoi perdere di vista un solo attimo, rapido, veloce, pronto al tiro».

Mascheroni, premiato prima della gara da parte del Centro di coordinamento Triestina club con una targa per la duecentesima partita, ha avuto fra i piedi nella ripresa una ghiotta occasione per fare gol. «Già — spiega — era un pallone d'oro. Ho visto il portiere che stava chiudendo lo specchio della porta e così ho pensato di alzare la palla. Ho fatto male i calcoli e la sfera è terminata alta sul fondo. Peccato, perché era pronto anche De Falco a calciare. Sarebbe stato meglio lasciare a lui il compito di battere a rete».

Totò De Falco ha fatto tredici. Già, sono tante le reti che ha messo a segno il bomber alabardato che ora si trova ad una sola lunghezza da Bivi. «Meglio — dice — sarebbe stato realizzare un altro tredici così mi sarei sistemato per tutta la vita. È un altro, però, il traguardo più importante che ho tagliato oggi: quello della cinquantesima rete in partite ufficiali da quando gioco con la maglia alabardata. Non sono poche, vero?».

— E di Bivi, cosa ne pensi?

«È forte, senza dubbio, anche se fra lui e me c'è una differenza sostanziale: io gioco per la squadra, lui gioca pensando solo a fare gol...».

«È stato il gol che non avrei mai voluto segnare». Così dice De Giorgis, ex catanzarese, il quale prosegue: «Avreste dovuto sentire cosa mi hanno detto i giocatori calabresi. Mi spiace non abbiamo voluto accettare quella che è una delle regole fondamentali del calcio. Peccato».

Ruffini ha una gran fretta di andarsene. «L'assist a De Falco sull'azione del gol? Perfetto...» e scappa di corsa dopo aver ottenuto da Buffoni il permesso per recarsi a casa, a Giulianova.

C. N.

MIMMO RENNA: «IL CATANZARO NON MERITA LA C»

Retrocedono i sogni di gloria

TRIESTE — Il Catanzaro del friulano Merlo («vergognati» era scritto su uno striscione apposto da alcuni tifosi calabresi) ha ricevuto la mazzata del k.o. proprio nella trasferta di Trieste.

Addio sogni di gloria (svaniti già da un paio di mesi) ed è la seconda retrocessione in due anni. Dai propositi di ritornare immediatamente in A alla cruda realtà della serie C 1.

«Già, proprio così», dice Mimmo Renna, costretto a seguire la partita da oltre la rete in quanto squalificato. «Rimane però il magone per una rincorsa che settimane fa sembrava dovesse permetterci di salvarci. Quando ho preso in mano le redini della squadra avevamo otto lunghezze di ritardo dalla quart'ultima. Siamo riusciti ad annullare lo svantaggio e sistemarci assieme a qualche altra pericolante all'ultimo posto. Purtroppo, ogni volta in cui siamo arrivati quasi al traguardo la squadra ha avuto nuovamente un crollo. Una stagione così, complice anche il carattere un po' fragile dei giocatori».

— Catanzaro in C 1.

«Contro la Triestina abbiamo lottato con la forza della disperazione. Volevamo vincere e per un po' ci siamo illusi di riuscire a farcela. Sarebbe stato però tutto inutile, stante anche i risultati giunti dagli altri campi. Ora non rimane che rimboccarci le maniche e cercare quanto prima di risalire. Il Catanzaro non merita la serie C 1».

N. C.

Tifosi a Como

TRIESTE — Oltre al Triestina club «Saba», anche quello del buffet «da Mario» di via Torrebianca organizza una gita di due giorni in occasione della trasferta di domenica prossima a Como.

Il week end comasco (la partenza avverrà sabato mattina e il rientro domenica sera) sembra allettare numerosi tifosi. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al buffet «da Mario» in via Torrebianca 41 (tel. 69324). Il costo complessivo della trasferta sarà di 135 mila lire.

Una targa a Buffoni

TRIESTE — Simpatico gesto da parte degli addetti comunali allo stadio di Valmaura. Sabato mattina tutti gli operai che provvedono alla manutenzione e alla pulizia dello stadio «Grezar» si sono raccolti attorno a Buffoni e gli hanno consegnato una targa e una pergamena in segno di gratitudine e di ricordo per i tre anni trascorsi assieme.

E De Falco ha fatto tredici



Totò in azione. Ieri De Falco ha segnato il tredicesimo gol. «Magari avessi fatto tredici al Totocalcio, mi sarei sistemato», ha commentato scherzosamente il bomber della Triestina *(Italfoto)*

Primavera contro Maribor

TRIESTE — Amichevole internazionale, mercoledì fra la formazione primavera della Triestina e una formazione giovanile del Maribor. Gli alabardati, che sono stati affidati a Marino Lombardo, effettueranno un collaudo in vista del torneo di Ostrach. La partita verrà disputata sul campo del Villaggio del Pescatore con inizio alle ore 18.

...E dopo al torneo di Costanza

TRIESTE — La squadra primavera della Triestina sarà impegnata da sabato nel torneo internazionale di Ostrach sul lago di Costanza nella Germania occidentale. La manifestazione vedrà impegnate otto squadre suddivise in due gironi di quattro compagini. Nel primo raggruppamento figureranno il Feyenoord di Rotterdam, il Vfl Bochum, lo Zbroyouja Brunn e il Pfullendorf. Nel girone B, oltre alla Triestina, troviamo la Dinamo Zagabria, il Fortuna Dusserdorf e il Monaco 1860.

Sabato, nel primo dei tre incontri di qualificazione, gli alabardati affronteranno il Fortuna Dusserdorf. Domenica mattina la Triestina incontrerà la Dinamo Zagabria e nel pomeriggio si misurerà con il Monaco 1860. Le finali verranno giocate lunedì.

Gli alabardati partiranno venerdì alla volta di Ostrach.

De Vita ancora capo dei tifosi

TRIESTE — Il direttivo del Centro di coordinamento dei Triestina club ha provveduto nei giorni scorsi al rinnovo delle cariche per la stagione 1984-85. Alla guida del Centro di coordinamento dei Triestina club è stato riconfermato Federico Di Vita. Vicepresidente è l'avv. Libero Coslovich.

Queste le altre cariche assegnate: Marino Moro segretario; Silverio Grison segretario amministrativo; Michele Soldano addetto stampa; Giordano Bembo, Silvio Grabar e Alfredo Giuliani addetti all'organizzazione; Roberto Cuda, Lisetta Roberti e Sergio Malusà addetti ai club. Il collegio sindacale è presieduto da Augusta Gombac che avrà per collaboratori Cotterle e Sustersich.

Promosse in B: Bologna, Parma, Bari e Taranto

AD AREZZO GRANDI FESTE AD ANGELILLO PARTENTE

Lariani battuti da un rigore

Arezzo-Como 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 56' Traini (su rigore).
AREZZO: Pellicanò; Doveri (dall'80' Dell'Uomo), Butti (dal 57' Zanin); Minoia, Pozza, Zandonà; Riva, Neri, Traini, Malisan, Macina. Lodovini, Sella, Di Carlo.
COMO: Braglia; Maccoppi, Mannini; Centi, Albiero, Fusi; Todesco, Manarin, Butti G. (dal 57' Borgonovo), Matteoli, Palese (dal 70' Notari Stefano). Ripamonti, Bruno, Soncini.
ARBITRO: Baldi di Roma.

AREZZO — Il pubblico non era molto numeroso. Il clima era da ultima di campionato, però si è scaldato prima per Angelillo, salutandolo con un lungo applauso di ringraziamento e di riconoscenza per quanto ha fatto per l'Arezzo (era alla sua ultima partita aretina perché trasferito ad Avellino) poi ha preso gusto alla partita, quando si è accorto che l'Arezzo poteva anche vincere.

L'inizio e buona parte del primo tempo su toni un po' ridotti. Il Como mancava di 4 pedine importanti ma nonostante queste assenze ha dimostrato di avere anche ottime riserve di essere più manovriero dell'Arezzo, anche se non molto convinto nei suoi affondi. Pozzo ha marcato molto bene Todesco, Doveri non ha dato spazio a Butti e Matteoli, regista comasco, non ha dimostrato di essere in giornata eccezionale.

Il primo pericolo è per l'Arezzo quando al 14' Manarin impegna Pellicanò con due tiri consecutivi che il portiere aretino respinge. Gioco molto a centrocampo, difese comunque vigili. Nel campo aretino Macina e Traini guardati strettamente da Mannini e Maccoppi. L'Arezzo va al suo primo tiro a rete al 25' con Doveri che manda fuori a fil di palo una punizione dal limite su tocco di Malisan. Poi si fa vivo il Como ed ha due buone occasioni con Matteoli: al 28', quando riprendendo un cross di Giuseppe Butti lo mette fuori di testa e un minuto dopo quando si vede ribattere di piede da Pellicanò, bravissimo, un tiro da pochi metri.

Risposta dell'Arezzo, ma sbaglia al 30' Minoia un appoggio per Traini e poi fuori di un soffio di testa al 31', Zandonà, una punizione calciata da sinistra da Stefano Butti. Il primo tempo è tutto qui.

La ripresa è caratterizzata da una partenza decisa per l'Arezzo che cerca lo sbocco in gol e che vuol vincere questa partita per raggiungere il tetto dei 40 punti in classifica, ma le sue punte non sanno trovare sbocchi.

È invece il Como, all'8', che va vicino al gol, ma Pellicanò ancora dice no a un gran tiro di Manarin. All'11' si decide la partita. C'è un suggerimento per Macina da Neri, il quale fallisce l'intervento. Un difensore comasco devia in angolo. Il tiro dalla bandierina viene respinto dalla difesa lariana, riprende Traini, tira, devia Braglia, accorre Minoia che però viene steso da Albiero. Rigore, e Traini mette dentro.

Il Como che evidentemente mirava ad un pareggio non ci sta, intensifica il gioco e manda in campo Borgonovo al posto di Butti, mentre l'Arezzo toglie il suo Butti sostituendolo con Zanin. Cambiano molte marcature e il Como si spinge in avanti. L'Arezzo arretra e si affida al contropiede, ispirato da Neri con lunghi lanci su Macina che va in velocità, ma manca il controllo della palla.

Il Como manda ancora in campo Stefano Notari al posto di Palese, e insiste negli affondi. Al 24' l'Arezzo toglie Doveri e fa esordire Dell'Uomo, 18 anni. Salva Pozza una difficile situazione al 25' poi al 32' i lariani gridano al gol, ma Borgonovo manda incredibilmente fuori di un soffio.

Quindi una lunghissima serie di angoli per il Como e l'Arezzo tutto arroccato in difesa. Su uno di questi calci d'angolo Manarin mette alto sulla traversa da pochi metri, al 43', e a questo punto la partita si può dire conclusa.

Giuseppe Aratoli

Nuovo presidente Potenza

POTENZA — L'avv. Vincenzo Cuomo è stato eletto presidente del Potenza sport club spa (serie C2 girone C) durante l'assemblea degli azionisti che ha anche nominato l'avv. Aldo Matera e il prof. Domenico Di Giuseppe componenti del consiglio di amministrazione della società.

Varese 0
Empoli 0

VARESE: Zunico; Vincenzi, Misuri (62' Gatti); Strappa, Tomasoni, Gentilini; Di Giovanni (65' Pellegrini), Bongiorni, Turchetta, Salvadè, Auteri. Cermesoni, Scaglia, Mattei.
EMPOLI: Pintauro; Moz, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papis; Calonaci (87' Falconi), Radio, Cecconi, Mazzari (69' Torracchi), Zennaro. Navazzotti, Liset, Cinello.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: pioggia per tutto l'incontro; terreno al limite della praticabilità. Spettatori 1000.

VARESE — Varese ed Empoli hanno giocato a «pallanuoto» per novanta minuti. Il terreno dello stadio Franco Ossola era infatti ridotto ad un acquitrino a causa della pioggia che da un mese non abbandona Varese. L'incontro è finito 0-0 e di più le due squadre non potevano fare anche perché il risultato di parità era sostanzialmente l'obiettivo di entrambe.

Con questo pareggio la squadra di Catuzzi ha praticamente raggiunto la salvezza, mentre la formazione di Guerini si giocherà la permanenza in serie B domenica prossima in casa con la Pistoiese.

DOPO IL PAREGGIO COL PALERMO

Cremonese in A

Cremonese-Palermo 3-3 (2-0)

MARCATORI: al 7' Bonomi, al 37' Vialli su rigore, al 49' De Biasi, al 75' autorete Volpicina, al 78' De Stefanis su rigore, all'84' Volpecina.
CREMONESE: Drago; Montorfano, Garzilli; Mazzoni, Bencina, Di Curzio; Viganò, Bonomi, Nicoletti, Della Monica (46' Finardi), Vialli (81' Galvani). Rigamonti, Zuccheri, Bruno.
PALERMO: Paleari; Volpecina, Guerini; De Biasi, Di Cicco, Venturi; Malaman (77' Fermanelli), Maio, Montesano, De Stefanis, Barone (46' Modica). Violini, Biliardi, La Rosa.
ARBITRO: Giulli, di Roma.
ANGOLI: 3 a 2 per il Palermo.

CREMONA — *La Cremonese, dopo Atalanta e Como, ha conquistato la sicurezza matematica della promozione in serie «A» pareggiando con il Palermo. Una partita bifronte, con la Cremonese che ha dominato il primo tempo ed un Palermo risorto nella ripresa, capace di raggiungere un insperato pareggio in zona Cesarini. A un quarto d'ora dal termine della gara, infatti, i siciliani si trovavano in svantaggio di due reti.*

Il primo tempo è stato caratterizzato dalla netta supremazia della Cremonese che ha segnato al 7' con Bonomi e al 37' con Vialli su rigore. Al termine dei primi 45' il palermitano Barone è svenuto. Trasportato in ospedale si è appreso che ha subito un collasso. Barone è tuttora ricoverato in osservazione.

Nella ripresa la Cremonese è apparsa meno convinta e aggressiva è alquanto incerta in difesa. Dopo appena un minuto di gioco De Stefanis ha mandato la palla a stamparsi contro lo spigolo basso della traversa. Al 49' i siciliani hanno poi accorciato le distanze con De Biasi, a conclusione di un batti e ribatti di De Stefanis e Malaman con palla che è arrivata alla fine a De Biasi.

Al 70' con De Stefanis e al 71' con una traversa di Montesano, i siciliani hanno incalzato sempre più i locali. Al 75', inaspettatamente, la Cremonese si è riportata a due lunghezze, grazie ad un'autorete di Volpacina. Nel giro di sei minuti, poi, gli ospiti sono riusciti ad annullare definitivamente lo svantaggio: al 78' ha segnato De Stefanis su rigore per un atterramento di Montesano e all'84' si è riscattato Volpecina, raddrizzando così una partita che pareva irrimediabilmente compromessa.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Atalanta	47	37	11	7	0	4	10	5	45	26	–8
Como	46	37	12	5	1	4	9	6	36	25	–9
Cremonese	45	37	12	5	2	3	10	5	43	27	–11
Lecce	41	37	11	5	3	2	10	6	33	28	–15
Arezzo	40	37	10	8	1	2	8	8	33	31	–16
Padova	39	37	9	7	2	2	10	7	33	37	–16
Campobasso	39	37	12	7	0	1	6	11	30	30	–17
Triestina	38	37	7	9	3	4	7	7	36	35	–18
Perugia	36	37	8	9	1	0	11	8	31	29	–19
Cesena	35	37	10	8	1	0	7	11	31	32	–21
Pescara	35	37	11	5	2	2	3	13	41	48	–20
Monza	35	37	10	7	2	1	6	11	29	32	–21
Sambenedett.	35	37	8	9	2	1	8	9	28	31	–21
Varese	35	37	9	9	1	1	6	11	28	37	–22
Cagliari	34	37	7	9	2	2	7	10	29	31	–21
Empoli	33	37	6	10	2	1	9	9	26	34	–22
Cavese	33	37	8	10	1	0	7	11	24	31	–23
Palermo	32	37	8	8	2	0	8	11	28	32	–23
Pistoiese	32	37	10	6	2	1	4	14	25	33	–23
Catanzaro	30	37	8	7	3	2	3	14	33	43	–25

I RISULTATI		Le partite del 10-6-1984
Arezzo-Como	1-0	Atalanta-Sambenedett.
Campobasso-Atalanta	2-1	Cagliari-Arezzo
Cavese-Pescara	3-2	Catanzaro-Varese
Cesena-Padova	0-0	Como-Triestina
Cremonese-Palermo	3-3	Empoli-Cesena
Lecce-Perugia	1-1	Padova-Campobasso
Monza-Cagliari	3-3	Palermo-Monza
Sambenedett.-Pistoiese	1-1	Perugia-Cremonese
Triestina-Catanzaro	3-2	Pescara-Lecce
Varese-Empoli	0-0	Pistoiese-Cavese

PATAVINI SALDI IN DIFESA

Romagnoli salvi

Cesena - Padova 0-0

CESENA: Rampulla; Cuttone, Leoni; Buriani, Mei, Ceccarelli; Piraccini (81' Arrigoni), Sanguin, Gabriele, Genzano, Garlini. Boldini, Stallone, Conti, Barozzi.
PADOVA: Malizia; Salvatori, Fanesi; Da Re, Baroni, Fellet; Favaro (75' Trevisanello), Restelli, Viscido (85' Da Croce), Graziani, Coppola. Mattolini, Boito, Cerilli.
ARBITRO: Facchin di Udine.
ANGOLI: 7-0 per il Cesena.
NOTE: giornata calda con cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 7000.

CESENA — Il Cesena ha colto sul Padova il prezioso punto che gli consente la permanenza nella serie cadetta con una partita degna del risultato bianco. I locali hanno sollecitamente preso le redini del gioco peccando però in fatto di incisività e precisione. Giunta al limite dell'area patavina, la manovra romagnola ha subito rallentamenti.

Di conseguenza le conclusioni a rete del Cesena sono state nella prima parte originati da tiri dalla lunga distanza. Il Padova ha agito di rimessa senza troppo impensierire Rampulla se non su incursione di Graziani alla mezz'ora circa di gioco.

Inizio di ripresa più dinamico col Cesena all'attacco alla ricerca del vantaggio. Il Padova però ha approfittato della minore prudenza avversaria per bilanciare.

Col passare dei minuti la pressione romagnola si è fatta più sensibile obbligando la difesa ospite in particolare a brillanti salvataggi. I migliori in campo: Ceccarelli, Genzano e Leoni per il Cesena; Malizia, Baroni e Graziani per il Padova.

PUGLIESI IN RIPRESA DOPO IL CAPPOTTO DI PADOVA

Decisa nel giro di un minuto

Lecce - Perugia 1-1 (0-0)

MARCATORI: 59' A. Di Chiara, 60' Morbiducci.
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, S. Di Chiara (63' Vanoli); Enzo, Rossi, Miceli; Rizzo, Orlandi, Cipriani (46' Paciocco), Luperto, A. Di Chiara. Negretti, C. Bagnato.
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Caneo, Frosio, Montani; Mancini, Gozzoli, Zerbio (84' Amenta), Valigi (18' Mauti), Morbiducci. Della Corna, Aima, Ermini.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 7 a 1 per il Lecce.
NOTE: giornata molto calda, terreno in buone condizioni, spettatori 2500. Ammoniti per gioco scorretto Montani, S. Di Chiara, Frosio e Rizzo.

LECCE — Il risultato è stato deciso nel giro di un minuto: al 59' segna Alberto Di Chiara e al 60' annulla il conto Morbiducci. La partita ha visto il Lecce prevalentemente in attacco e il Perugia impegnato con un gioco a ragnatela nella zona centrale del campo teso ad interrompere le trame dei leccesi.

Si è trattato della classica partita di fine campionato. Il Lecce, lasciati molti dei suoi bollori sul pantano di Padova dove sei giorni fa aveva rimediato ben cinque reti al passivo, ha dimostrato notevole impegno, ma il Perugia non gli ha lasciato molto spazio.

Nel primo tempo il Lecce ha avuto la possibilità di passare in vantaggio quando al 22' Miceli ha visto un suo gran tiro respinto dalla base del palo. Il Perugia si è spinto in attacco una sola volta, ma Zerbio non ha approfittato di un corto rinvio di Miceli e ha sciupato alto.

Nella ripresa la gara è stata più equilibrata: al 47' Paciocco — subentrato a Cipriani — si è trovato solitario dinanzi a Di Leo e di testa ha colpito malamente sprecando una favorevole occasione. Dopo il pareggio le due squadre hanno tirato i remi in barca. Da segnalare che per uno scontro con Montani, Rizzo ha riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro suturata con tre punti.

marcatori

14 reti: Bivi (Catanzaro).
13 reti: De Falco (Triestina); Pacione e Magrin (Atalanta).
12 reti: Fiorini (Sambenedettese).
11 reti: De Giorgis (Triestina).
10 reti: Gibellini (Como); Tovalieri (Pescara); Gabriele (Cesena); De Stefanis (Palermo); Vialli (Cremonese).
9 reti: Cozzella (Pescara); Cinello (Empoli); Nicoletti (Cremonese).
8 reti: Coppola (Padova); Tacchi (Campobasso); Faccini (Sambenedettese); Auteri (Varese); Morbiducci (Perugia); Luperto (Lecce).
7 reti: Romano (Triestina); Amodio (Cavese); Finardi (Cremonese).

Monza 3
Cagliari 3

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 5' e al 32' Marronaro, al 33' Uribe, al 43' Valentini, al 56' Ambu, al 60' Quagliozzi.
MONZA: Torresin; Saltarelli (20' Peroncini), Fontanini; Colombo, Gasparini, Guida (32' Albi); Papais, Saini, Marronaro, Ronco, Ambu. Mascella, Bolis, Pessina.
CAGLIARI: Goletti; Lamagni, Marino; Crusco, Valentini, Vavassori; Poli, Quagliozzi, Maggiora, Uribe (46' Bellini), Piras (70' Zannoni). Minguzzi, De Simone, Moi.
ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.
ANGOLI: 10 a 3 per il Cagliari.

MONZA — Che un pareggio stesse bene a tutte e due le squadre lo si sapeva anche prima che Barbaresco fischiasse l'inizio della gara. Ha quindi stupito quello che le squadre hanno messo in mostra per segnare tre reti per parte: fortuna per il Monza, bravura per il Cagliari.

Così in Serie C 1

SERIE C1 - GIRONE A

Ancona-Treviso	3-2
Bologna-Trento	1-0
Legnano-Modena	0-1
Prato-Fano	1-0
Reggiana-Fanfulla	1-1
Rondinella-Rimini	2-1
Sanremese-Parma	0-1
Spal-Carrarese	1-1
L. Vicenza-Brescia	3-0

Parma	48	34	18	12	4	47	20
Bologna	48	34	17	14	3	46	21
L. Vicenza	47	34	17	13	4	54	30
Brescia	39	34	11	17	6	35	28
Spal	39	34	12	15	7	40	31
Carrarese	39	34	12	15	7	35	25
Rondinella	39	34	14	11	9	38	34
Ancona	37	34	14	9	11	38	31
Reggiana	34	34	9	16	9	29	32
Treviso	32	34	8	16	10	30	39
Modena	32	34	11	10	13	34	40
Rimini	30	34	9	12	13	34	38
Legnano	29	34	10	9	15	26	33
Sanremese	29	34	7	15	12	24	36
Prato	27	34	6	15	13	29	41
Fano	26	34	9	8	17	35	50
Fanfulla	25	34	3	19	12	23	37
Trento	12	34	1	10	23	21	52

Parma e Bologna promosse in serie «B».
Retrocedono in serie «C2»: Prato, Fano, Fanfulla e Trento.

SERIE «C1» - GIRONE «B»

Akragas-Bari	0-0
Barletta-Campania	0-0
Benevento-Taranto	1-0
Foggia-Casertana	1-1
Messina-Cosenza	1-1
Rende-Foligno	1-6
Salernitana-Siena	3-1
Ternana-Francavilla	2-2
V. Casarano-Civitanova	2-2

Bari	45	34	16	13	5	40	22
Taranto	42	34	16	10	8	31	18
Francavilla	41	34	12	17	5	38	24
V. Casarano	41	34	14	13	7	37	27
Casertana	37	34	9	19	6	21	16
Cosenza	36	34	9	18	7	27	27
Benevento	36	34	12	12	10	32	27
Barletta	35	34	11	13	10	28	32
Salernitana	35	34	11	13	10	33	31
Akragas	33	34	8	17	9	26	31
Foggia	33	34	9	15	10	29	30
Messina	33	34	9	15	10	28	30
Campania	32	34	9	14	11	28	27
Ternana	32	34	5	22	7	23	27
Civitanova	31	34	7	17	10	25	25
Siena	28	34	6	16	12	24	31
Rende	21	34	4	13	17	18	47
Foligno	21	34	6	9	19	25	41

Bari e Taranto promosse in serie «B».
Retrocedono in serie «C2»: Civitanova, Siena, Rende e Foligno.

Samb-Pistoiese 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 42' Gamberini, al 67' Jacobelli.
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Attrice; Ferrante (81' Catto), Ipsaro, Cagni; Perrotta, Ranieri, Di Fabio (64' Colasatto), Gamberini, Faccini. Vettore, Mora, Buoncammino.
PISTOIESE: Bistazzoni; Chiti (58' Jacobelli), Tendi; Borgo, Berni, Parlanti; Giani, Manfrin, Russo, Bernazzani, Di Stefano (82' Guaglianone). Grassi, Mariani, Meani.
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 7-6 per la Sambenedettese.
NOTE: giornata calda e soleggiata; terreno in perfette condizioni; spettatori 6.500.

Campobasso-Atalanta 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 26' Fattori, 70' Maestripieri, all'80' Maragliulo.
CAMPOBASSO: Ciappi (72' Di Vicoli); Scorrano, Parpiglia (46' Trevisan); Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Maragliulo, Tacchi. Ugolotti, Donatelli, Pivotto.
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Gentile; Perico, Soldà, Vella; Fattori (76' Snilaro), Magrin, Donadoni, Agostinelli, Pacione (53' Mutti). Pappalardo, Codogno, Moro.
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.
NOTE: terreno in buone condizioni, tempo bello, spettatori cinquemila. Incasso lire 38 milioni. Ammoniti Di Risio Magrin e D'Ottavio per scorrettezze.

Cavese-Pescara 3-2 (1-1)

MARCATORI: al 3' Rebonato, al 20' Urban, al 48' Rebonato, al 72' Gasperini, al 74' Mitri.
CAVESE: Oddi; Calisti, Maritozzi; Pidone, Gregorio (46' Gasperini), Mecca; Urban, Mitri, Di Michele, Pavone, Moscon (81' Zagaria). Moscatelli, Sergio, Anastasio.
PESCARA: Rossi; Secondini, Caputi; Cotroneo (70' Caradonna), Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Rebonato (68' Tovalieri), Dalla Costa, Tacchi. Pacchiarotti, Aprea, Testa.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: cielo sereno; temperatura estiva; terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 8 mila. Ammoniti: Cotroneo e D'Alessandro.

SERIE C - 2

Esplode l'entusiasmo: il Gorizia è salvo

DAVANTI A UN PUBBLICO NUMEROSO (MA DOV'ERANO I DIRIGENTI?..)

La botta vincente dal piede di Bertoia Del Neri su tutti e complimenti a Reja

Gorizia - Venezia 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 17' Da Dalt, al 21' Grazzolo (autorete), al 37' Bertoia.

GORIZIA: Hlede; Grazzolo (dal 48' Antonutti), Da Dalt; Lazzara, Grillo, Battoia; Bertoia, Bacchetti (dal 46' Righini), Peressotti, Del Neri, Diodicibus. Bonetti, Zilli, Cresta.

VENEZIA: Coletto; Trevisanello, Pevarello; Macellan (dal 60' Badon), Ciavettini, Caprioli; Capuzzo, Tolfo, Uzzardi (dal 46' Rossi), Roccaforte, Ballarin.

ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.

NOTE: giornata calda, con terreno in perfette condizioni. Spettatori 1500 circa. Ammoniti: Battoia per proteste e Caprioli per ostruzionismo. Calci d'angolo 8 a 4 per il Gorizia.

GORIZIA — Con un boato d'entusiasmo del numeroso pubblico presente allo stadio è stato accolto il fischio di chiusura dell'incontro che ha visto il Gorizia imporsi per 2 a 1 sul Venezia.

Negli ultimi minuti l'attenzione di tutti, oltre a ciò che si svolgeva in campo, era rivolta alle radioline per conoscere cosa facevano le due dirette concorrenti alla salvezza Montebelluna e Sant'Angelo. Quando poi si è finalmente saputo della sconfitta della squadra lombarda l'entusiasmo è salito alle stelle, e la salvezza è stata finalmente sicura.

È stata però una vittoria più che sofferta. Il Gorizia infatti si è presentato in campo con una formazione precaria, giacché numerosi suoi giocatori non erano in perfette condizioni e lo si è visto nel secondo tempo quando sia Bacchetti che Grazzolo sono stati costretti ad abbandonare il terreno di gioco a causa del riacutizzarsi dei loro malanni. Così la squadra goriziana si è vista costretta a giocare praticamente con un uomo in meno poiché Lazzara, anche lui in non perfette condizioni, ha dovuto venir spostato sull'ala sinistra non riuscendo a correre molto bene. Lazzara, in effetti dovrebbe essere preso a esempio da tutti per l'attaccamento ai colori sociali e per lo stoicismo dimostrato avendo voluto giocare a tutti i costi nonostante delle grosse piaghe che lo infastidivano.

La partita è durata praticamente un tempo. Nei primi 45 minuti infatti le due squadre hanno dato il meglio di sé, poi nella ripresa, complice anche il caldo, il tono della gara si è ridotto notevolmente e il gioco ha ristagnato a lungo a centrocampo.

Su tutti, ieri, Del Neri il capitano goriziano è stato ammirevole per il continuo prodigarsi per i compagni che vedono lui il faro della squadra e lo cercano in ogni occasione. Contro i veneziani e nella partita più importante dell'anno evidentemente il capitano isontino ha voluto dare una dimostrazione delle sue doti. Ma è tutta la squadra in blocco da elogiare per l'impegno profuso in questo finale di stagione che l'ha vista battersi con il cuore in mano. Non va inoltre dimenticato l'allenatore Reja che ha saputo trasformare in una squadra una banda di ragazzini che non avevano alcuna esperienza. Con il passare delle giornate il lavoro di Reja è venuto alla ribalta e la riprova l'ha sì avuta con il conseguimento della salvezza.

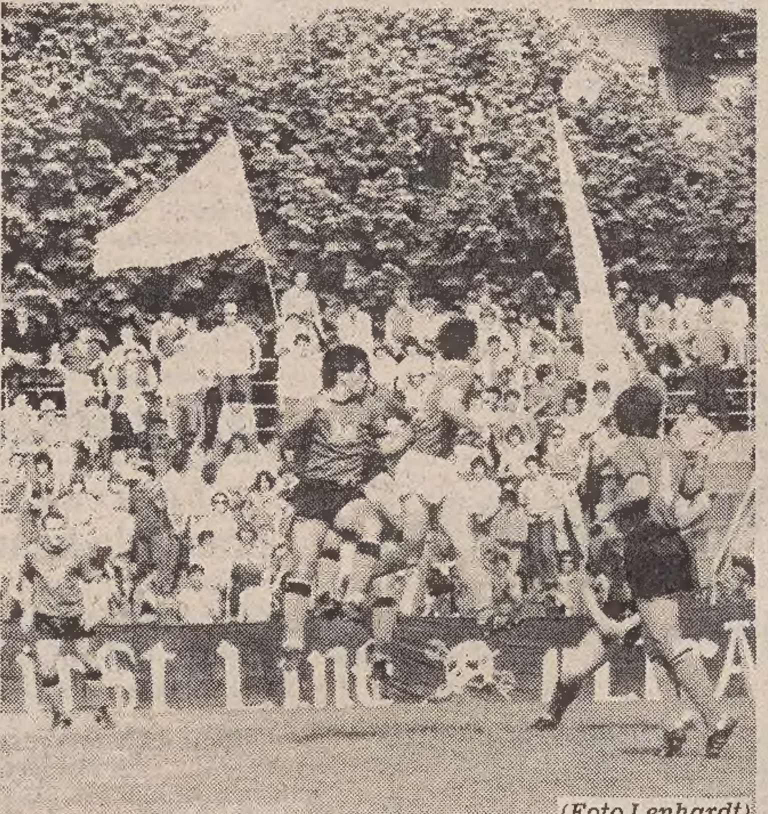
Della partita cosa dire se non che il Gorizia è partito subito in quarta ed è riuscito a rompere il ghiaccio al 17' numero scaramantico ma evidentemente non per il Gorizia con Da Dalt che sfruttava un accorto passaggio di Diodicibus. L'azione era nata da un calcio di Del Neri su cui interveniva Peressotti di testa e poi Diodicibus che metteva il pallone a terra e lo passava all'accorrente Da Dalt. Ma quattro minuti dopo come una doccia fredda giungeva il pareggio dei veneziani. Su un cross di Roccaforte cercava di intervenire Grazzolo che forse ostacolato metteva il pallone alle spalle del suo portiere. Ed è stato forse in questo momento che si è avuta la convinzione della forza del Gorizia, che non si è abbattuto, ha chinato nuovamente la testa ed è ripartito in quarta all'attacco.

A coronare la giornata ci ha pensato Bertoia con un gol di squisita fattura. In contropiede ben lanciato da Diodicibus entrava in area, attendeva un attimo l'arrivo d'un compagno e a sorpresa tirava in porta tra palo e portiere approfittando dello sbilanciamento dello stesso che si era spostato per impedire un passaggio a Diodicibus.

Nella ripresa da segnalare una «paratissima» di Hlede, che ha voluto anche lui essere un protagonista, su un ravvicinato colpo di testa di Caprioli.

Per concludere, un fatto che ha lasciato tutti perplessi: allo stadio ieri non vi era nessun dirigente del Gorizia per congratularsi con i giocatori. Alle congratulazioni di rito ha dovuto pensare Mazzuccato, presidente sì ma del Venezia...

Antonio Gaier



Gorizia — L'azione che ha preceduto la prima rete isontina

NELL'ULTIMA TRASFERTA

Pordenone a terra Goleada mestrina

Mestre-Pordenone 5-2

PRIMO TEMPO 3-1

MARCATORI: al 13' Minincleri, al 21' Coppola, al 29' Da Re, al 38' Francisca, al 50' Solfrini, al 76' Gregoric, al 79' Solfrini.

MESTRE: Merlo; Cardaio, Manetti; Francisca (Zanottig dal 55'), Cesario, Solfrini; Garaffa, Da Re, Coppola, Speggiorin, Tappi. Cappellesso, Bogo, Groppi, Lanaro. (All. Fongaro).

PORDENONE: Pisani; Moro, Catto (62' Bollis); Siega, Fortunato, Fedele; Gregoric, Zuccheri, Pivetta, Minincleri, Dreolini. Paciocco, Vriz, Calliman, Dei Rossi. (All. Franzon).

ARBITRO: Giacomotti di Voghera.

MESTRE — Quando la salvezza è acquisita le squadre giustamente guardano al futuro: è il caso del Pordenone che nell'ultima partita di campionato ha schierato diversi giovani della panchina, vedi Zuccheri, Pivetta, Siega, e poi Bollis che nella ripresa ha sostituito Catto. Potevano avere dei desideri di «vendetta» per l'umiliazione subita all'andata, ma i neroverdi hanno preso la partita come un'esibizione di fine torneo, badando più che altro al gioco corale.

Un Pordenone dalla linea morbida, che si è preso persino il lusso di provare lo schema del fuorigioco meglio assimilato nella ripresa con l'innesto di Bollis. Ne è sortito un incontro piacevole che ha soddisfatto la platea. Il Mestre ha soffocato la delusione per la mancata promozione con una mezza decina di gol che hanno detto poco se si considera che gran parte sono stati frutto di errori marchiani commessi dagli inesperti avversari.

Il Pordenone è andato per primo in vantaggio al 13' con un'azione di Gregoric conclusa dall'ottimo Minincleri che è stato uno dei migliori in campo. Il pareggio del Mestre è avvenuto al 21' su azione di Speggiorin conclusa di testa da Coppola. Al 29' ancora Speggiorin dà il via all'azione che porta il Mestre ad andare in vantaggio con Da Re.

Nella ripresa il Pordenone ha cambiato alcune marcature e la difesa si è comportata in modo molto diverso tanto che ha potuto contenere le folate offensive del Mestre con relativa facilità. La sostituzione di Catto con Bollis dava modo al giovane neroverde di controllare meglio il pericolo numero uno Tappi.

Il Mestre realizzava il quarto gol al 50' con azione di Garaffa conclusa di testa da Solfrini. Poi il Pordenone accorciava al 76' con un'azione personale di Gregoric e quindi ancora Solfrini concludeva le marcature del Mestre di testa.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pavia	48	34	11	4	2	7	8	2	47	24	– 3
Piacenza	47	34	13	3	1	3	12	2	36	21	– 3
Mestre	44	34	6	9	2	8	7	2	48	27	– 7
Mantova	43	34	10	5	2	6	6	5	42	23	– 8
Venezia	39	34	11	5	1	3	6	8	36	27	–11
Novara	39	34	9	6	2	3	9	5	43	32	–12
Ospitaletto	36	34	9	6	2	2	8	6	43	33	–15
Rhodense	35	34	7	7	3	2	10	5	37	35	–16
Pro Patria	32	34	6	8	3	3	6	8	23	27	–19
Omegna	31	34	5	8	4	1	11	5	24	30	–20
Pergocrema	31	34	5	9	3	3	6	8	30	37	–20
Mira	31	34	6	6	5	1	11	5	21	29	–20
Pordenone	30	34	5	10	2	3	4	10	29	38	–20
Montebelluna	30	34	5	8	4	4	4	9	33	31	–21
Gorizia	30	34	7	7	3	2	5	10	27	37	–21
Sant'Angelo	28	34	5	9	3	2	5	10	32	40	–23
Brembillese	21	34	5	7	5	0	4	13	39	55	–31
Biellese	17	34	3	7	7	1	2	14	26	52	–34

I RISULTATI

Brembillese-Biellese	1-0
Pavia-Mantova	1-2
Ospitaletto-Mira	4-0
Pergocrema-Omegna	1-1
Montebelluna-Pro Patria	2-0
Piacenza-Rhodense	2-1
Novara-Sant'Angelo	3-1
Gorizia-Venezia	2-1
Mestre-Pordenone	5-2

Pavia e Piacenza sono promosse in serie «C1».

Retrocedono della serie «Interregionale»: Sant'Angelo Lodigiano, Brembillese e Biellese.

SPAREGGIO III CAT.

Begliano 1
Torriana 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 29' Clementin II, al 93' Biasion.

BEGLIANO: Tortolo; Trevisan, Rusin; Capello, De Fabris, Bergamasco (Monassi); Gallovich, Mainardis, Logozzo, Anut (Clementin I), Clementin II.

TORRIANA: Valente; Cesselon (Visentin), Zollia I; Piagno I (Michelin), Tessari, Kaus; Olivieri, Zollia II, Travan, Piagno II, Biasion.

ARBITRO: Cossero di Udine.

SAN PIER D'ISONZO — E adesso Torriana, Olimpia e Begliano dovranno affidarsi a qualche santo «lassù» per guadagnare la Seconda categoria. Non è bastato infatti il trittico di gare per la promozione di due delle tre compagini. l'«Adelchi Furlan» teatro dell'ultimo scontro fra Begliano e Torriana è stato testimone di un'effervescente battaglia, condotta a tratti da un esasperato odio tra i due contendenti, che l'arbitro a stento è riuscito a rabbonire, distribuendo a destra e a manca diverse ammonizioni. L'1-1 scaturito, forse è il risultato più esatto, anche se specie nella seconda parte dell'incontro, la Torriana si è dimostrata più pericolosa.

La gara vede inizialmente i gialloblù premere sull'acceleratore alla ricerca di chiudere subito la partita, ma è il Begliano al 29' a passare grazie a una punizione mirabilmente «inventata» dallo specialista Clementin II. Subito dopo Bergamasco esce dal campo per un fortuito incidente occorsogli: una scarpa vagante gradiscana lo colpisce in pieno volto provocandogli un'epistassi.

Nella seconda frazione i ragazzi di Grion cingono d'assedio i granata e al 48' pervengono al pareggio con Biasion, lesto a sfruttare con una semirovesciata, un traversone in area. Un minuto dopo Olivieri colpisce l'incrocio.

Da questo momento la partita si fa più scorbutica e per tutti paga l'allenatore Petraz, allontanato dal campo per proteste causa un episodio «oscuro» successo qualche secondo prima nei pressi della panchina. Dopo che Piagno II sciupa da invidiabile posizione imitato da lì a poco da Clementin II, l'arbitro decreta la fine della bagarre. Agli organi federali l'ardua sentenza.

Moreno Marcatti

Salve in «B» le calciatrici isontine

GORIZIA — A una giornata dal termine del campionato di serie B femminile di calcio la Motorcraft Gorizia, battendo per 1-0 il Sarcedo, ha raggiunto la matematica salvezza.

La partita è stata a senso unico per le goriziane che sono passate in vantaggio con la Bettelle.

TEMPO DI TORNEI PER IL CALCIO DILETTANTISTICO TRIESTINO

Corrente e Altopiano alle semifinali

TRIESTE — Sul campo di Aquilinia si sono conclusi gli incontri in cartellone per la fase eliminatoria della decima edizione del torneo «Nazario Corrente», una delle classiche post-campionato. Domio e Zaule Algida nel raggruppamento A e Fortitudo e Rabuiese nel B sono le squadre approdate in semifinale.

GIRONE A — C'è stata gran battaglia per evitare l'eliminazione. In pratica tutto si è risolto sabato sera al 90' della partita fra il Domio e lo Zaule Algida, le due squadre promosse. Solo lo 0-0, o una vittoria, poteva consentire allo Zaule di superare il turno. È uscito il risultato ad occhiali e così la squadra della società organizzatrice, in virtù del maggior numero di reti fatte, l'ha spuntata nei confronti dell'Opicina Supercaffè.

Risultati dell'ultima giornata: Opicina Supercaffè-Domio 0-1; Domio-Zaule Algida 0-0.

Classifica: Domio p. 4; Zaule Algida e Opicina Supercaffè 3; Libertas 2.

GIRONE B — Indiscussa superiorità della Fortitudo in questo raggruppamento. L'undici muggesano ha concluso le sue fatiche a punteggio pieno precedendo così il Rabuiese che nello scontro diretto è stato messo sotto dai granata.

Risultati: Rabuiese-Fortitudo 0-3, Campi Elisi Prisco-Giarizzole 2-3.

Classifica: Fortitudo p. 6; Rabuiese 4; Giarizzole 2; Campi Elisi Prisco 0.

Le semifinali verranno giocate mercoledì sul campo di Aquilinia; nel primo incontro si affronteranno alle ore 19 Rabuiese e Domio; nella seconda partita, che andrà in scena alle ore 21, saranno di fronte Fortitudo-Zaule Algida.

L'ultimo atto di questo torneo verrà disputato sabato con le finali.

Opicina eliminata dalla sua Coppa

TRIESTE — Portuale, Primorec, Opicina Supercaffè e San Sergio sono le semifinaliste della decima edizione della «Coppa Altopiano». Nell'ultimo incontro di qualificazione, giocato sabato sera, il San Sergio ha battuto l'Olimpia con una rete di Michelini su punizione.

La sorpresa maggiore, in questa competizione, la si era registrata nella prima partita quando il Primorec era riuscito a sorprendere la Muggesana costringendola all'eliminazione. Il solo Portuale ha avuto la vita abbastanza facile contro lo Zarja (3-1).

Domani e mercoledì si svolgeranno le semifinali che avranno luogo entrambe in via degli Alpini con inizio alle ore 20. Domani, come hanno stabilito i sorteggi, si affronteranno Primorec-San Sergio; mercoledì saranno di scena Portuale e Opicina Supercaffè. La finalissima verrà giocata sabato con inizio alle 19.30.

Risultati delle qualificazioni: Muggesana-Primorec 0-1, Opicina Supercaffè-Sant'Andrea 1-0, Portuale-Zarja 3-1, Opicina-San Sergio 0-1.

PER IL TITOLO REGIONALE DI PRIMA CATEGORIA

Pieris e Casarsa in perfetta parità

Pieris - Juniors Casarsa 2-2

MARCATORI: al 32' Gaiotto, al 44' Clemente II, al 53' Peressini, al 60' Pagnacco.

PIERIS: Comelli, Grimaldi, Fabris, Ciulin, Clemente II, Clemente I, Blason, Santostefano, Peressin, Sgubin, Sclausero.

JUNIOR CASARSA: Gnesutta, Paschini (dal 54' Fabris), Colussi II, Zonta, Colussi I, Morello, Pagnucco, Scianello, Gaiotto Vendrame, Chiarotto.

ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

ANGOLI: 3 a 2 per il Pieris.

NOTE: Ammoniti Peressini e Santostefano.

PIERIS — E' stata una delle più belle partite viste in questi ultimi anni sul rettangolo pierissino, sia dal lato agonistico che tecnico. Non si sa se il merito di questo incontro veramente ad alto livello sia da attribuirsi alla classe degli ospiti o al grande impegno dei padroni di casa. Fatto sta che il pubblico alla fine di questo entusiasmante incontro ha applaudito i 22 giocatori per l'eccellente partita.

La squadra di Casarsa ha dimostrato con il suo gioco di non aver eccessivi problemi per il salto di categoria ma anche i padroni di casa, se pur in diverso modo, non sono stati da meno rintuzzando sistematicamente gli attacchi degli avversari rendendosi a loro volta pericolosi. La partita è stata un susseguirsi di pregevoli azioni di continui voltafaccia giocata a ritmi veloci e ben diretta.

Torneo «Perugino»

TRIESTE — Si chiuderanno sabato le iscrizioni alla nona giornata del «Torneo Perugino» di calcio per squadre di sette giocatori. Quest'anno la manifestazione non sarà più riservata ai giocatori tesserati per la Federcalcio, ma a quelli che non hanno alcun vincolo con società. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'edicola di piazza Perugino dalle ore 17 in poi.

La Coppa S. Giovanni ai «quarti»

Ecco il San Giovanni che ha conquistato la Promozione: da sinistra in piedi: Ravalico (d.t.), Scarabat (dir.), Covi, Stigliani, Romano, Francini, Spazapan, Fabris, Nicotera, Canazza, Varglien (mass.), Florio (all.); accosciati: Prestifilippo, Mendella, Zurini, Favento, Colautti, Zacchigna, Stranieri *(Italfoto)*

TRIESTE — Tanta animazione e buona partecipazione di pubblico, in viale Sanzio, per questa terza edizione della «Coppa San Giovanni» di calcio. La manifestazione, organizzata dalla società rossonera, ha completato la fase eliminatoria e da domani darà vita ai quarti di finale, per i quali si sono qualificate Stock, Cgs, Giarizzole, Edile Adriatica, San Luigi For You, San Giovanni, Portuale e San Sergio.

Le otto squadre superstiti si apprestano ad animare i quarti di finale che si svolgeranno da domani a venerdì in viale Sanzio.

Riviviamo questa manifestazione attraverso i risultati: Stock-Radio Sound 3-2, Muggesana-Cgs 1-2, Giarizzole-Libertas 1-0, Kras-Edile Adriatica 1-2, San Luigi For You-Zarja 1-0, Campi Elisi Prisco-San Giovanni 10-11 dopo i calci di rigore, Portuale-Opicina 3-1, San Sergio-Primorje 2-0.

Grosso brivido, quindi, per il San Giovanni di Vito Florio. Sarà stato per i molti festeggiamenti che hanno fatto seguito alla promozione, il fatto è che i rossoneri hanno rischiato di uscire da questa manifestazione. Fortunatamente la mira, dagli undici metri, è stata infallibile e alla fine, dopo sedici calci di rigore, i sangiovannini hanno fatto centro e il Campi Elisi Prisco ha mancato il bersaglio ponendo così fine a un incubo.

Gli accoppiamenti per i quarti di finale sono i seguenti: Stock-Cgs (domani, ore 20.30), Giarizzole-Edile Adriatica (mercoledì, ore 20.30), San Luigi For You-San Giovanni (giovedì, ore 20.30) e Portuale-San Sergio (venerdì alle ore 20.30).

Finali «Acquavita» in viale Sanzio

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, a seguito dell'indisponibilità del campo «Corrente» di Aquilinia, ha disposto che le gare di semifinale e di finale della settima edizione della coppa «Giordano Acquavita» per giovanissimi vengano disputate sul rettangolo di viale Sanzio.

Le semifinali verranno giocate nel pomeriggio di mercoledì con inizio alle ore 17 la prima e alle ore 18.15 la seconda.

Favento e Zurini protagonisti in Sardegna

TRIESTE — È indubbiamente il momento del San Giovanni e dei suoi giocatori. Due rossoneri, infatti, sono stati fra i protagonisti della sfortunata tournée in Sardegna della rappresentativa regionale dilettanti «under 20» di prima categoria. La squadra, pur mancando l'obiettivo del successo finale (si è classificata al terzo posto), si è comportata onorevolmente in terra sarda. Al quadrangolare, oltre alla Sardegna e al Friuli-Venezia Giulia, hanno preso parte le selezioni della Puglia e del Lazio.

L'undici guidato da Ivano Donda (Giancarlo Bassi è degente all'ospedale), ha dovuto arrendersi (2-1) nella gara di qualificazione con la Lazio. Nella finale per il terzo posto il Friuli-Venezia Giulia superava la Sardegna per 2-1 mentre il successo finale arrideva alla Puglia (1-0 sul Lazio).

Perché è il momento del San Giovanni? Semplice: le tre reti messe a segno in Sardegna sono state siglate tutte da due giocatori rossoneri, due da Favento e una da Zurini. Oltre a questi due, c'era un terzo triestino, Doria del Ponziana.

Favento (classe 1964) è stato quindi il goleador grazie alla rete inflitta alla Lazio e la prima segnatura contro la Sardegna. Nato, calcisticamente parlando, nell'Esperia San Giovanni, Favento ha giocato per una stagione con i giovanili della Triestina e quindi è ritornato in rossonero mettendo a segno dieci reti nel campionato che è coinciso con il ritorno in Promozione del San Giovanni.

Luigi Zurini, classe 1965, è nato anche lui nell'Esperia e quindi, dopo tutta la trafila, è arrivato alla prima squadra. Quest'anno, oltre ad essere stato fra gli artefici della promozione, ha fatto parte della selezione regionale «under 19» e fa gola al Vicenza, che l'ha osservato recentemente per una settimana.

TORNEO GIOVANISSIMI A VILLA ARA

Nel ricordo di Zambon

TRIESTE — Il Memorial «Bruno Zambon» di calcio per giovanissimi, organizzato dal Cgs per onorare la memoria di un suo giocatore stroncato da un male inesorabile a soli trent'anni, ha vissuto la prima settimana di gare.

GIRONE A - Monfalcone e San Giovanni, dopo la prima giornata, comandano la classifica grazie ai successi ottenuti rispettivamente a spese del Cgs (9-2) e del Chiarbola (1-0 su auytorete).

Risultati: San Giovanni-Cgs 9-2, Monfalcone-Chiarbola 1-0.

Classifica: San Giovanni e Monfalcone p. 2; Chiarbola e Cgs 0.

GIRONE B - Questo raggruppamento ha già dato vita al secondo turno della fase eliminatoria. In vetta, con tre punti ciascuna, troviamo la Triestina e il Domio che nello scontro diretto si sono divise la posta. A una lunghezza di distanza insegue il San Luigi For You.

Risultati: Opicina Supercaffè-San Luigi For You 2-5, Domio-Triestina 1-1, Triestina-San Luigi For You 5-0, Domio-Opicina Supercaffè 4-2.

Classifica: Triestina e Domio p. 3; San Luigi For You 2; Opicina Supercaffè 0.

Programma sella settimana:

Domani: Chiarbola-Cgs, ore 17.30; San Giovanni-Monfalcone, ore 18.45.

Mercoledì: San Luigi For You-Domio, ore 17.30; Triestina-Opicina Supercaffè, ore 18.45.

Giovedì: San Giovanni-Chiarbola, ore 17.30; Monfalcone-Cgs, ore 18.45.

Esordienti e pulcini

ESORDIENTI, play-off gir. A — Il Soncini aveva già vinto il girone ma per il secondo posto, col Portuale a 5 punti, c'è da recuperare Soncini-Montebello. In caso di vittoria passerebbero i secondi. Risultati: Portuale-Fortitudo 0-0, Montebello-Soncini A rinv., Ponziana-San Giovanni 1-1.

ESORDIENTI, paly-off gir. B — Il Cgs ha otto punti al pari della Muggesana ma si guadagna il primo posto grazie a una miglior differenza reti. Eviterà così lo scoglio del Soncini in semifinale. Risultati: Cgs-Domio 4-0, S. Luigi-S. Andrea A 1-2, Muggesana-Fani Olimpia 3-1.

PULCINI — Si conclude il campionato con Ponziana, Soncini, Chiarbola e Montebello ai primi quattro posti del girone A e San Giovanni, Costalunga, Sant'Andrea e San Luigi ai primi quattro del B. Risultati: Ponziana-Soncini 1-1, Inter S. Sergio-Domio n.p., Giarizzole-Montebello 5-3, Fortitudo-Zaule 3-0, S. Andrea B-Fulgor 1-1, Breg-Chiarbola A n.p.

PRE-PULCINI, play-off — Il Supercaffè perde col Costalunga e fallisce così l'aggancio. La capolista ha ora 10 punti in cinque partite, mentre il Supercaffè rimane a otto. Risultati: Giarizzole-Breg n.p., Fortitudo A-Ponziana 1-0, Costalunga-Supercaffè 2-0, Soncini-S. Luigi A 3-4.

CONCLUSA LA VENTUNESIMA EDIZIONE DELLA COPPA TRIESTE

Al Dinocaffè lo scudetto del calcio a sette

TRIESTE — È calato il sipario anche sulla XXI edizione della Coppa Trieste, manifestazione calcistica con squadre di sette giocatori. Può essere, senza dubbio, considerato il più importante torneo ricreativo a livello provinciale e, forse, anche in campo nazionale. Sono passati diversi anni dal lontano 1963, sono cambiate tante cose ma sono rimasti l'entusiasmo, l'amicizia, la familiarità di un tempo. È quello che più conta.

Ieri mattina si è consumato l'ultimo atto per il 1984: la cerimonia di premiazione, nella palestra del Cus, con coppe, targhe, medaglie per tutti e soprattutto tanti applausi. Dopo un breve saluto del presidente della Coppa Trieste, Gianni Argentin, la parola è passata a padre Giuseppe Colombo, direttore del Centro giovanile studenti dei Padri Gesuiti, che tanto hanno fatto e tanto continuano a fare per rendere sempre migliore questa manifestazione. Breve ma alto di significato il suo discorso volto a ricordare che lo sport è bello se praticato in maniera di reciproco rispetto come sportivi ma anche come uomini.

A lui è seguito il vicepresidente Silverio Lucev che ha illustrato alcuni dati significativi rispetto all'organizzazione ormai molto vicina a quella di una vera e propria federazione sportiva. Quindici sono i componenti il comitato organizzatore, coadiuvati dall'apporto di 35 arbitri. Inoltre 48 sono le compagini partecipanti suddivise in tre serie (A, B, C) di 16 squadre ciascuna con annesse promozioni e retrocessioni. In un anno, da settembre a maggio, si disputano 720 partite su quattro minirettangoli: Villa Ara, Borgo San Sergio, San Luigi e Giarizzole. Circa 700 sono i giocatori che scendono in campo.

Dopo questo intervento è incominciato, tra scroscianti applausi, il lungo elenco dei premiati. Il Dinocaffè ha vinto per la quarta volta lo scudetto scucendolo dalle maglie del Rapid da Napoleone quest'anno solo terzo. Tra i due il Terni Pizzeria Casa Rossa. Ai vincitori l'encomio della menzione: presidente: Gubertini; allenatore: Silvestri; dirigente accompagnatore: Navarra; componenti la rosa: Carbonare, Coslovich, Buzzerio, Pangher, Stradi, Umech, Tesovic, Di Stasio, Giraldi, Rozman, Ciclitira, Torresin, Trani e Orsini.

Voluntas, Pescheria piazza Goldini e Acli San Luigi si sono aggiudicate il primo posto nella speciale classifica della Coppa disciplina. Cannonieri del torneo sono risultati: Russo (Terni TS), Zugna (Tecno La Ruota) e Carini (Romano). Hanno vinto la coppa quali migliori giocatori: Ruiu (Casa del barbera), Giombetti (Centro radio Hi-Fi) e Cucchiarelli (Gretta). Tra i portieri si sono messi in evidenza: Scuro (Errenorcia), Satti (Zoppolato) e Parenzan (Bomboniere Viola). Hanno guadagnato l'accesso alla massima serie le squadre: Tecno la Ruota, Buffet Dory e Taverna Babà terminate nel l'ordine ai primi tre posti della serie B dove sono giunte provenienti dalla C: Romano, Gretta e Bomboniere Viola.

Queste ultime due a spese dell'Acli Cologna: tutte e tre hanno occupato a fine torneo la seconda poltrona con 45 punti ma la classifica avulsa ha dato ragione alle elette.

Ancora la consegna di due targhe offerte da Ferruccio Linarolo, presidente del Voluntas, in ricordo della moglie morta prematuramente che sono state assegnate a due arbitri (Lupini e Colli) distintisi particolarmente per impegno e arrivederci all'anno prossimo.

Sergio Mameli

Stasera finali della Coppa Filippon

TRIESTE — Un altro torneo post-campionato, dopo il Memorial «Rapotez» taglierà questa sera il traguardo. Si tratta della coppa «Filippon», indetta dal San Giovanni e riservata a squadre della categoria giovanissimi.

Per il terzo e quarto posto si affronteranno con inizio alle ore 18 le formazioni della Triestina e del San Sergio; alle 19.15 andrà in scena la finalissima che vedrà opposte Sant'Andrea e Portuale.

Nelle semifinali il Portuale è riuscito ad avere la meglio sugli alabardati solo sui campi di rigore (3-1) dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sul nulla di fatto. Il Sant'Andrea, dal canto suo, ha avuto la meglio sul San Sergio dai tiri dal dischetto.

Veterani per il trofeo Di Lorenzo

TRIESTE — Ha preso il via sabato sera sul campo di viale Sanzio il torneo «Di Lorenzo sport» di calcio per squadre di veterani. La manifestazione ha preso il posto quest'anno del «Torneo Rocco» che la Libertas non è stata in grado di organizzare come faceva negli anni precedenti.

Quattro le squadre in gara: San Giovanni, Triestina, Ponziana e Portuale. La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata. Nel primo turno Ponziana e Triestina si sono divise la posta. Uno a uno il risultato finale. Gli alabardati, in vantaggio per primi con Tommasi, sono stati raggiunti da un gol messo a segno da Pescatori.

Nella seconda partita affermazione del San Giovanni a spese del Portuale. Il gol decisivo è stato messo a segno da Ravalico

Il torneo proseguirà sabato sera in viale Sanzio. Alle ore 20.30 si incontreranno Triestina-Portuale e alle ore 21.45 saranno di scena San Giovanni e Ponziana.

Memorial Ramani

TRIESTE — Esordienti e pulcini si stanno contendendo sul campo di viale Sanzio l'accesso alle fasi finali del Memorial «Franco Ramani»

Montecarlo: Arnoux si piazza, Alboreto si gira

LA CORSA RIDOTTA DA 76 A 31 GIRI E PUNTEGGI DIMEZZATI PER I PRIMI SEI

Sotto la pioggia Senna e Bellof scatenati al traguardo seguono la McLaren di Prost

Ordine d'arrivo

1) ALAIN PROST (McLaren Porsche) che compie 31 giri, pari a km 102,672, in un'ora 01'07"740; 2) Ayrton Senna (Toleman Hart) a 7"446; 3) Stefan Bellof (Tyrrell Ford) a 21"141; 4) Rene Arnoux (Ferrari) a 29"077; 5) Keke Rosberg (Williams Honda) a 35"246; 6) Elio De Angelis (Lotus Renault) a 44"439; 7) Michele Alboreto (Ferrari) a un giro; 8) Piercarlo Ghinzani (Osella Alfa Romeo) a un giro; 9) Jacques Laffite (Williams Honda) a un giro.

Nessun altro pilota è stato classificato.

Classifica generale

1) ALAIN PROST (Fra) PUNTI 28,5; 2) Niki Lauda (Aut) 18; 3) Rene Arnoux (Fra) 14,5; 4) Derek Warwick (Gbr) 13; 5) Elio De Angelis (Ita) 12,5; 6) Keke Rosberg (Fin) 11; 7) Michele Alberto (Ita) 9; 8) Patrick Tambay (Fra) 7; 9) Stefan Bellof (Rfg) 5; 10) Nigel Mansell (Gbr) e Ayrton Senna (Bra) 4; 12) Eddie Cheever (Usa) e Riccardo Patrese (Ita) 3; 14) Martin Brundle (Gbr) e Andrea De Cesaris (Ita) 2; 16) Thierry Boutsen (Bel) 1.

MONTECARLO — Alain Prost ha ottenuto lo scopo che si prefiggeva e che sembrava virtualmente impossibile solo due giorni or sono. S'è aggiudicato anche il Gran Premio di Montecarlo, una corsa tuttavia zoppa, interrotta com'è stata al 31.o dei 76 giri in programma quando, in verità, il trono del francese stava oramai vacillando.

La decisione presa dal direttore di corsa Jacky Ickx e dai commissari è irreprensibile sul piano della sicurezza, ma lascia sicuramente l'amaro in bocca soprattutto al brasiliano Ayrton Senna Da Silva, autentico eroe di questa giornata da lupi. Perché è a causa della pioggia, che nel corso dei 31 giri si è trasformata in diluvio, che il G.P. di Monaco è stato interrotto a meno della metà del suo svolgimento, senza neppure quindi raggiungere il 75 per cento della distanza programmata che avrebbe consentito di assegnare un punteggio pieno ai pochi superstiti.

La cronaca di questo strano gran premio, che dietro a Prost ha visto al traguardo Senna e poi Bellof con la Tyrrell, unica macchina a motore aspirato ad essere partita, è fin troppo ricca di incidenti.

Il via è quanto mai caotico. Come molti avevano previsto alla curva di Santa Devota c'è subito il «botto». Warwick e Arnoux si toccano: l'inglese della Renault si mette di traverso e viene speronato dal compagno di squadra, Tambay che finisce all'ospedale con una prognosi di quindici giorni per una frattura al perone sinistro. L'incidente coinvolge marginalmente anche De Angelis e Patrese.

Prost intanto si invola seguito da Mansell. Le Ferrari sono ben messe, ma Lauda attacca subito Alboreto e ben presto lo passa quando l'italiano allarga troppo prima del tornante davanti all'hotel Lows. Poi l'austriaco va a prendere anche Arnoux. Alboreto intanto si gira alla curva Mirabeu ed inveisce con i commissari che tardano a rimetterlo in moto.

Mansell quindi ha ragione di un lungimirante Prost che lascia sfogare il giovane britannico la cui posta in gioco è infinitamente più piccola. Sono passati solo dieci giri e Senna fa cose da pazzi per coraggio ed acrobazie. Mansell si gira due volte di seguito urtando il guardrail ed è fuori. Prost è di nuovo al comando con 30" di vantaggio su Senna, che ha passato magistralmente un correttissimo Lauda alla frenata di Santa Devota.

Lauda cala di ritmo favorendo il riavvicinarsi di Arnoux, Rosberg e Bellof. Quest'ultimo, scatenatissimo, passa il finlandese della Williams ex re del bagnato e vincitore del G.P. di Monaco 1983. Bellof attacca anche Arnoux e il francese tiene duro ma alla frenata in discesa del Mirabeu non può impedire al tedesco di infilare la sua Tyrrell sfruttando anche il marciapiede.

Intanto Senna recupera notevolmente su Prost che ha dei problemi. Si saprà poi che il francese ha una gomma che perde pressione. Ma gli danno una mano i commissari chiudendo la corsa quando ormai Ayrton Senna è alle costole di Alain. Corsa negativa per Cecotto che ha visto subito spegnersi il suo motore e per Piquet anche lui fermato da guai elettrici conseguenza delle condizioni proibitive. Si è corso per poco più di un'ora soltanto ed il punteggio è stato dimezzato per i primi sei al traguardo.

La sospensione della corsa non ha creato polemiche. «Ho preferito fermare la gara con un giro di anticipo piuttosto che con uno di ritardo — ha dichiarato Jacky Ickx, direttore di corsa ed ex pilota di F 1 —. Le condizioni della pista erano diventate troppo pericolose per continuare la gara. I piloti hanno fatto sfoggio di doti di equilibristi, veri pezzi di bravura. Bisogna essere piloti ed aver guidato con un tempo come questo per rendersi conto di quanto una macchina diventa indomabile. Ho deciso per l'interruzione della corsa soltanto sulla base delle condizioni meteorologiche anche se sapevo che entro due giri Senna sarebbe passato in testa».

Il brasiliano secondo classificato non se l'è presa più di tanto: «Mi dispiace che questa pioggia abbia falsato la corsa, ma è vero che era diventato pressoché impossibile arrivare alla fine. Certo, avevo buone speranze di vincere ed era la prima volta che potevo tallonare Prost, ma anch'io mi sono trovato in difficoltà con i freni, anche se ciò non mi avrebbe impedito di superare il leader della calssifica mondiale».

E sua volta Alain Prost ha detto: «Era la prima volta che correvo con un tempo simile. Fermare la corsa è stata decisione molto saggia. Avevo problemi con i freni al carbonio e non avrei forzato l'andatura per evitare il sorpasso di Senna».

IL GIRO D'ITALIA ENTRA NELLA SETTIMANA CRUCIALE

Moser è dato per favorito ma decideranno le montagne

ALESSANDRIA — Francesco Moser si prepara a vincere il Giro d'Italia. Trentatré anni tra sedici giorni, è all'undicesimo assalto. L'impresa di sabato a cronometro e l'accresciuto vantaggio su Visentini e Fignon impongono una presa di posizione netta e chiara. Moser non può buttare al vento un'occasione come questa in un anno di grazia per la sua carriera e per la sua immagine nella quale, tra l'altro, si riflette in questo momento quella del ciclismo nazionale.

La prima impennata è quella del medico sociale. Il dott. Ferrari pretende che non si ripeta Cava dei Tirreni (primo giorno di riposo). Moser, in quell'occasione, dovette far fronte ad una serie di impegni come corridore, come maglia rosa, come industriale ed anche come sindacalista. È una giornata piena. La sera va anche a letto tardi impegnato con i giornalisti.

Ferrari quindi dispone l'isolamento di Moser a Milano, mentre la sua squadra alloggia ad Alessandria. La maglia rosa si trasferisce nella capitale lombarda già dopo la vittoria a cronometro, ospite di un amico sicuro. Lo vengono a trovare il fratello Alferio e relativa moglie che portano l'ultima nata del campione, Francesca.

Moser ritrova l'atmosfera familiare a lui cara, si affida ad un sonno ristoratore, riposa anche per tutta la mattina di ieri, mentre nel pomeriggio in bicicletta raggiunge i suoi compagni ad Alessandria. Con Moser si parla per telefono. Logicamente si fa il punto del giro ad una settimana dalla conclusione della corsa.

— Pensavi di fare un giro così?

«No. Contavo di vincere il prologo di Lucca, un paio di tappe e indossare la maglia rosa per qualche giorno».

— Pensi di vincere?

«Se dipendesse soltanto da me, sicuramente sì. Ma ci sono anche gli altri. Spero però che anche loro abbiano speso abbastanza specialmente nella cronometro».

— C'è un segreto nella tua trasformazione come corridore?

«È la somma di una preparazione nuova e di una condizione senz'altro buona. Aver partecipato al giro di Spagna però ha sicuramente giovato».

— Che cosa hai sbagliato negli altri anni?

«Sbagli se ne commettono sempre, anche quest'anno, per esempio quello di prendere la maglia rosa troppo presto. Però quest'anno gli errori mi costano meno del passato».

— Se lo vinci, sarà l'ultimo giro?

«Chi lo ha detto? Può anche essere, ma tutto dipenderà dai programmi degli sponsor. Ho intenzione di correre fino a 35 anni».

— Userai anche a Verona le ruote lenticolari?

«Deciderò come al solito alla vigilia. Ma quasi sicuramente dovrò rinunciarvi. È un percorso nervoso con molte curve».

— Quali tappe temi di più?

«Dipenderà da come verranno affrontate. Comunque temo di più l'arrivo in salita di Selva Val Gardena. Un po' meno Bardonecchia e lo Stelvio».

— Temi le alleanze?

«Ci saranno di sicuro. Ma tra i molti litiganti, spero di godere io.

— Che ne pensi di Saronni che intendeva ritirarsi?

«Non vedo perché dovrebbe andare a casa. Sta andando meglio di quando ha cominciato il giro».

È tutto per Moser.

Ecco invece Saronni, al quale era balenata veramente l'idea del ritiro. Glielo ha impedito Colnago, che è stato categorico. Tornata la serenità, Saronni commenta: «Non è stato per me un giro disastroso. Per vincerlo bisogna essere almeno al 90 per cento. Io sono al 60. Nei prossimi giorni posso ancora dire la mia».

È interessante ascoltare l'opinione di Saronni su Moser. Dice Saronni: «Qualche difficoltà Moser la incontrerà sullo Stelvio. Se dovesse passare indenne, può vincere il Giro d'Italia ed allora, a questo punto, occorrerà prendere in seria considerazione le nuove metodiche di preparazione».

Visentini e il francese Fignon sono indicati come gli avversari più pericolosi per Moser. Ecco qual è lo stato d'animo di Visentini alla vigilia della settimana decisiva del giro. Spiega il bresciano: «Nella cronometro potevo fare meglio ma nel finale ho avuto male alle gambe. Si presenta una settimana terribile. Cercherò di giocare le mie carte al momento opportuno. Però penso che la cronometro di Verona sarà decisiva per il giro». Ed ecco cosa pensa Visentini di Moser: «In questo momento è il favorito. Sono interessanti i suoi metodi di preparazione. I medici hanno potuto lavorare su un soggetto ideale».

Per Laurent Fignon, che è un corridore che non va paragonato a Bernard Hinault ma che è sempre capace di una grande impresa, parla Guimard. Questa l'opinione del d.s. della Renault: «A Fignon non rimane che attaccare in salita. Deciderà lui dove e quando». Si presume a Selva di Val Gardena, il traguardo in salita più temuto del giro.

Oggi sedicesima tappa con traguardo in quota a Bardonecchia (m. 1.102).

BASKET GIOVANILE: COME IL CITÌ DELLA NAZIONALE HA VISTO LE FINALI JUNIORES DI GRADO

Gamba: buon materiale che deve maturare

Secondo l'allenatore azzurro il livello tecnico della manifestazione quest'anno è calato

GRADO — In occasione delle finali nazionali juniores abbiamo incontrato nel nuovissimo palasport dell'Isola del sole diversi presidenti, allenatori, direttori sportivi, giocatori e osservatori delle varie società che vanno per la maggiore, venuti a vedere i nuovi talenti e a cercare di concludere, se possibile, qualche buon affare di mercato. Fra tutti il più notato addetto ai lavori è stato certamente Sandro Gamba, l'allenatore della nazionale recente vincitrice dei campionati europei. Quale migliore occasione per fare il punto sugli astri nascenti, su questi junior che costituiscono la nuova linfa del basket del domani.

— Fra tutti i buoni play che abbiamo visto qui a Grado, quale secondo lei potrebbe diventare in un futuro prossimo il sostituto di Caglieris o Marzorati in nazionale?

«Per il momento nessuno, in quanto è troppo presto per riuscire a definirne uno. Non sono buoni per la serie A, figurarsi per la nazionale. Probabilmente il migliore di questo gruppo è quello dell'Indesit, Gentile, e il suo compagno di squadra Mastroianni, però ne deve passare ancora di tempo per sostituire un Caglieris».

— In generale che prospettive hanno questi giovani di un futuro inserimento in serie A?

«Questo è tutto buonissimo materiale per la serie maggiore. Naturalmente va ancora istruito nel giusto modo, perché di questo otto squadre ci saranno tre o quattro elementi, compreso Morandotti, che possono giocare in serie A, come appunto Gentile; qualcuno può fare da buon panchinaro, gli altri sono abbastanza acerbi e impreparati. Di certo adesso dipende dalla bontà di chi li istruisce».

— C'è qualche talento naturale?

«Sì, sì, ce ne sono. Appunto adesso si vede solo il talento, mentre la tecnica individuale è ancora abbastanza arrugginita e grezza: è troppo presto per pronunciarsi».

— Si potrebbe stilare una formazione ideale, rappresentativa di questo torneo?

«Come play indicherei Gentile e Mazzetto, quello del Petrarca, veramente discreto; come guardie ce ne sono parecchie, ma non super; di pivot non c'è un gran che: il più lungo è quello della Simac, Baldi, poi ci sono quelli del Jolly Reali e Gilardi; come ali sceglierei sicuramente Ricki Morandotti, Cocchia del Mister Day, Casalvieri della Bartolini, un buon tiratore da fuori. Si può fare certo una buona squadra.

— In che serie potrebbe essere inserita?

«Può giocare tranquillamente in serie C, non certo in B dove ci vuole del "mestiere" che questi ancora non hanno».

— Il livello tecnico però è elevato, anche rispetto alle precedenti edizioni, stando a quelli che vi hanno assistito.

«Su questo non sono d'accordo. Credo che l'anno scorso e due anni fa fosse molto meglio, forse perché c'erano più giocatori in vista, che poi sono andati a squadre di serie A e B. Inoltre le formazioni giunte alle finali erano sicuramente migliori di queste. Forse nell'insieme il livello è leggermente più alto perché, a differenza degli altri anni, non c'è stata una squadra materasso che le buscava da tutte le altre, mentre ora tutte si sono difese, molto chiuse, con risultati sempre accaniti».

— Abbiamo visto però quest'anno la rivelazione Petrarca, nonostante abbia militato in una serie inferiore.

«Questo appunto denota che le altre formazioni in lizza sono un po' più basse di livello».

— Ha notato qualche quintetto che avrebbe potuto far meglio con il potenziale di giocatori che si ritrova?

«Non credo. Forse l'Indesit, squadra ben preparata e molto aggressiva, abbastanza "velenosa" quando giocava, aveva possibilità di andare più avanti. La Bartolini poi, una formazione che giocava bene, non ha avuto molta fortuna, nelle partite e nel sorteggio».

— Però cedeva nel finale...

«Sì, tutti i secondi tempi andava a fondo, anche perché secondo me non aveva molto peso».

— Gamba, quale considera il miglior vivaio attuale, indipendentemente da queste finali?

«Io metterei sullo stesso piano Bologna e Cantù, che mi sembrano le due società meglio organizzate, come istruzione, numero di giocatori e di squadre e per la cura che mettono nel settore giovanile: ogni anno infatti producono qualcosa di molto interessante. Seguono poi la Simac, la Berloni si sta inserendo, Varese che sta facendo un buon lavoro, quindi la Fortitudo Bologna molto buona (in pratica il settore giovanile dello Yoga)».

— Come mai le squadre di Bologna non sono arrivate a queste finali?

«Dello Yoga non so: dev'essere capitata in un girone di ferro. La Granarolo invece ha partecipato con una formazione di almeno un anno inferiore d'età a tutte le altre, per essere più forte e competitiva l'anno prossimo».

Claudio Soranzo

PITTACCOLO FINALMENTE ALLA VITTORIA

Autocross: a Villesse una festa Triveneta

VILLESSE — Sulla pista di «Goro» a Villesse, sotto un bel sole si sono dati battaglia i migliori piloti dell'autocross triveneto. La classe A ha finalmente visto Luigino Pittaccolo vincere dopo una gara molto sofferta sin dall'inizio con Ruzzante. La classe 1000 ha fatto vedere molto la sua potenza e lo spirito di competitività.

Nella seconda classe dopo un buon avvio Feragotto, con la sua R 5 a trazione integrale, viene superato al sesto giro da Palmarin che passa in testa grazie alla rottura della trasmissione anteriore del pilota dell'Autocross Bordano.

Nella classe C Illide Romagna conduce un monologo, approfittando di Candido che parzialmente si gira; l'ex campione italiano ha condotto le sorti della gara sapendo amministrare l'andatura.

La classe D, classe prototipi, al via perde subito il protagonista, il campione italiano Foralosso che dopo un breve duello con Susan si ferma alla curva numero 5. Vince così Susan non trascurando il suo piede pesante. Fabrizio Meroi, da buon terzo, rompe subito lo sterzo e per lui ogni possibilità sfuma.

A. B.

CLASSIFICHE. Classe A (1000 c.c.): 1) Luigi Pittaccolo 9'40"6; 2) Ivano Ruzzante 9'41"9; 3) Gianangelo Bellotti 10'00"5. **Classe B (1500 c.c.):** 1) Claudio Palmarin 9'18"0; 2) Armando Terencich 9'40"6; 3) Renato Murdocco 9'41"5. **Classe C (3000 c.c.):** 1) Illide Romagna 8'58"5; 2) Ennio Candido 9'20"4; 3) Renzo Praga 9'59"3. **Classe D (prototipi):** 1) Luigi Susan 9'04"3; 2) Franco Pezzarini 9'26"4; 3) Silvano Vicino 9'53"7.

Motocross: il mondiale 250

LAVENO MOMBELLO — L'austriaco Kinigardner su Ktm si è imposto nel Gp d'Italia di motocross, sesta prova del campionato mondiale classe 250, vincendo entrambe le manche della gara che si è disputata sotto una pioggia torrenziale e con il terreno ridotto ad un pantano. Sia nella prima che nella seconda manche l'austriaco ha preceduto l'italiano Dolce su Honda.

Particolarmente buona è stata la prova degli azzurri nella seconda manche, dove se ne sono piazzati tre nei primi quattro posti in classifica, comprendendo tra loro anche il belga Vekeneers che corre con licenza italiana su Gilera.

L'ordine di arrivo: prima manche: 1) Kinigardner (Aut) Ktm; 2) Dolce (Ita) Honda; 3) Martens (Lus) Ktm; 4) Vimond (Fra) Yamaha; 5) Barozzi (Ita). Seconda manche: 1) Kinigardner (Aut) Ktm; 2) Dolce

SI CHIUDE STASERA IL «PIZZERIA 2002»

Bic-Don Bosco è il gran finale

Don Bosco-Inter 1904 87-84 (40-30)
Sgt-Bic 72-97 (35-49)

TRIESTE — Bic e Don Bosco si affronteranno stasera alle ore 21 nella finalissima del torneo «Pizzeria 2002» di basket. In precedenza alle ore 19 Inter 1904 e Sgt se la vedranno nella finale di consolazione. Gli incontri si disputeranno nella palestra dell'U.s. Don Bosco.

Nella terza giornata della manifestazione la Bic, priva di Visigalli e Palumbo, ha superato largamente la Sgt. Nelle file della formazione di De Sisti si è ben disimpegnato il giovane Gori che non ha fatto pesare l'assenza del play titolare aprendo, tra l'altro, parecchi efficaci contropiede.

In doppia cifra pure Goti, Sterle, Colmani, Ciuch e Cenderelli. Nella Sgt in evidenza Giorgio Giraldi (24 p.) e il barcolano Maurizio Macuz (21 p.).

Nell'altra partita il Don Boscó si è garantito l'ingresso in finale battendo l'Inter 1904. Nei salesiani, al comando sin dalle prime battute, Bortolot (17), Urlini (9) e Del Piero (17) hanno dato il «la» alla vittoria. Apprezzabile anche il lavoro svolto sotto le plance da Trampus e Marizza.

Nell'Inter 1904 Lorenzi (28) e il combattivo Bertoldi sono sembrati quelli che hanno lottato con maggior convinzione.

R. D.

In poche righe

BASKET SEMIFINALI COPPA ITALIA

Granarolo-Benetton 85-82 (42-38)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 11, Fantin 12, Valenti, Lanza 1, Van Breda Kolff 20, Villalta 15, Binelli 2, Rolle 5, Daniele 4, Bonamico 15.

BENETTON TREVISO: Pressacco 6, Melillo 4, Vazzoler, Ferracini 6, Jones 10, Marletta 18, Solomon 36, Minto 2. N.e.: Gambarotto, Facchin.

ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi Granarolo 19 su 24; Benetton 24 su 25; usciti per cinque falli: 37'52" Bonamico (72-66), 39'39" Vazzoler (80-81). Spettatori 7.000.

Indesit-Simac 105-81 (51-38)

INDESIT CASERTA: Oscar 31, Donadoni 14, Generali 12, Ricci 4, La Gioia 8, Simeoli 8, Carraro 22, Gentile 6; n.e. Mastorianni e Citro.

SIMAC MILANO: Blasi 2, Boselli 14, D'Antoni 9, Premier 6, Gallinari 25, Carr 15, Bariviera 10; n.e. Baldi, De Piccoli e Riva.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Fiorillo di Roma.

NOTE: tiri liberi per la Simac 27 su 34, per la Indesit 11 su 19; uscito per cinque falli: Donadoni al 17' del secondo tempo.

Master Valentino nella A2 di basket

PESARO — Il Master Valentino Roma ha ottenuto la promozione nella serie A2 di basket battendo nello spareggio il Pool Pavia 57-55 (29-29).

MASTER VALENTINO ROMA: Santoro 5, Castellano 25, Scodavolpe 11, Danzi 2, Rossetti 8, Pastore 6, Codognatto. Non entrati: Tosoratto, Verde, Caporuscio.

POOL PAVIA: Falerni 6, Innocenti 10, Grasselli 10, Brambilla 4, Lana 18, Mussini, Della Flora 7, Di Maio, Zemo. Non entrato: Sacco.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi Master 7 su 17, Pool 21 su 33; usciti per cinque falli: Rossetti al 39'45", Brambilla al 38'05", Innocenti al 39', Lana al 39'15"; spettatori tremila.

Tennis a Parigi: Cancellotti fuori

PARIGI — Si è fermata negli ottavi di finale la marcia di Francesco Cancellotti negli internazionali di Francia di tennis. L'italiano non è riuscito a compiere l'impresa di battere uno dei talenti della scuola svedese, Henrik Sundstroem che, viceversa, si è imposto più facilmente del previsto. Cancellotti gli ha in effetti resistito soltanto il primo dei tre set, poi ha ceduto nettamente. Il punteggio a favore del giocatore nordico è stato di 7-5, 6-1, 6-2.

Tiro a volo: trionfo italiano

VIENNA — Trionfo italiano nel gran premio di Vienna di tiro a volo, specialità fossa olimpica, ai primi cinque posti cinque tiratori italiani nella gara individuale e medaglia d'oro e d'argento nella gara a squadre.

Nella prova individuale ha vinto Marco Venturini, con 196/200, che ha preceduto nell'ordine i compagni di squadra: Mosca (195), Fontana (194), Nardi (193) e Bagnoli (191).

Sci nautico: bene gli azzurri

MERGOZZO — Si è disputato a Mergozzo il quarto trofeo internazionale «Italnautic» di sci nautico. Era presente la squadra italiana che con Lamberto Cavanna e Sonia Truzzi ha vinto due delle quattro finali disputate, quelle dello slalom maschile e femminile.

Nelle «figure» hanno invece prevalso lo jugoslavo Matiaz Mausic fra gli uomini e la svizzera Patrizia Bottinelli fra le donne.

La manifestazione è stata disturbata dal maltempo. A causa della forte pioggia non si è potuta concludere la gara di salto.

Vela a Porto S. Margherita

PORTO SANTA MARGHERITA — Nelle acque antistanti Porto S. Margherita Caorle 35 imbarcazioni di giovani velisti si sono date battaglia in tre prove nella regata «84», organizzata dal Circolo nautico S. Margherita Fiv per conquistare il campionato zonale classe Europa (seconda prova) e regata zonale Laser. Nelle tre prove disputate hanno prevalso i seguenti equipaggi: classe Europa: 1) Sain Paolo (Circolo nautico Svoc); 2) Petronio Stefano (idem); 3) Noè Gianfranco (Yacht club Adriaco). Classe Laser: 1) Pisani Claudio (Cdvm); 2) Mariani Alessandro (Circolo nautico S. Margherita); 3) Tarabocchia Giulio (Yca).

LA GRANDE ATLETICA DA VERONA A TORINO CON PRESTAZIONI DI VALORE SIA FRA I MASCHI CHE FRA LE FEMMINE

Peso: Andrei migliora il suo primato

TORINO — Nonostante il maltempo, risultati tecnicamente validi sono stati ottenuti durante la seconda e conclusiva giornata del «quadrangolare» torinese, manifestazione che ha visto l'Italia sconfitta per 19 punti dall'Urss (96-115), ma vittoriosa su Polonia (120-92) e Ungheria (125-87).

Per gli azzurri, il risultato di maggior rilievo è stato senz'altro ottenuto da Alessandro Andrei, il «gigante» fiorentino che, con 21,12 nel getto del peso ha migliorato (sia pure di un solo centimetro) il proprio record nazionale, stabilito appena una settimana fa, dimostrando — ha detto il suo allenatore Marco Piga — di «valere il record del mondo».

La buona prestazione degli azzurri è stata completata da Pietro Mennea che si è imposto nei 200 davanti al sovietico Murayvev e a Tilli, e da Pietro Materazzi che (sia pure battuto dal «fuori classifica Marocchino») ha corso i 1500 in 3'37"66, che costituisce il suo primato personale e la quinta prestazione nazionale.

Buona anche la prova della 4x400 (Tozzi, Zuliani, Ribaud, Sabia) che ha impegnato al massimo i campioni del mondo sovietici, mentre ha deluso Alberto Cova, soltanto secondo nei 5000 alle spalle del sovietico Dmitriev.

Cova ha rischiato addirittura di finire alle spalle di Salvatore Antibo che ai 100 metri finali l'ha superato; nel finale, però, ha avuto un'impennata di orgoglio ed è riuscito a rimontare. Tra gli azzurri, soddisfacente è stata la prova di Francesco Panetta, buon quarto nei 3000 siepi, che hanno confermato le ormai scarse possibilità di Mariano Scartezzini (ultimo e staccatissimo) e visto il polacco Maminski vincere in 8'21", realizzando la miglior prestazione mondiale della stagione.

Considerato che le pedane erano ridotte a un lago dalla continua pioggia, di un certo rilievo sono anche gli 82,50 ottenuti dal sovietico Puuste nel giavellotto e i 17,18 del sovietico Emetz nel triplo. Complessivamente delle venti gare in programma nelle due giornatE (il salto con l'asta è stato annullato per il maltempo), dieci (sei sabato) sono state vinte dai sovietici, sette (quattro sabato) dagli italiani, due (una sabato) dai polacchi e una dagli ungheresi. Gli azzurri hanno stabilito tre nuovi record nazionali: con Evangelisti (lungo), Martino (disco) e ieri con Andrei.

NEL CORSO DEI CAMPIONATI NAZIONALI

Germania Est: 4x400 fantastica mondiale donne ed euro uomini

ERFURT — La staffetta femminile 4x400 della Rdt ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale della specialità, con il tempo di 3'15"92, nel corso della terza e ultima giornata dei campionati nazionali.

Autrici del primato le atlete Walther, Busch, Ruebsam e Koch. Il precedente primato (3'19"04) era stato ottenuto l'11 settembre 1982 ad Atene dalle velociste Siemon, Busch, Ruebsam e Koch.

Un quartetto maschile della Rdt ha ottenuto invece il primato europeo della staffetta 4x400, col tempo di 3'00"07. L'impresa è stata compiuta da Lieske, Schoenlebe, Carlowitz, Schersing.

Il primato precedente (3'00"46) apparteneva dal 10 settembre 1972 ai britannici Reynolds, Pascoe, Hemery, Jenkins.

Sara Simeoni: «Adesso l'1.95 sarebbe stato troppo»

VERONA — «L'1.95 sarebbe stato eccessivo adesso». Sono le prime parole dette da una raggiante Sara Simeoni dopo la vittoria con la misura di 1.92 al Bentegodi di Verona, in occasione del quadrangolare di atletica leggera tra le nazionali femminili di Italia, Urss, Polonia e Ungheria. I motivi per recarsi allo stadio erano molti. Intanto c'era curiosità per il ritorno alle gare della Simeoni dopo nove mesi di cure, viaggi e sofferenze. Poi questo quadrangolare rappresentava una delle poche occasioni per vedere all'opera le atlete dell'Est che non scenderanno in campo a Los Angeles per il «niet» di Mosca.

E le 7.500 persone presenti al Bentegodi non sono state certo deluse. Il ritorno di Sara è stato decisamente positivo e le atlete dell'Est, in qualche caso affiancate dalle italiane, hanno dato spettacolo. Semmai è stato un po' fiacco il confronto tra le nazionali.

Venendo al dettaglio è bene dire subito che, malgrado la squadra italiana sia stata battuta da tutte e tre le compagini dell'Europa orientale, gli acuti più significativi sono stati forniti da cinque atlete tra cui la Simeoni e la Masullo. Il momento topico della serata lo si è avuto quando in pedana Sara Simeoni stava per tentare la prima prova sull'1.92 e dall'altra parte della pista Marisa Masullo si piegava sui blocchi di partenza per i 200.

Un accorto starter attendeva il salto della Simeoni, che superava nettamente la misura (tecnicamente questo è stato di gran lunga il salto più felice dell'intera gara) e al boato della folla rispondeva lo sparo per la partenza della Masullo. L'atleta, che correva in terza corsia con all'interno rispettivamente la polacca Kasirzik (poi seconda) e la russa Vinogradova (terza), schizzava letteralmente dai blocchi per eseguire una delle «curve» più belle di sempre in questa specialità (tipo Berruti alle Olimpiadi di Roma).

Nettamente prima all'ingresso del rettilineo, resisteva sulla difensiva dai 120 ai 180 per piazzare lo spunto finale negli ultimi venti metri e chiudere a braccia alzate con il nuovo record italiano (22" 88/100). Una condotta di gara tecnicamente perfetta che, ancora più del responso cronometrico, fa ben sperare in proiezione Los Angeles.

Alle maiuscole prove della Masullo e della Simeoni (tentennante all'inizio tanto da sbagliare la prima prova sull'1.80 ma poi, via via sempre più sicura e determinata) bisogna aggiungere la vittoria nel giavellotto della Quintavalla che al primo lancio chiudeva la gara con 62.50 e un buon risultato di Agnese Possamai che nei 1.500 arrivava terza dietro alle russe Aglet Dinova e Radulgina.

Due osservazioni su Quintavalla e Possamai: la giavellottista italiana non ha avuto un «parco-concorrenti» molto agguerrito ma il risultato tecnico raggiunto assieme al 62,96 di alcuni giorni fa in Spagna, testimonia di una presenza ormai abituale su quote di un certo valore che, considerando le assenze delle atlete dell'Est, potrebbero portarla lontano alle Olimpiadi. La Possamai non sta attraversando un momento felice ma il distacco recuperato nell'ultimo giro (ai 1000 era indietro di 30 metri rispetto alle prime cinque) fa pensare che da adesso in poi la strada per lei sia in discesa.

Ottime le prove della polacca Blaszak che sui 400 ostacoli ha vinto con il quarto tempo mondiale dell'anno (55"04), della capolista stagionale dei 100 ostacoli, la russa Akimova vincitrice il 12"96 e della Abashitze nel peso (21.28). Purtroppo queste fenomenali atlete non saranno alle Olimpiadi. Lo hanno deciso i burocrati.

Renzo Redivo

Pallavolo Coppa Italia: Bartolini

ROMA — La Bartolini Bologna ha scritto per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa Italia di pallavolo.

Il sestetto emiliano per potersi fregiare di tale titolo ha dovuto domare per 3-1 (15-13, 10-15, 15-12, 15-1) una Riccadonna che, pur non coltivando ambizioni di successo finale, ha giocato in modo determinato. La Bartolini quindi ha dovuto faticare per poi gioire. S'è trattato di un'altra sfida elettrizzante.

Per tre set le squadre si sono affrontate alla pari, davanti agli sguardi interessati degli atleti della Panini e della Kappa che speravano tanto in un exploit della Riccadonna. Gli astigiani si sono battuti in modo encomiabile facendo tribolare per quasi due ore i tifosi avversari.

Una volta vinto il terzo set la Bartolini ha avuto ragione degli avversari come testimonia l'ultimo parziale (15-1). Quindi l'anno prossimo sarà il sestesso bolognese a disputare la Coppa delle coppe.

Baseball: la Julialpina affronta la poule-salvezza

RIPRENDE VENERDÌ IL CAMPIONATO CON LA SCAVOLINI CONDANNATA DAL GIUDICE

Nella squadra è ritornata la serenità ma senza finanziamenti il futuro è buio

TRIESTE — Scatterà venerdì, con una settimana di ritardo quindi, la seconda fase del massimo campionato di baseball. Lo slittamento di sette giorni è dovuto al «caso Rovezzi» che per alcuni giorni aveva sconvolto la classifica.

Dopo una settimana di polemiche, dunque, la commissione d'appello federale della Federbaseball ha messo tutti d'accordo accogliendo il ricorso della Be.Ca. Bologna avverso la sentenza del giudice unico sulla posizione irregolare di Peter Rovezzi.

La Caf, dunque, ha dato torto alla Scavolini restituendo le dieci vittorie che il giudice, a tavolino, aveva tolto agli emiliani.

Ora alla Scavolini Pesaro, che in un primo momento aveva beneficiato della sentenza mentre ora si ritrova di nuovo nella «poule retrocessione», non rimane che il ricorso alla corte federale. Una strada però forse inattuabile considerato che questo organismo viene messo in movimento unicamente per motivi di diritto, ovvero per una violazione o erronea interpretazione e applicazione delle norme federali e statutarie.

Cosa accadrà a questo punto? È possibile anche il ritiro dal campionato della squadra pesarese in conseguenza alle difficoltà economiche lamentate qualora non fosse riuscita ad accedere alla «poule scudetto».

Brutte gatte da pelare, insomma, per la società adriatica che si trova veramente con l'acqua alla gola. Se la Scavolini ha i suoi problemi e anche grossissimi, non si può dire che in casa della Julialpina, soprattutto negli ultimi giorni, tutto sia filato via liscio.

Prima i dubbi e le incertezze per quanto riguarda la riconferma del manager Panarelli e del ricevitore Riccio; poi il testa a testa fra il «direttivo» biancoverde e il manager statunitense. Alla fine, dopo una serie di chiarimenti, indispensabili e indilazionabili in vista dell'inizio della poule-salvezza, la ripacificazione. Una stretta di mano, un in «bocca al lupo» a tutti, e l'atmosfera, almeno apparentemente, è ritornata tranquilla, normale.

Tutto, insomma, all'insegna del «vogliamoci bene» e «salviamo la baracca». La Julialpina vuole a tutti i costi la salvezza, vuole rimanere in serie nazionale e, nell'impossibilità di cambiare, di ristrutturare la squadra (il termine per tesserare altri stranieri scadeva il 31 maggio) per mancanza di quattrini, si affida agli uomini nei quali aveva riposto la sua fiducia all'inizio della stagione. Di necessità virtù, insomma.

I dirigenti biancoverdi, dopo aver bussato a numerosissime porte nel vano tentativo di trovare la persona disposta a sponsorizzare la squadra, sono alla ricerca di quei milioni (una ventina) per fare fronte alle spese sino alla fine del campionato. La soluzione alternativa potrebbe essere costituita da una maggiore affluenza di spettatori nelle partite interne, e cioè da maggiori incassi.

«Noi — ha detto il presidente Reiter — speriamo che i tifosi, comprendendo i nostri sforzi e i nostri sacrifici, decidano di darci una mano. L'augurio del consiglio direttivo è che gli sportivi accorrano numerosi per sostenere la loro squadra in questa seconda fase».

Parliamo dunque di questa poule-salvezza che vedrà impegnate otto squadre, le ultime quattro classificate nei due gironi eliminatori. Oltre alla Julialpina Trieste, del raggruppamento Est sono costrette a giocarsi la permanenza nella serie nazionale queste altre tre compagini: Old Rags Lodi, Scavolini Pesaro e Subalpina Bollate. Del girone Ovest hanno fallito la qualificazione ai play-off il Cogeta di Castiglione della Pescaia, l'Orel Anzio, il Novara e la Nuova Stampa Firenze. Di queste otto compagini, sei riusciranno a conservare il posto in serie nazionale e due dovranno retrocedere.

«Noi — ha detto ancora Reiter — siamo certi che la squadra riuscirà a salvarsi, soprattutto se il pubblico darà una mano ai ragazzi».

C'è insomma un'atmosfera di fiducia, in casa biancoverde, in attesa della trasferta di Novara. La poule-salvezza, come detto, inizierà venerdì e proseguirà sino al 15 luglio quando l'attività verrà sospesa per riprendere il 17 agosto.

Claudio Nordio

Mercoledì si gioca Julialpina-Poliglass

TRIESTE — In preparazione all'incontro inaugurale della poule-salvezza in programma venerdì a Novara, la Julialpina affronterà dopodomani in amichevole sul «diamante» di Prosecco la Polyglass di Ponte di Piave, capolista del girone interregionale, della serie B.

Un test molto impegnativo per i biancoverdi che si troveranno nuovamente di fronte «Giaguaro» Miani, che per molti di loro è stato, non molti anni addietro, l'allenatore. La paritta avrà inizio alle ore 20.30.

Serie B: il Tergeste è lanciato

TRIESTE — Il campionato di serie B di baseball ha osservato ieri un turno di riposo. Una sosta, quella posta a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno, che ci consente di fare il punto sulla situazione in attesa che prenda il via la fase discendente.

La Polyglass Ponte di Piave, diretta da Luciano Miani che ha «pescato» buoni giocatori in casa della Goriziana Carni, guida la classifica con quattro lunghezze di vantaggio su un quartetto comprendente anche due compagini regionali. Si tratta del Tergeste e del Rangers di Redipuglia, oltre al Conegliano e al Cus Padova.

Quattro squadre, quindi, sulla scia della Polyglass. I veneti, potenzialmente, posseggono tutte le carte in regola per tenere a distanza le inseguitrici. Forti dei quattro punti di vantaggio, a tavolino almeno, non dovrebbero temere molto anche se la concorrenza è quanto mai numerosa e agguerrita.

Fra le più minacciose è indubbiamente il Tergeste. La squadra di Auber e Riccobon, dopo un avvio in sordina, sembra aver ingranato la quarta marcia considerato che nelle ultime due giornate ha totalizzato quattro successi.

Una compagine, quella azzurrobianca, in condizioni di forma smaglianti e decisa a rendere difficile la vita ai primi della classe. Viaggia spedito anche il Rangers di Redipuglia che al pari dei triestini sembra tutt'altro che rassegnato.

Un campionato, insomma, che potrebbe riservare ancora qualche sorpresa e che comunque, al di là della supremazia dimostrata sino ad ora dalla Polyglass di Ponte di Piave, dovrebbe offrire numerosi punti interessanti per quanto riguarda la lotta per il secondo posto.

Classifica: Polyglass Ponte di Piave p. 20; Tergeste, Rangers Redipuglia, Cus Padova e Conegliano 16; Udine 14; Cassarurale Staranzano 8; Padova 4.

Le partite di domenica: Udine-Padova, Rangers Redipuglia-Conegliano, Tergeste-Cus Padova, Cassarurale Staranzano-Polyglass Ponte di Piave.

SOLO LA ROMANIA HA IL CORAGGIO DI NON OBBEDIRE A MOSCA

Olimpiadi: i giochi sono fatti 14 paesi non andranno in Usa

TOKIO — Sono 14 i paesi che, entro il termine utile per le iscrizioni (scaduto sabato) hanno rinunciato ai giochi olimpici di Los Angeles. Il «la» al boicottaggio è stato dato, come noto, da Mosca, che ha giustificato il passo con la mancanza di adeguate garanzie di sicurezza per gli atleti. Sposandone la motivazione ufficiale, al Cremlino si sono allineati via via altri 13 paesi tutto ruotanti nell'orbita sovietica.

L'ultimo «no» in ordine cronologico è quello della Corea del Nord, che a un certo punto sembrava interessata a inviare a Los Angeles una rappresentativa mista insieme alla Corea del Sud.

Questo l'elenco dei paesi che, sull'esempio dell'Urss, hanno deciso di tenere a casa i loro atleti: Afghanistan, Bulgaria, Cecoslovacchia, Corea del Nord, Cuba, Etiopia, Germania Orientale, Laos, Mongolia, Polonia, Sud Yemen, Ungheria, Vietnam.

L'unico paese dell'Est europeo a essersi dissociato dal boicottaggio, nonostante le presunte pressioni esercitate da Mosca, è la Romania.

A Los Angeles mancheranno, per motivi diversi, anche le rappresentative dell'Iran e dell'Albania.

La notizia della rinuncia della Corea del Nord è stata diffusa sabato a livello internazionale dall'agenzia ufficiale. Questa ha dapprima irradiato un dispaccio per informare che il comitato olimpico nord-coreano si rammaricava vivamente per il fatto che non era stato possibile concordare l'invio di una rappresentativa unica con la Corea del Sud.

In un successivo dispaccio, si rendeva noto che il comitato, con toni molto polemici, aveva fatto risalire la rinuncia nord-coreana alle lampanti «manovre anticomuniste e antisocialiste» registrate negli Usa in vista della 23.ma Olimpiade.

«Era naturale — si legge nel comunicato — che molti paesi avrebbero espresso vive apprensioni per l'accaduto, chiedendo dei correttivi». «Fino ad oggi, giorno di scadenza della presentazione delle domande di iscrizione, le cose tuttavia non sono migliorate».

Il «no» sud-coreano, si precisa al contempo, è stato in parte determinato anche dal fallimento delle trattative avviate con la Corea del Sud, che ospiterà i giochi del 1988.

«La parte sud-coreana — dice il comunicato — ha reagito in maniera svogliata alla nostra proposta e ha creato sin dall'inizio degli ostacoli artificiosi, sollevando delle questioni politiche che non hanno nulla a che vedere con noi e con le trattative sportive, e commettendo delle provocazioni».

Le discussioni tra i due paesi sono naufragate a causa del sanguinoso attentato che lo scorso 17 ottobre costò la vita a quattro ministri e a altri 14 esponenti di una delegazione sud-coreana in visita ufficiale a Rangun, capitale della Birmania.

La responsabilità dell'atto terroristico venne fatta ricadere dai sud-coreani sul regime comunista di Pyongyang e durante le trattative per la formazione di una rappresentativa olimpica comune, i rappresentati di Seul hanno chiesto un pubblico atto di pentimento. I nord-coreani, che continuano a sostenere la loro estraneità nella strage di Rangun, hanno risposto picche.

La Goriziana straccia il Collecchio col gran gioco di Cumero e compagni

SERIE A

Collecchio-Goriziana Carni 6-23

COLLECCHIO	1,	1,	0,	0,	3,	0,	1 =	6
GORIZIANA CARNI	0,	3,	4,	0,	5,	6,	5 =	23

Collecchio-Gorizia Carni 7-10

COLLECCHIO	1,	1,	0,	1,	1,	3, =	7
GORIZIANA CARNI	3,	3,	0,	3,	0,	1, =	10

COLLECCHIO: Bocchi, Ferrari, Malteni, Acerbi, Fossa, Finetti, Tondini (Bologna), De Lucio, Comani (Rovelli, Lanfranchi).

GORIZIANA CARNI: De Mori, Pilutti, Mineo (Boriani), Da Re, Cumero, Tonello, Bazzarini, Birri, Minin (Colussi).

COLLECCHIO — Un turbine è sceso sul campo di Collecchio nelle vesti della Goriziana Carni a strabiliare gli interdetti spettatori accorsi per vedere dei confronti se non equilibrati, almeno combattuti ad armi pari. Invece, ad anticipare la pioggia del pomeriggio, un turbine inarrestabile ha stravolto l'allibita difesa locale che non è stata mai in grado di contenere la forza d'urto dei giuliani che hanno realizzato nel corso delle due partite — ridotte a 13 innings complessivi — qualcosa come 33 valide.

Nella gara del mattino partenza in sordina nella prima frazione e poi con una raffica di valide gli ospiti seppelliscono letteralmente l'avversario tanto che la settima frazione si chiude per manifesta inferiorità.

Il Collecchio brucia una terna di lanciatori per cercare in qualche maniera di ridurre l'esplosivo potenziale del line-up ronchese ma così facendo si pregiudica probabilmente la possibilità di riequilibrare le sorti nella rivincita.

Infatti così è: il nove di Ronchi parte di slancio e dopo due frazioni è già avanti per 6 a 2 ed amministra con relativa facilità gli sforzi del Collecchio di ripristinare un minimo di equità nel punteggio.

Tuttavia quando sembra che la tenacia dei locali stia dando i frutti sperati, si scatena un temporale che manda nuovamente anzitempo tutti negli spogliatoi assegnando il successo ai giuliani che realizzano una importante accoppiata nella prospettiva di non perdere di vista gli alti gradi della classifica.

Tra gli ospiti, superlativa prova di Cumero con sei valide su otto turni di battuta; di Da Re e Tonello nella seconda partita; del lanciatore Minin, autore di un'altra grossa prova e del suo collega anch'esso in brillante condizione e protagonista anche di un fuori campo dal box di battuta.

Una squadra, quella di Furlan, in ottima salute mentre dinnanzi ad un tale avversario dimesso e senza nerbo è risultato il nove di casa.

Judo: Livon secondo agli assoluti

TRIESTE — Fabio Livon, ventunenne judoka triestino, ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati assoluti italiani di judo svoltosi a Roma. Livon, attualmente tesserato per il Centro sportivo Carabinieri di Roma, aveva iniziato ad intraprendere questa disciplina sportiva nel 1970 muovendo i suoi primi passi sotto la guida del maestro Palmiro Gajo alla Ginnastica Triestina. Nel 1983 passava per un breve periodo alla Libertas Udine e quindi ai Carabinieri.

Già vicecampione d'Italia a squadre con i Carabinieri nel 1983, in questa stagione Fabio Livon ha conquistato un terzo posto nel campionato italiano seniores e ora la medaglia d'argento agli assoluti.

«E indubbiamente una grossa soddisfazione — dice l'atleta triestino — un risultato notevole, conseguito grazie ad una struttura che consente ad un'atleta di poter svolgere la pratica sportiva quasi come professionista. Massima libertà, disponibilità completa di palestre e strutture».

Con Livon parliamo del suo divorzio dalla Ginnastica Triestina dopo oltre un decennio di attività: «Ho lasciato la società biancoceleste — dice — in quanto mi sono reso conto che qualche cosa, nel rapporto atleta-sodalizio si era incrinato. Era sorta una notevole discordanza di vedute e di programmi fra le due parti per cui ho preferito fare la valigia e andarmene. La Ginnastica Triestina, insomma, non dimostrava alcun interesse di continuare un rapporto con un'atleta che cercava una affermazione anche in campo nazionale».

— Quali i prossimi traguardi?

«L'obiettivo più immediato è la partecipazione ai campionati mondiali militari che si svolgeranno in ottobre a Seul. Sono impegnato in una preparazione meticolosa per arrivare a questo appuntamento nelle migliori condizioni fisiche e di forma, in grado cioè di poter cogliere un ottimo piazzamento nei combattimenti con i migliori specialisti del mondo».

C. N.

Windsurf: affollata regata nel Golfo

TRIESTE — La Società velica di Barcola e Grignano, in attesa di riprendere il mare con barche vere, ha fatto disputare una affollata regata di windsurf per prima e seconda divisione, leggeri e pesanti.

Le tavole a vela, ben condotte dai loro piloti, hanno scivolato in condizioni ideali di mare (leggermente mosso) e di vento (forza 3/4).

Organizzazione razionale, curata dal circolo barcolano per la solerzia di tutti, ma in modo particolare da Pino Prinz, storicamente considerato e riconosciuto uno dei primi surfisti del golfo, che cominciò a scivolar sull'onda con una favolosa tavola da stiro, sottratta alle domestiche faccende e adattata alla bisogna acquatica. Poi il progresso tecnologico, la costruzione in serie, tavole dotate d'ogni comfort.

Soddisfazione, quindi, per il Prinz, pontefice massimo della disciplina, che insiste con il suo «ragazzi a tavola» esclamazione che peraltro non ha significati gastronomici. Comunque stavolta ben 28 sono saliti sullo scafetto e hanno fatto roteare il velino per superarsi a vicenda.

Questi i risultati. Prima divisione. Leggeri: 1) Alfredo Burlino (Svbg); 2) Roberto Lipizer (id.); 3) Cristina Orlandini (Muggia). Pesanti: 1) Severino Gavagnin (Muggia); 2) Massimiliano Serafini (Svbg); 3) Fabio Primosi (id.).

Seconda divisione. Leggeri: 1) Ezio Ferino (Svbg); 2) David Poljsak (Sirena); 3) Alessandro Lavagnini (Svbg). Pesanti: 1) Dario Benvenuti (Svbg); 2) Luciano Primosi (id.); 3) Franco Zerial (Pietas Julia).

I.S.

SECONDO INCONTRO INTERCENTRI CONI A MERCATALE

Ancora un netto successo dei canottieri regionali

MERCATALE — Sul bel lago marchigiano di Mercatale, a pochi chilometri da Urbino in una giornata quasi estiva si è svolto il secondo incontro intercentri Coni della stagione 1984 fra le rappresentative delle regioni Marche, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto, ognuna composta da 50 atleti della categoria allievi.

Anche questa volta, come già nel primo incontro di San Giorgio di Nogaro, la nostra rappresentativa selezionata dal tecnico federale Mario Siviz ha dimostrato la netta superiorità classificandosi nettamente in testa alle regioni concorrenti, con 189 punti, seguita dal Veneto con 165 punti, dall'Emilia-Romagna con 123 punti e dalle Marche con 68 punti.

Dopo questa seconda vittoria la nostra squadra si qualifica con autorità fra le favorite della grande finale che si svolgerà a Ravenna nel prossimo mese fra tutte le rappresentative delle regioni in Italia.

Hanno riportato una vittoria: del C.c. Saturnia Iarsettich Davide, Pipan Alessandro, Muzzina Andrea, D'Ambrosi Emiliano, Cosmini Roberto. Della società canottieri Nettuno Varini Lorenzo, Lonza Fabio. Della società canottieri Trieste: Simonelli Stefano. Della società Canottieri Adria Rojc Ezio, Bonivento Roberto, Cristalli Claudio. Del gruppo sportivo Ravalico Gei Davide. Della società nautica Pullino, Zanetti Angelo (miglior tempo). Sono giunti secondi: Millo Andrea, Seljac Walter, Pavan Stefano, Valentinuzzi Andrea, Tommasini Alessandro, Daponte Stefano, Innocente Gianluca, Pecchiari Boris.

Si sono classificati terzi Alberi, Veronese, Sandrin, Bevilacqua, Cernaz, Cogo, Schiavon, Vascotto, Bordon.

C.A.

HOCKEY PRATO A 2

Moncalvese 0
H.c. Trieste 0

MONCALVESE: Scuccato, De Bernardi, Antoniotti, Micco, Corcino, Guslacchi, Gianora, Serra (Giraldo T.), Mori, Navarro, Giraldo G.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Sterni, Flego, Giovannini, Sansone, Marolla, Marangon, Giugovaz, Corvo, Saccari, Orlando, Pribaz.

MONCALVO — Con una spettacolosa prestazione i pratisti giuliani ottengono un punto che equivale a una vittoria. E, fortuna per i piemontesi che al 15' del secondo tempo, su capovolgimento di fronte Orlando, involatosi sulla laterale sinistra, mette di rovescio al limite dell'area per l'accorrente Pribaz che, benché pressato, lascia partire al volo una saetta che Scuccato si vede rimbalzare sulla coscia, rimanendo infortunato.

Sarebbe stata una vittoria altrettanto meritata per come la squadra tutta ha giocato. Grande in difesa Sansone e Giovannini, ma sarebbe ingiusto fare una graduatoria di merito.

Accorti sulla trequarti quel tanto che bastava, i triestini hanno poi verticalizzato il gioco con triangolazioni su Orlando e Giugovaz e con un attacco molto mobile che ha intelligentemente sfruttato le zone libere.

La Moncalvese voleva la vittoria per agganciare il Padova e le ha tentate tutte, con continue e costanti proiezioni, impostate dalla difesa e condotte da un ottimo Corcino, ma la scarsa mobilità di Navarro e un grande Hockey Club Trieste l'hanno smorzata sul nascere.

Addirittura, a pochi minuti dal termine, Orlando va in area solo ma nel controllo commette un fallo di piede. All'ultimo minuto Giugovaz tenta di andarsene, ma non trova l'appoggio e l'incontro si conclude meritatamente con questo pareggio.

C. S.

Il ciclismo nella regione

Terenzano-Trieste-Terenzano

TERENZANO — Per vincere la prima corsa della stagione Mirco Gnan ha dovuto fare il diavolo a quattro. Ma ieri i migliori juniores del momento gli hanno dovuto cedere il passo nella stupenda Terenzano-Trieste-Terenzano, organizzata dalla Polisportiva Olimpia.

Un autentico terremoto ha fatto andare in cento pezzi il gruppo al primo passaggio da Sistiana. Gnan, Del Pin e Cattai, in giornata di grazia, si sono messi in testa ad imporre un treno infernale. La temperatura elevata e un fastidioso vento contrario, hanno dato il colpo di grazia a chi pedalava con le gambe in croce.

All'arrivo i corridori si sono presentati divisi in tanti piccoli gruppi.

Ordine d'arrivo: 1) Mirco Gnan (Sacilese) che copre i 131 km in 3'12', alla media di 38.438; 2) Stefano Del Pin (Morsano Carnica Assicurazioni) a 3"; 3) Stefano Cattai (Sorgente Pradipozzo) a 7"; 4) Stefano Corretto (Pedale Ronchese) a 1'05"; 5) Marco Segatto (Sorgente Pradipozzo) s.t.; 6) Fabio Dario (Sacilese) s.t.; 7) Loris Fabbro (Morsano Carnica) s.t.; 8) Pierino Zamuner (Sorgente Pradipozzo) s.t.; 10) Roberto Marcuzzo (Fontanafredda) a 1'35".

Diana primo a Leonacco

LEONACCO DI TRICESIMO — A Massimiliano Diana piace caldo. Lo ha dimostrato ieri nel secondo gran premio Circolo culturale Sante Patussi per allievi, organizzato dalla Libertas Ceresetto, con una lunga fuga vincente sotto un sole d'inferno. Il corridore della Caprivesi Ford Gratton è uscito dal gruppo già al primo giro del circuito, quando mancavano 55 chilometri al traguardo, in compagnia del triestino Fabio Klemen del Domio. Poteva essere un tandem vincente, ma nell'ultimo giro Diana è rimasto da solo.

ORDINE D'ARRIVO. 1) Massimiliano Diana (Caprivesi Ford Gratton) che copre i 74 km 2 in ore, alla media di 37; 2) Pilade Simonito (Automobili Candusso) a 15"; 3) Nicola Moratti (Cicli Moratti) s.t.; 4) Lorenzo Urbani (Mobili Valcher Bezzo) s.t.; 5) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) s.t.; 6) Flavio Milan (Bujese) s.t.; 7) Roberto Fiorini (Caprivesi) s.t.; 8) Luca Giustina (Pedale Goriziano) s.t.; 9) Andrea Milocco (Domio) s.t.; 10) Flavien Perusini (Libertas Gradisca Flaibano) s.t.

Giacomini vince in volata

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda Casagrande ha voluto far suo questo III Trofeo Despar per allievi, inserendo uno dopo l'altro i suoi atleti nelle fughe principali tra cui la decisiva che ha portato allo striscione d'arrivo Giacomini e Zilli e la determinazione del primo nel comandare la volata non ha lasciato speranza al canevino. È stato Zilli a lanciare la sfida ai duecento metri mentre il compagno di fuga si accodava per superarlo poi in scioltezza.

Una gara che ha visto alla partenza praticamente le squadre locali del Fontanafredda Casagrande, del Caneva Colnago e della Sacilese Poles. E basta scorgere l'ordine d'arrivo per cogliere l'egemonia delle compagini locali.

È il vincitore che verso la fine allunga trascinandosi appresso Zilli: il loro vantaggio arriva quasi a due minuti. Dal gruppo escono Montagner e Tonussi ma sbagliano strada e sono riassorbiti. Infine la volata già descritta e l'arrivo sgranato dei restanti quaranta corridori.

Giovanni Lot

ORDINE D'ARRIVO: 1) Ivano Giacomini (Sc Fontanafredda Casagrande) che copre gli ottanta chilometri in due ore e 3' alla media di 39,024 km/h; 2) Michele Zilli (Gs Caneva Colnago) s.t.; 3) Antonino Galliero (Gs Nadalutti Reanna) a 30"; 4) Walter Maluta (Sc Sacilese Poles) s.t.; 5) Gimmi Ranzenigo (Gs Caneva Colnago) a 1'; 6) Pierangleo Zorzetto (idem) s.t.; 7) Michele Puiatti (idem) s.t.; 8) Walter Tonussi (Sc Fontanafredda Casagrande) s.t.; 9) Sergio Montagner (Gs Caneva Colnago); 10) Oscar Brisotto (Sc Sacilese Poles) s.t.

Esordienti a Monfalcone

MONFALCONE — Alessandro Baciocchini profeta in patria, nel terzo gran premio «Utensileria Fabris» per esordienti disputatasi a Monfalcone

Baciocchini in pratica ha monopolizzato l'attenzione sin dalle prime battute quando se n'é andato in un primo tentativo solitario dopo neppure 10 chilometri dal via. Raggiunto dal gruppo una prima volta il biancoceleste ha subito sfruttato un altro tentativo di fuga per accodarsi ad un quartetto dal quale ha nuovamente preso il largo a 15 chilometri dall'arrivo assieme al friulano Turchet.

In prossimità del traguardo lo scatenato quattordicenne monfalconese ha lasciato di forza il compagno di fuga e si è presentato a braccia alzate sotto lo striscione di via Rosselli. A 1'30" Gorini ha regolato per il terzo posto il gruppo.

I. G.

Ordine d'arrivo: 1) Baciocchini Alessandro (Ciclistica Monfalcone) che copre i 41 km del percorso in ore 1 e 1' alla media di km 39.344, 2) Turchet Michele (Sc Fontanafredda) a 15", 3) Gorini Gianluca (Uc Caprivesi Ford Gorizia) a 1'30", 3) Gorini Gianluca (Uc Caprivesi Ford Gorizia) a 1'30", 4) Battiston Alberto (Ciclistica Portogruaro) s.t., 5) Pavan Alessandro (Gc Bannia), 6) Bozzato Michele (Ciclistica Portogruaro), 7) Giacomin Daniele (Sc Fontanafredda), 8) Pigozzo Daniele (Sc Pedale Sanvitese), 9) Teat Michele (Ac Pieris), 10) Bedin Michele (Nucleo giovanile Ronchi dei Legionari).

NEL PREMIO TOSCANA DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Inaugurata con un record la stagione notturna Dafne Chic «vola» davanti alla generosa Deyla

TRIESTE — Vernice delle notturne a Montebello in una serata particolarmente gradevole dal punto di vista atmosferico e con il concorso di buon pubblico.

L'inizio ha visto protagonisti i quattro anni in una prova a vendere che sembrava doversi risolvere in un duello fra Cristen Jet, che aveva superato dopo 400 metri Carbadox, e Cermengal, questa uscita all'esterno a metà percorso.

Però a cento metri dal palo, prima Cristen, Jet e subito dopo Cermengal sbottavano in errore e allora dal centro del gruppo sbucava Connecticut Fa che si affermava a quota da cardiopalmo sfuggendo al serrate di Carmencita Ci, con Carbadox terzo e gli altri tutti fallosi.

Nella successiva corsa per i gentlemen, il favorito Scaccomatto non si smentiva, vincendo, con relativa facilità pur avendo avuto a contatto per oltre un chilometro il galoppante Porto Alegre.

Scaccomatto siglava la sua vittoriosa prestazione in un saliente 1.19.3, e dietro al cavallo di Dario D'Angelo, Zado teneva testa a Bulawayo che non aveva visto mai lo steccato, e a Hollins per il posto d'onore. Totip con campo affollatissimo ma decisa subito da Talstar andato in testa sull'errore di Baklavà.

Al comando, il figlio di Talavera è difficile da battere, e se n'è accorto il favorito Boccaporto uscito deciso al largo a 900 metri dal palo ma controllato con sicurezza dal battistrada. All'esterno dei due si è profilata in terza ruota sull'ultima curva Fayret che però non è riuscita a rendersi pericolosa in retta d'arrivo dove Talstar replicava all'estremo tentativo di Boccaporto, mentre, falloso Mispal, il quarto posto veniva occupato da Axon d'Eurosia.

L'ospite Dafne Chic calamitava attenzioni e pronostico nella prova principale della serata, il Premio Toscana riservato ai puledri di tre anni. Ligia alle previsioni, l'allieva di Gianfranco Bongiovanni ha dominato la scena in virtù di un avvio al fulmicotone che le consentiva di scavalcare in poche battute gli avversari e di portarsi al comando davanti a Deyla avviatasi anch'essa altrettanto lestamente.

Falliva invece in pieno il lancio Dimomo, il controfavorito, che terminava squalificato, mentre Diavolo Effe, Delector Prad e Demoniesso Re si sistemava in fila indiana ad una quindicina di metri dalle due lanciatissime femmine.

Dafne Chic proseguiva di buona lena avendo alle costole la sola Deyla, mentre il gruppetto degli inseguitori cominciava a serràre sotto soltanto sulla penultima curva al termine della quale Delector Prad si spostava avvicinando al largo Diavolo Effe.

Però l'inziativa del puledro di Quadri non sortiva l'effetto sperato e pur prodigandosi nell'ultimo quarto, Delector Prad non riusciva ad avvicinare le due femmine fuggite. In retta d'arrivo Dafne Chic ancora brillante, controllava con autorità la situazione e andava a vincere alla media di 1.19.5 che rappresenta il nuovo record della pista per una puledra di tre anni sulla breve distanza. Con il suo ottimo comportamento, Deyla si aggiudicava una meritata piazza d'onore, mentre terzo al largo concludeva Delector Prad nei confronti di Diavolo Effe che rintuzzava il tentativo di Demoniesso Rl.

Dopo un assolo di Ducavastu, che ha spaziato da 1.20.5 tra i tre anni, nel sottoclou la svedese Diora Daw V., dopo aver superato Demecu all'uscita della prima curva, ha tirato via allegramente ma è venuta meno a cento metri dal palo dove è stata saltata da Demecu e Akan all'esterno, e da Akito Bi sgusciato lungo il guard-rail.

I tre finivano simultaneamente sul traguardo e il fotofinish consacrava Demecu vincitore in 1.20.3 davanti ad Akan e Akito Bi.

Mario Germani

PREMIO AREZZO (metri 1660): 1) Connecticut (R. Giordani); 2) Carmencita Ci; 3) Carbadox. 8 part. Tempo al Km 1.23.7. Tot.: 953, nessuna puntata, 26, 17; (776). PREMIO LIVORNO (metri 1660): 1) Scaccomatto (D. D'Angelo); 2) Zado. 6 part. Tempo al Km 1.19.3. Tot.: 18; 18, 31; (50). 652. PREMIO PISTOIA (metri 1660). Corsa Totip: 1) Talstar (C. de Zuccoli); 2) Boccaporto; 3) Fayret. 15 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 45; 17, 22, 25; (65). 71. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 402.900 per 500 lire. Combinazione Tris: 4-9-6. Quota 83.120. PREMIO TOSCANA (metri 1660): 1) Dafne Chic (G. Bongiovanni); 2) Deyla. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 14; 16, 181; (147). 58. PREMIO SIENA (metri 1660): 1) Ducavastu (M. Colarich):; 2) Dedilloss; 3) Delizia Galla. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 18; 12, 19, 19; (100). 23. PREMIO FIRENZE (metri 1680): 1) Demecu (P. Ballaben); 2) Akan; 3) Akito Bi. 11 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 205; 41, 90, 33; (517). 342. Combinazione Tris: 1-9-5. Quota lire 2.015.520. PREMIO GROSSETO (metri 1660): 1) Birio (W. Martignoni); 2) Ascado. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot. 31; 17, 40; (85). 137. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 74.370 per 500 lire. PREMIO PISA (metri 2060): 1) Carrasco (R. Pennati); 2) Crino Effe. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot. 16; 13, 21; (35). 26.

Ritorna a Trieste il grande tennis

TRIESTE — La nostra città ritornerà ad ospitare un torneo nazionale di tennis. Da domenica, sui campi del Tc Triestino di Padriciano, si svolgerà la seconda edizione del trofeo «Istituto finanziario friulano», torneo nazionale di singolare maschile riservato ai giocatori di serie B e serie C1 e C2. Oltre alle «racchette» di queste tre categorie, potranno iscriversi i giocatori «under 16» e «under 18»

ESTERI

DISPOSIZIONE DEL NUOVO PRIMO MINISTRO A BEIRUT

Fatto chiudere da Karame l'ufficio israeliano in Libano

Corteo contro l'occupazione del Sud nel settore musulmano della capitale

BEIRUT — Il nuovo governo libanese ha ordinato la chiusura dell'ufficio di collegamento israeliano, nel suburbio cristiano di Dbaye. Durante un banchetto svoltosi nella sede del Gran Mufti, sceicco Hassan Khaled, capo spirituale della comunità sunnita libanese, il primo ministro Rashid Karame ha reso noto d'aver impartito personalmente direttive alla luce dell'annullamento dell'accordo stretto nel maggio scorso con Israele per il ritiro delle truppe straniere.

Secondo Karame l'ufficio israeliano, che si trova nella località di Dbaye a Nord di Beirut controllata dalle milizie cristiane, «non aveva più alcuna giustificazione legale dopo l'abrogazione dell'accordo firmato fra Libano e Israele il 17 maggio 1983».

«Avrei preferito — ha replicato Chamoun ministro libanese delle finanze — che il problema fosse stato sollevato nell'ambito di negoziati con Israele per il ritiro delle sue truppe dal Libano. Karame ha agito senza consultare gli altri membri del governo e in pratica ha incoraggiato Israele a continuare l'occupazione».

Il primo ministro, che ha chiesto i pieni poteri per nove mesi e martedì si presenterà in Parlamento per un dibattito che si prevede accanito, sta cercando di ottenere qualche risultato concreto per rilanciare il suo governo, costituito un mese fa ma rimasto paralizzato dai dissensi fra ministri cristiano conservatori e musulmano progressisti.

L'altra sera il ministro dell'informazione Josef Iskaf ha annunciato che oggi saranno aperti altri due punti di passaggio nella linea verde che divide il settore cristiano da quello musulmano di Beirut. Ma ieri la radio falangista, citando «fonti bene informate», ha affermato che non se ne farà nulla.

Le strade che Karame vorrebbe aprire al traffico, sotto la protezione della polizia e di osservatori francesi, attraversando una il porto di Beirut chiuso da quattro mesi e l'altra la cosiddetta «Galerie Semaan» alla periferia Sud-Est della capitale. Ma le milizie che combattono lungo la linea verde non sembrano disposte a sloggiare.

Sabato sera e ieri vi sono stati scontri con lancio di bombe da fucile e a tratti è stata usata l'artiglieria. Almeno quattro persone sono state colpite dai cecchini e la radio falangista dà notizia di altri tre feriti, una donna e le sue due figlie. A Beirut Ovest è stato ritrovato il corpo di un guerrigliero di un gruppo musulmano, ucciso a quanto pare in uno scontro con i drusi.

Un altro colpo al prestigio di Karame, che aveva promesso di ripristinare i servizi pubblici essenziali, è stato inferto dall'azienda elettrica libanese, che ha ripristinato il razionamento abolito appena dieci giorni fa. Da oggi i libanesi saranno di nuovo privati dell'elettricità sei ore al giorno.

Il principale motivo di divisione tra musulmani e cristiani nel governo sono ancora una volta i rapporti con Israele. Le milizie cristiane hanno definito «un'eresia» il programma politico esposto da Karame, che prende come presupposto un'«identità araba del Libano».

Il ministro per il Sud occupato Nabih Berri, leader del movimento sciita «Amal», ha reagito proclamando una «settimana di collera popolare» contro l'occupazione israeliana.

Migliaia di persone (centomila secondo Radio Beirut) hanno percorso ieri le vie principali del settore musulmano di Beirut scandendo slogan contro Israele e gli Stati Uniti. Aprivano il corteo il ministro del lavoro Selim El Hoss e il vicepresidente della Camera Munir Abu Fadel.

IN GIOCO IL RICCO «BOTTINO» DEI DELEGATI CALIFORNIANI

Domani le ultime primarie Mondale vicino al traguardo

E intanto Jesse Jackson accetta l'invito di Castro a visitare Cuba

NEW YORK — *La lunga e combattuta stagione delle primarie americane è giunta alla sua ultima tappa, le elezioni che si terranno martedì in California, New Jersey, New Mexico, South Dakota e West Virginia, e ancora il candidato favorito tra i democratici, l'ex vicepresidente Walter Mondale, non può considerarsi al sicuro con in tasca la nomina del partito che lo designerà al difficile compito di affrontare Reagan a novembre.*

Soltanto martedì sera — sarà notte fonda in Europa — si saprà se la lotta con il senatore del Colorado, Gary Hart, e, in seconda battuta, con il reverendo negro Jesse Jackson, si potrà considerare conclusa o se, invece, come promettono sia Hart, sia Jackson, proseguirà anche nella platea, e nei corridoi, nella «convention» democratica di San Francisco dal 16 al 19 luglio.

Nelle cinque primarie di martedì verranno eletti gli ultimi 486 delegati del totale di 3.933 che andranno a San Francisco. A Mondale ne bastano meno di 300 per raggiungere il numero minimo legale per aggiudicarsi la nomina: 1.967 cioè la metà più uno del totale.

Per ora, secondo l'ultimo calcolo dell'Upi, l'ex vice di Carter si è già aggiudicato 1.674 delegati, contro i 964 di Hart e i 308 di Jackson.

Ci sono poi 304 delegati non ancora impegnati con alcun candidato. Ed è su questi, per lo più funzionari legati alla «macchina» del partito o del sindacato da tempo più favorevole a Mondale che a Hart, che fa affidamento l'ex vicepresidente.

Se Mondale martedì sera non dovesse aver raggiunto la quota minima di delegati, accentuerebbe l'azione di pressione sui non-impegnati. Si tratta, per la verità, di un'azione già iniziata da qualche tempo e che nella sola ultima settimana ha fruttato a Mondale 30 nuovi delegati, 14 in un sol giorno.

Intanto, gli esperti, consultano gli ultimi sondaggi di opinione tra i probabili votanti di martedì, azzardano alcune previsioni. Lo fanno con molta cautela sia perché le cinque elezioni, e soprattutto le due più grosse — California e New Jersey — sono parecchio aperte, sia perché la storia di queste primarie, da quando sono iniziate il 28 febbraio nel New Hampshire, ha mostrato che le anticipazioni degli addetti ai lavori sono state spesso smentite dai risultati.

Sulla carta la California, che rappresenta il bottino più grosso (345 delegati) sarebbe più favorevole ad un candidato del West e indipendente dei legami di partito quale è Hart.

A meno che gli sviluppi politici degli ultimi giorni non si rivelino tanto dannosi per Hart da risolversi in una sconfitta in tutte le cinque elezioni di martedì. È stata, infatti, fatta circolare l'ipotesi di un abbinamento Hart-Jackson, con il reverendo vicepresidente. Hart, in imbarazzo, ha smentito, cercando però di non irritare il voto negro, questa posizione non precisa potrebbe costargli parecchie preferenze bianche.

Nel frattempo, il reverendo negro Jesse Jackson, ha annunciato di aver accettato un invito a recarsi a Cuba, probabilmente entro il mese, per incontrare Fidel Castro. Egli ha precisato che l'invito gli è stato rivolto a nome di Castro da Roman Sanchez-Parodi, il direttore dell'ufficio che cura gli interessi cubani.

«Se possiamo parlare con la Cina, se possiamo avere relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica allo stesso modo possiamo parlare con Cuba», ha detto Jackson, affermando di ritenere che questa apertura di Castro «è un passo nella giusta direzione».

I ANNIVERSARIO
Indimenticabile
Nino Albertacci
Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.
Tua CARLA
Trieste, 4 giugno 1984

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Mario Sabbatucci
la moglie Lo ricorda con amore.
Trieste, 4 giugno 1984

II ANNIVERSARIO
AVV.
Ferruccio Stradella
I suoi cari Lo ricordano con bene infinito e immutato rimpianto.
Trieste, 4 giugno 1984

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.
1980 1984
Renato Moreal
Con l'amore di sempre.
La moglie e le figlie
Trieste, 4 giugno 1984

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Domenico Pulina
la moglie, il figlio, il nipote lo ricordano con affetto e rimpianto.
Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa di Valmaura oggi 4 giugno alle ore 8.
Trieste, 4 giugno 1984

DOPO IL VOTO DEL 17 GIUGNO

Verso un rimpasto del governo tedesco

Sondaggi negativi per i liberali

BONN — L'invito rivolto da Martin Bangemann, capolista del Partito liberale tedesco alle europee, a impegnare le forze del partito per le elezioni, ha chiuso ieri a Münster, in Westfalia, i tre giorni di congresso della Fdp, che hanno mostrato con chiarezza il distacco tra il riconfermato presidente e ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, e la base del partito.

Pochi giorni prima dell'apertura del congresso, Genscher ha annunciato di candidarsi per l'ultima volta alla carica di presidente: molti osservatori sono convinti che, se la Fdp nelle elezioni europee del 17 giugno, non supererà la barriera del cinque per cento, la questione della successione a Genscher si porrà con molto anticipo.

Da un sondaggio di opinione compiuto dall'istituto demoscopico di Allensbach e pubblicato ieri dal settimanale «Welt am Sonntag» risulta che se si votasse adesso la Fdp prenderebbe il 3,5 per cento dei voti, ovvero meno del cinque per cento necessario per ottenere una rappresentanza parlamentare. Nelle ultime elezioni federali del 6 marzo 1983 i liberali hanno ottenuto il 7 per cento.

La situazione interna dei liberali ha messo in moto una serie di voci, riprese e pubblicate ieri dal settimanale «Bild am Sonntag», su un possibile rimpasto governativo che il cancelliere Helmut Kohl (Cdu) potrebbe compiere subito dopo eventuali risultati sfavorevoli ai liberali nelle europee del 17 giugno e nelle elezioni regionali che avranno luogo lo stesso 17 giugno nel Land Nord Reno-Westfalia.

Mosca: fermati dalla polizia sei «pacifisti indipendenti»

MOSCA — Sei «pacifisti indipendenti» sono stati fermati ieri a Mosca dalla polizia mentre in strada tentavano di raccogliere firme per un appello congiunto a Urss e Stati Uniti

A metà maggio la polizia aveva fermato in strada per lo stesso motivo quattro «pacifisti indipendenti». Tre erano stati rilasciati poche ore dopo, il quarto — Aleksandr Rybcenko — è stato invece condannato a quindici giorni di reclusione per «teppismo».

A quanto rivelato dalle fonti in questione, Rybcenko durante il periodo di prigione si è messo in sciopero della fame.

A quanto si è saputo, i sei «pacifisti indipendenti» — perseguitati dalle autorità perché mettono sullo stesso piano le due superpotenze per quanto riguarda la politica degli armamenti — erano riusciti a convincere dieci persone a sottoscrivere.

Governo-ombra in Portogallo per iniziativa del Centro

LISBONA — La logica dominante per i prossimi dieci anni dovrà consistere nella libertà politica, economica e sociale: questa è in sintesi l'istanza fondamentale del «governo-ombra» costituitosi in Portogallo per iniziativa del Cds (Centro democratico sociale),

Per definire il programma della prossima decade il Cds, in un suo documento, sottolinea che dal 25 aprile del 1974, con la caduta della dittatura, la logica che ha presieduto la vita politica lusitana è stata uniformemente basata sul rigido controllo economico e sociale, in un quadro di transizione. In merito a tale documento che è intitolato «Cds: un programma per una nuova decade» e che presenta il «governo-ombra», il leader del partito democristiano, Lucas Pires, ha detto che come prima fase ci si dovrà occupare della de-socializzazione del paese.

TENTATIVO DI MIGLIORARE GLI STANDARD

Mostra del kitsch in Bulgaria per l'educazione al buon gusto

SOFIA — A Gabrovo, una città industriale della Bulgaria centrale, è in corso un modesto esperimento per cercare di stimolare il buon gusto della nazione.

Il museo dell'humour, internazionalmente noto per la sua collezione di dipinti, libri e manufatti che illustrano la storia dell'umorismo, ha, infatti, allestito una mostra di arte kitsch. Più di un migliaio di visitatori entrano ogni giorno nel museo per osservare gli oggetti esposti, consistenti in souvenir di plastica, ninnoli volgari, giocattoli non identificabili e quadri dai colori vistosi.

ma la mostra non si limita alla sola arte kitsch. Essa include un'ampia varietà di brutti manufatti di uso quotidiano al fine di rendere la gente conscia della grossolanità e della mancanza di gusto estetico registrata in ciò che la circonda.

Questa esposizione è stata allestita in coincidenza con una campagna per tentare di elevare la qualità delle merci in generale, al doppio fine di migliorare la qualità della vita e di rendere le esportazioni bulgare più competitive.

Cosa che può sembrare sorprendente in questo paese comunista satellite dell'Unione Sovietica, l'esposizione non vieta di includere oggetti politicamente «sensitivi», che gli organizzatori considerano esempi di cattivo gusto o semplicemente brutti.

Così, accanto ad un apribottiglie prodotto come souvenir dell'undicesimo congresso del partito comunista, figura un approssimato modello dell'orso Misha, mascotte dei giochi olimpici di Mosca del 1980. Inoltre, una serie di diapositive mostrano la bruttezza e lo squallore degli edifici adibiti ad appartamenti che guastano l'estetica di quartieri periferici di città della Bulgaria e di altri stati del blocco orientale.